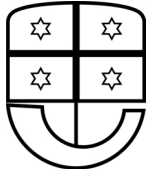


REPUBBLICA ITALIANA



BOLLETTINO UFFICIALE DELLA REGIONE LIGURIA

Direzione, Amministrazione: Tel. 010 54.851
Redazione: Tel. 010 5485663 - 5068 - Fax 010 5484815
Abbonamenti e Spedizioni: Tel. 010 5485232 - 5253

Internet: www.regione.liguria.it
E-mail: abbonati@regione.liguria.it
E-mail: burl@regione.liguria.it

PARTE SECONDA

Genova - Via Fieschi 15

CONDIZIONI DI VENDITA: Ogni fascicolo € 3,00. "La vendita è effettuata esclusivamente in Genova presso la Libreria Giuridica - Galleria E. Martino 9."

CONDIZIONI DI ABBONAMENTO: Con decorrenza annuale:

Canone globale: € 160,00 - Parte I: € 40,00 - Parte II: € 80,00 - Parte III: € 40,00 - Parte IV: € 35,00 - Sconto alle librerie: 10% - È esclusa la fatturazione. I Supplementi Straordinari (Leggi finanziarie, Ruolo nominativo S.S.n., ...) non sono compresi nei normali canoni di abbonamento, il singolo prezzo viene stabilito dall'Ufficio di Presidenza; degli atti in essi contenuti ne viene data notizia sul corrispondente fascicolo ordinario. Il costo dei fascicoli arretrati è il doppio del prezzo di copertina. I fascicoli esauriti sono prodotti in fotocopia il cui prezzo è di € 0,13 per facciata. I fascicoli non recapitati devono essere richiesti entro 30 giorni.

CONDIZIONI DI PUBBLICAZIONE E TARIFFE: Tutti gli annunci e avvisi dei quali si richiede la pubblicazione sul B.U.R.L. devono essere prodotti in originale, redatti in carta da bollo nei casi previsti dal D.p.r. 26.10.1972 n. 642 e s.m., con allegate due fotocopie, firmati dalla persona responsabile che richiede la pubblicazione, con l'indicazione della qualifica o carica sociale. Il costo della pubblicazione è a carico della Regione quando la pubblicazione è prevista da leggi e regolamenti regionali - Alle richieste di pubblicazione onerosa deve essere allegata la ricevuta del versamento sul c/c postale dell'importo dovuto, secondo le **TARIFFE vigenti**: diritto fisso di intestazione € 5,00 - Testo € 2,00 per ciascuna linea di scrittura (massimo 65 battute) o frazione, compresa la firma dattiloscritta. Sconto del 10% sui testi anticipati per posta elettronica.

TERMINI DI PUBBLICAZIONE: Si pubblica di regola il mercoledì, se coincidente con festività, il primo giorno successivo non festivo. Gli annunci, avvisi e bandi di concorso da pubblicarsi entro i termini stabiliti devono pervenire alla Redazione del B.U.R.L. Via Fieschi 15 - 16121 Genova, entro le ore 12 dei due mercoledì precedenti l'uscita del Bollettino; la scadenza indicata deve essere di almeno 15 giorni dalla data di pubblicazione, pena la mancata pubblicazione.

CONDIZIONI DI PAGAMENTO: Il pagamento degli abbonamenti e delle inserzioni deve avvenire esclusivamente mediante versamento sul c/c postale N. 00459164 intestato al Bollettino Ufficiale Regione Liguria, Via Fieschi, 15 - 16121 Genova indicando a tergo del certificato di allibramento, la causale del versamento. L'Amministrazione non risponde dei ritardi causati dalla omissione di tale indicazione.

Grafica Veneta S.p.A. - Trebaseleghe (PD)
Pubblicazione settimanale - "Spedizione in a.p. art. 2 comma 20/c legge 662/96 - Filiale di GENOVA"

PARTE SECONDA

Atti di cui all'art. 4 della Legge Regionale 28 Dicembre 1988 n. 75

SOMMARIO

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 06.04.2004 N. 303

Linee guida regionali per l'eliminazione del morbillo e della rosolia congenita.

pag. 1821

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 16.04.2004 N. 324

Proposta di riconosc. carattere eccezion. avversità atmosf.: siccità, temperature elevate e pioggia di argilla rossa dal 20.04.2003 al 21.02.2004 nelle Prov. di IM e SV, delimitaz. territorio danneggiato, specificaz. tipo di provv., quantif. danno.

pag. 1855

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 16.04.2004 N. 331

Prelevamento dal "Fondo di riserva per spese obbligatorie e d'ordine del bilancio di previsione per l'anno finanziario 2004 ai sensi dell'articolo 40, comma 2 della l.r. 15/2002. Euro 350.000,00 (1° provvedimento).

pag. 1856

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 16.04.2004 N. 332

Variazioni per euro 1.000.000,00 al bilancio 2004 ai sensi art. 9 l.r. 02.04.2004, n. 8 per adeguamento capitoli di entrata e di spesa relativi alle contabilità speciali (1° provvedimento).

pag. 1857

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 16.04.2004 N. 333

Variazioni al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2004 ai sensi art. 37, comma 2, della l.r. 15/2002 euro 750.000,00 (1° provvedimento).

pag. 1858

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20.04.2004 N. 349

Rinnovo autorizzazione regionale esercizio attività estrattiva cava di ardesia denominata "Pastine" in Comune di Orero (Genova), della ditta Ardesia Biggio S.r.l., con sede in Orero (Genova), Via Isolona, 10/d.

pag. 1859

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20.04.2004 N. 352

Legge regionale n. 10 del 25.03.1997 - Parcheggi ed infrastrutture per la mobilità urbana - Art. 5: definizione dei criteri di priorità per la concessione dei contributi per l'annualità 2004.

pag. 1860

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23.04.2004 N. 360

Aggiornamenti tecnici al Piano regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi approvato con DGR n. 1402/2002.

pag. 1861

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23.04.2004 N. 361

Approvazione documento denominato "Carta degli impegni e della qualità" relativo alle fattorie didattiche.

pag. 1864

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23.04.2004 N. 362

Indirizzi per la diffusione a livello regionale dell'assegno servizi. Impegno di € 4.000.000,00 Liquidazione di € 2.000.000,00. pag. 1868

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23.04.2004 N. 363

Nucleo di valutazione e verifica degli investimenti pubblici della Regione Liguria. Adeguamento struttura e competenze. pag. 1871

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23.04.2004 N. 365

Prelevamento dal "Fondo di riserva di cassa del bilancio di previsione per l'anno finanziario 2004" ai sensi dell'articolo 42, 4° comma della l.r. 15/2002. Euro 50.000,00 (1° provvedimento). pag. 1874

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23.04.2004 N. 366

Variazioni al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2004 ai sensi art. 37, comma 2, della l.r. 15/2002 euro 60.000,00 (2° provvedimento). pag. 1875

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23.04.2004 N. 367

Variazioni al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2004 ai sensi art. 37, comma 2, della l.r. 15/2002. Euro 30.000,00 (3° provvedimento). pag. 1876

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23.04.2004 N. 369

Procedura di VIA regionale - Realizzazione di un parco eolico a Cairo Montenotte, proponente Enerfera S.r.l. e Fera S.r.l. Pronuncia di inammissibilità. pag. 1877

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23.04.2004 N. 370

Procedura di screening ex l.r. n. 38/98 - Variante al programma di coltivazione della cava Morghetta Carpenosa a Molini di Triora (IM), proponente: Gestione Cave S.r.l.. No VIA con prescrizioni. pag. 1878

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23.04.2004 N. 372

Variazioni per euro 1.700.000,00 al bilancio 2004 ai sensi art. 9 l.r. 02.04.2004, n. 8 per adeguamento capitoli di entrata e di spesa relativi alle contabilità speciali (2° provvedimento). pag. 1879

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23.04.2004 N. 373

Parere ex art. 39, 1° comma, della legge regionale 04.09.1997 n. 36,

- relativo al progetto preliminare del Piano Urbanistico Comunale di Orero (GE).** pag. 1879
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30.04.2004 N. 398**
- Approvazione modalità attuative del Fondo per il credito al commercio ai sensi della DGR n. 1826/2003.** pag. 1880
- DECRETO DEL DIRIGENTE SERVIZIO PRODUZIONI AGRICOLE E PROMOZIONE 21.04.2004 N. 669**
- Piano di sviluppo rurale: attuazione DGR n. 682/2003: approvazione progetto operativo prima annualità (2004-2005).** pag. 1898
- DECRETO DEL DIRIGENTE SETTORE OPERE MARITTIME ED ECOSISTEMA COSTIERO 21.04.2004 N. 687**
- Art. 35 D.Lgs. 152/99 e art. 21 L.179/02. Autorizz. Autorità Portuale di SV per l'immersione in mare di inerti, materiali geologici inorganici e manufatti per realizzazione banchinamento e di materiali di escavo fondali marini per successiva colmata.** pag. 1906
- DECRETO DEL DIRIGENTE SETTORE OPERE MARITTIME ED ECOSISTEMA COSTIERO 21.04.2004 N. 697**
- Approvazione Caratterizzazione del relitto principale della VLCC Haven.** pag. 1906
- DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA DELLA SPEZIA 31.03.2004 N. 12821**
- Comune di Sarzana - Variante al PRG di interesse locale ai sensi dell'articolo 2 della L.R. 9/83 e s.m. per la modifica delle NTA e della normativa dei tessuti e delle aree.** pag. 1907
- PROVINCIA DI GENOVA**
- Ditta: Persi Rolando e Persi Rodolfo. Domanda per concessione derivazione acqua.** pag. 1908
- PROVVEDIMENTO DEL DIRIGENTE DERIVAZIONE ACQUA E LINEE ELETTRICHE DELLA PROVINCIA DI GENOVA 03.02.2004 N. 970**
- Pratica D/3154. Corso d'acqua: T. Scrivia. Ditta richiedente: Siri Food Enterprise S.r.l. Domanda: in data 02.05.2002 di rinnovo con subalveo e variante di aumento di portata in ordine alla concessione di derivazione idrica già assentita con P.D. n. 24 in data 29.03.1996 in comune di Savignone per uso industriale, antincendio.** pag. 1908

PROVVEDIMENTO DEL DIRIGENTE DERIVAZIONE ACQUA E LINEE ELETTRICHE DELLA PROVINCIA DI GENOVA 06.02.2004 N. 971

Pratica D/2822. Corso d'acqua: Rii Paravasca, Nionallo, Brigoso trib. Rii Statale e Orti. Richiedente: Consorzio Rurale Irriguo Statale di Ne. Domanda: in data 01.09.1998 ed integrazione del 14.09.2000 di variante sostanziale di concessione di derivazione d'acqua uso irriguo e in Comune di Ne.

pag. 1908

PROVVEDIMENTO DEL DIRIGENTE DERIVAZIONE ACQUA E LINEE ELETTRICHE DELLA PROVINCIA DI GENOVA 28.01.2004 N. 973

Pratica T/15. Corso D'Acqua: Pozzo. Richiedente: Consorzio Villa Serra. Domanda: in data 25.06.2003 di autorizzazione alla terebrazione di pozzo in comune di Sant'Olcese per uso irriguo aree a verde pubblico.

pag. 1909

PROVVEDIMENTO DEL DIRIGENTE DERIVAZIONE ACQUA E LINEE ELETTRICHE DELLA PROVINCIA DI GENOVA 26.02.2004 N. 1350

Pratica D/4629. Corso d'acqua: T. Cerusa. Richiedente: Ditta Tersia S.r.l. Domanda: in data 13.11.2003 di voltura e di proroga termine ultimazione lavori della concessione di derivazione acqua già assentita con P.D. n. 4545 in data 16.10.2001 a favore di Quartiere del Sole S.r.l. in Comune di Genova.

pag. 1909

PROVVEDIMENTO DEL DIRIGENTE DERIVAZIONE ACQUA E LINEE ELETTRICHE DELLA PROVINCIA DI GENOVA 02.03.2004 N. 1373

Pratica D/4241. Corso d'acqua: T. Aveto. Richiedente: Ditta Skiarea Miara S.r.l. Domanda: in data 08.09.2003 di voltura della concessione di derivazione acqua già assentita con D.P.G.P. n. 32 in data 28.04.1995 a favore di Stronel S.r.l. in Comune di Rezzoaglio.

pag. 1909

PROVVEDIMENTO DEL DIRIGENTE AREA 5 URBANISTICA E PIANIFICAZIONE GENERALE E DI SETTORE DELLA PROVINCIA DI GENOVA 08.04.2004 N. 2121/42763

Comune di Cogoleto - variante al P.R.G. di esclusivo interesse locale, relativa alla cancellazione della previsione di tratto di viabilità pubblica in Loc. Schivà. S.P. 66 km 6+000 circa, ed attribuzione della destinazione d'uso agricola ZE alle aree interessate.

pag. 1910

DECRETO DEL DIRIGENTE SETTORE DIFESA DEL SUOLO DELLA PROVINCIA DI SAVONA 13.04.2004 N. 2664

Domanda pervenuta in data 15.06.1993 del Comune di Varazze per richiesta di concessione in sanatoria per derivare acqua da un pozzo di subalveo denominato "T/2" nel Bacino del Torrente Teiro - Comune di Varazze, Località Caminatu una quantità d'acqua di Mod. 0,30 (l/sec. 30) ad uso Potabile. Pratica n. 343/03 - Rif. 2063/D - Identificativo: I9900014. Richiedente: Comune di Varazze.

pag. 1911

DECRETO DEL DIRIGENTE SETTORE DIFESA DEL SUOLO DELLA PROVINCIA DI SAVONA 13.04.2004 N. 2667

Domanda pervenuta in data 15.06.1993 del Comune di Varazze per richiesta di concessione in sanatoria per derivare acqua da un pozzo di subalveo denominato "T/5" nel Bacino del Torrente Teiro - Comune di Varazze, località Via Piave/Via Pizzorno una quantità d'acqua di Mod. 0,30 (l/sec 30) ad uso potabile. Pratica n. 342/03 - rif. 2066/D - Identificativo: I0200009. Richiedente Comune di Varazze.

pag. 1911

DECRETO DEL DIRIGENTE SETTORE DIFESA DEL SUOLO DELLA PROVINCIA DI SAVONA 13.04.2004 N. 2670

Domanda pervenuta in data 08.10.1998 del Comune di Varazze per richiesta di Rinnovo con varianti non sostanziali della concessione già assentita con D.P.R. alle OO.PP. per la Liguria n. 14707 del 09.10.1968, per derivare acqua dal Rio Serra, o Torrente Scaglione - Comune di Varazze, Località Moglia una quantità d'acqua di Mod. 0,30 (l/sec 30) ad uso potabile. Pratica n. 75/01 - Rif- 1346/D - Identificativo: I0001789. Richiedente: Comune di Varazze.

pag. 1911

PROVINCIA DELLA SPEZIA

Ditta: Raso Ernesto e Raso Luigi; Del Corso Rosanna e altri; Altovara S.r.l. Domande per concessione derivazione acqua.

pag. 1912

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE - AREA DIFESA DEL SUOLO DELLA PROVINCIA DELLA SPEZIA 05.04.2004 N. 198

Subingresso nella concessione di derivazione d'acqua ad uso industriale dal pozzo sito al Fg. 13 mapp. 330 in loc. Piano di Ceparana del Comune di Bolano. Ditta: A.L.A. S.p.A. Pratica n. 626/DER.

pag. 1913

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE - AREA DIFESA DEL SUOLO DELLA PROVINCIA DELLA SPEZIA 05.04.2004 N. 201

Derivazione d'acqua ad uso irriguo dal Torrente Buranco in loc.

Monferrato del comune di Monterosso al Mare. Ditta: Crippa Lorenzo. Pratica n. 773/DER.

pag. 1913

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DELLA COMUNITÀ MONTANA FONTANABUONA 02.04.2004 N. 162

L.r. 30/83 art. 1 punto C. Autorizzazione alla vendita di piante, parti di piante e semi n. 41. Ditta: Demartini Graziella - Via Statale Monleone 42 - Cicagna. Esercizio di Cicagna. Esercizio di Cicagna - Via Statale Monleone 46.

pag. 1913

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

06.04.2004

N. 303

Linee guida regionali per l'eliminazione del morbillo e della rosolia congenita.

LA GIUNTA REGIONALE

premessi che:

- il morbillo è una malattia infettiva molto contagiosa e colpisce l'uomo, in particolare i bambini in età prescolare e scolare e che le eventuali complicazioni sono dovute principalmente a superinfezioni batteriche e, raramente, a infezioni permanenti virali;
- la rosolia ancorchè ad esito favorevole nella stragrande maggioranza dei casi può avere gravissime conseguenze sul prodotto del concepimento se contratta da una donna in gravidanza;
- la parotite epidemica può dare complicazioni e, se contratta nell'adolescente o nell'adulto, può determinare episodi di orchite;
- tali malattie continuano ad essere presenti in Italia in forma endemo-epidemica;

Rilevato che:

- le coperture vaccinali adeguate, complessivamente ancora insoddisfacenti, sono causa di riaccensioni epidemiche dell'endemia a intervalli regolari;
- le insufficienti coperture vaccinali provocano uno spostamento dell'età di incidenza delle malattie verso l'adolescenza e l'età adulta, età in cui il rischio di complicazioni è più elevato;

Tenuto conto che, poiché il Morbillo, la Parotite epidemica e la Rosolia rappresentano tuttora nel nostro Paese un problema di Sanità Pubblica, soprattutto in relazione alle gravi complicanze ed ai costi sociali delle malattie, è necessario assicurare la tutela della salute collettiva, evitando il contagio epidemico e le eventuali complicanze delle sopracitate malattie, provvedendo a fornire indicazioni a tutti gli operatori sanitari cointeressati, per l'adozione delle più opportune misu-

re di profilassi e per una puntuale informativa alle famiglie;

Ritenuto pertanto necessario dare esecuzione alle indicazioni scaturite dal Piano Sanitario Nazionale vigente, dal Piano Nazionale Vaccini 1999/2000, dal Piano Sanitario Regionale 2003-2005 e dall'Accordo tra il Ministero della Salute, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano sul Piano Nazionale per l'eliminazione del morbillo e della rosolia congenita, al fine di conseguire l'obiettivo di eliminazione delle malattie stesse;

Considerato che la competente struttura regionale ha predisposto il documento, che si allega quale parte integrante e necessaria del presente provvedimento, contenente le linee guida regionali per l'eliminazione del morbillo e della rosolia congenita al fine di:

- raggiungere e mantenere l'eliminazione del morbillo a livello regionale, interrompendone la trasmissione indigena.
- ridurre e mantenere l'incidenza della rosolia congenita a valori inferiori a 1 caso ogni 100.000 nati vivi.
- ridurre al minimo le complicanze gravi della parotite epidemica (raggiungibile utilizzando il vaccino triplo MPR)

attraverso le strategie di vaccinazione indicate nel suddetto documento;

Considerato, altresì, che il Presidente della Giunta Regionale è Autorità Sanitaria Superiore e che, nell'espletamento delle funzioni proprie di tale Autorità, si avvale delle Strutture regionali competenti in materia, in particolare, del Servizio Prevenzione – Dipartimento Salute e Servizi Sociali;

Vista la Legge Costituzionale n. 3/2001;

Visto il Regio Decreto n. 1265/1934;

Vista la Legge 833/1978;

Visto il D.Lgs. 267/2000;

Visto il D.P.R. 22/12/1967 n. 518;

Visto il D.P.R. 23/7/1998;

Visto il D.M. 15 dicembre 1990;

Vista la Circolare Ministeriale n. 12 del 13.07.1999;

Vista la Deliberazione del Consiglio Regionale n. 3/2004;

Vista la Deliberazione G.R. n. 586/1999;

Vista la Deliberazione G.R. n. 913 del 06.08.1999;

Vista la Deliberazione G.R. n. 901/2000;

Vista la Deliberazione G.R. n. 902/2000;

Visto il Decreto Dirigenziale n. 624 del 03.04.2003;

Vista la Deliberazione G.R. 1335/1999;

Per tutto ciò premesso, su proposta dell'Assessore alla Salute

DELIBERA

Di approvare le Linee guida regionali per l'eliminazione del morbillo e della rosolia congenita, allegate al presente provvedimento, quale

parte integrante e necessaria, redatte dal Dipartimento Salute e Servizi Sociali – Servizio Prevenzione, impartite a tutela della salute collettiva.

Di incaricare le Aziende Sanitarie regionali a porre in essere, in conformità alle summenzionate linee guida tutte le attività necessarie per l'eliminazione del morbillo e della rosolia congenita, a seguito dell'adozione di un piano aziendale – per il raggiungimento degli obiettivi intermedi e finali – indicati nelle linee guida, e di trasmetterlo al Dipartimento Salute e Servizi Sociali – Servizio Prevenzione entro e non oltre 30 giorni dall'assunzione della presente deliberazione.

Di pubblicare sul B.U.R. in forma integrale il presente provvedimento.

Di trasmettere copia della presente Deliberazione ai Direttori Generali delle AA.UU.SS.LL. e delle Aziende Sanitarie Liguri, alla Federazione regionale degli Ordini dei medici, al Comando Carabinieri per la Sanità di Genova.

IL SEGRETARIO
Mario Martinero

(segue allegato)

REGIONE LIGURIA
DIPARTIMENTO SALUTE e SERVIZI SOCIALI
SERVIZIO PREVENZIONE

**LINEE GUIDA PER L' ELIMINAZIONE DI MORBILLO
E ROSOLIA CONGENITA IN LIGURIA**

SOMMARIO

1. Epidemiologia di Morbillo, Rosolia e Parotite in Italia
2. Strategia per l'eliminazione del morbillo
3. Piano nazionale per l'eliminazione del morbillo e della rosolia congenita
4. Piano di eliminazione di morbillo e rosolia congenita in Liguria
 - 4.1. Epidemiologia di morbillo, parotite e rosolia in Liguria
 - 4.2. Obiettivi del piano regionale
 - 4.3. Strategie di vaccinazione
 - **Anagrafe Vaccinale
 - 4.4. Strategie aggiuntive per la prevenzione della Sindrome da Rosolia Congenita
5. Strategie di sorveglianza
6. Formazione
7. Indirizzi operativi

1. Epidemiologia di Morbillo, Rosolia e Parotite in Italia

Nonostante da oltre 30 anni siano disponibili vaccini efficaci e sicuri per la prevenzione del morbillo, la malattia, altamente contagiosa, continua ad essere una importante causa di morbosità e di mortalità, sia nei paesi industrializzati che nei paesi in via di sviluppo. Si stima che ogni anno nel mondo si verifichino più di 30 milioni di casi e 875.000 decessi, pari al 50-60% dei 1,6 milioni di morti causati da malattie prevenibili con le vaccinazioni.

In Italia, contrariamente ad altri Stati Europei che hanno già eliminato la malattia o sono prossimi a farlo, il morbillo, per una non adeguata copertura vaccinale che determina un'ampia quota di popolazione suscettibile all'infezione, costituisce ancora oggi un importante rischio per la sanità pubblica, come purtroppo ha dolorosamente dimostrato l'epidemia che si è sviluppata nel 2002 nel nostro Paese, con oltre 30.000 casi stimati, centinaia di ricoveri e alcuni decessi.

Il vaccino antimorbillo è disponibile in Italia dal 1976 e dal 1979 la vaccinazione è raccomandata dal Ministero della Sanità.

Dai primi anni 90 sono disponibili vaccini combinati anti morbillo-rosolia-parotite e sino al 1998 il calendario vaccinazioni raccomandava la somministrazione di una dose all'età di 15 mesi.

La situazione italiana è stata finora caratterizzata da forti differenze tra Regioni in termini di offerta della vaccinazione antimorbillo, di frequenza della malattia e di sensibilità del sistema di sorveglianza; i dati disponibili dimostrano una copertura vaccinale "a macchia di leopardo" con regioni in cui si registrano percentuali al 24° mese superiori al 90% ed altre con coperture inferiori al 50%.

In relazione ad una copertura vaccinale complessivamente ancora insoddisfacente, morbillo, rosolia e parotite risultano ancora malattie non controllate, come dimostra l'andamento epidemiologico sostanzialmente immutato negli ultimi anni, caratterizzato da riaccensioni epidemiche dell'endemia a intervalli regolari.

Attualmente l'incidenza media del morbillo oscilla tra 39 e 136 casi su 100.000 persone ogni anno, con picchi epidemici ogni 5-6 anni.

Dopo 4 anni di bassa incidenza (l'ultima epidemia di morbillo risale al 1996-1997), ad iniziare dal mese di febbraio 2002 il sistema di sorveglianza dei Pediatri Sentinella (SPES) ha registrato un aumento di incidenza del morbillo in Italia: l'area più colpita è stata la Campania, dove la copertura vaccinale per il morbillo è bassa (circa il 50% al 24° mese). In questa Regione si stimano in oltre 24.000 i casi di morbillo (con incidenza mensile fino a 969 casi/100.000), con incidenza maggiore nei bambini tra 5 e 9 anni, seguiti da quelli di 10-14 anni di età; 368 persone sono state ricoverate in Ospedale; di queste, 63 avevano complicanze polmonari, 13 una encefalite; quattro sono decedute.

La percentuale di vaccinati tra i soggetti colpiti è stata in media del 6 %; l'efficacia sul campo del vaccino (effectivness) è stata stimata pari al 95 %.

Anche per parotite e rosolia si verificano in Italia picchi epidemici ogni 5-10 anni. Si assiste, inoltre, ad uno spostamento dell'età di incidenza delle malattie verso l'adolescenza e l'età adulta, età in cui è più elevato il rischio di complicazioni.

Il Morbillo, la Parotite epidemica e la Rosolia rappresentano tuttora nel nostro Paese un problema di Sanità Pubblica, soprattutto in relazione alle gravi complicanze ed ai costi sociali delle malattie.

Si stima che le complicanze da morbillo si verifichino con una frequenza di 70-90/1.000 casi per l'otite media acuta, 10-60/1.000 casi per la polmonite; l'encefalomielite si verifica ogni 500/1.000 casi di morbillo; la letalità oscilla tra 0,1 e 1/1.000.

Anche la parotite epidemica può dare complicazioni e, se contratta nell'adolescente o nell'adulto, può determinare episodi di orchite.

La rosolia è ritenuta una malattia benigna nell'infanzia; tuttavia se contratta nel primo trimestre di gravidanza, determina, con una frequenza elevata (circa il 70%), malformazioni congenite del bambino.

L'Organizzazione Mondiale della Sanità, nell'ambito del Piano Salute per tutti entro l'anno 2000, aveva adottato il Programma Esteso di Vaccinazione (EPI), stabilendo obiettivi per il controllo, l'eliminazione o l'eradicazione di alcune malattie prevenibili con vaccino.

Tali obiettivi, recepiti dal Piano Nazionale Vaccini 1998-2000, prevedevano nuove indicazioni per implementare le coperture vaccinali e ridurre il più possibile la proporzione dei soggetti suscettibili nella popolazione e, per Morbillo, Parotite e Rosolia, il raggiungimento di coperture vaccinali superiori al 95 % .

2. Strategia per l'eliminazione del morbillo

Per assicurare la riduzione della mortalità per morbillo a livello mondiale, l'Organizzazione Mondiale della Sanità ha messo a punto nel 2001 un piano strategico, che prevede per la regione Europea l'interruzione della trasmissione indigena dell'infezione entro il 2007 e la certificazione dell'eliminazione della malattia entro il 2010.

L'OMS ha stimato che per eliminare il morbillo a livello europeo la proporzione di suscettibili non deve superare il 15% nei bambini di età inferiore ai 5 anni, il 10% nei bambini tra i 5 e i 9 anni , il 5% nelle fasce di età successive.

In base alle coperture vaccinali raggiunte è stato quindi possibile identificare i tre stadi progressivi di controllo del morbillo:

Stadio I: controllo limitato del morbillo

È caratterizzato da una copertura vaccinale per una dose inferiore al 90%. In questo caso i suscettibili continuano ad accumularsi nel tempo e quindi si continuano ad avere epidemie , con intervalli interepidemici ≤ 5 anni.

Stadio II: controllo del morbillo

Se la copertura vaccinale con una dose viene mantenuta a livelli elevati (90-95%), si continuano a verificare epidemie, ma l'intervallo inter-epidemico si allunga, superando i 5 anni. In questo caso le epidemie spesso interessano i gruppi di età più avanzata.

Stadio III: verso l'eliminazione del morbillo

Stadio III a: assenza di controllo della rosolia congenita. Questo stadio si raggiunge quando la copertura vaccinale contro il morbillo ha stabilmente valori molto elevati (>95% a livello nazionale e > 90% in ogni distretto) e vi sono due opportunità di vaccinazione indirizzate anche a coorti suscettibili oltre i due anni di età. La popolazione nel suo complesso ha quindi un basso livello di suscettibilità e la trasmissione indigena del morbillo viene interrotta.

Stadio III b: verso il controllo della rosolia congenita. Si trovano in questo stadio le nazioni con evidenza di interruzione della trasmissione indigena del morbillo e valori storicamente elevati di copertura vaccinale per la rosolia. In particolare, le coorti di donne in età fertile suscettibili sono state protette con programmi di vaccinazione selettivi o universali. C'è evidenza di prevenzione della rosolia congenita con un'incidenza <1 per 100.000 nati vivi.

L'Organizzazione Mondiale della Sanità raccomanda alle nazioni collocate negli stadi I o II di migliorare la copertura vaccinale routinaria e successivamente vaccinare i suscettibili nelle altre fasce di età. In particolare le nazioni con coorti suscettibili in età superiore al secondo anno di vita, o con coperture vaccinali inadeguate, dovrebbero attuare delle attività di vaccinazione supplementari, come campagne di vaccinazione di massa rivolte alle fasce di età a maggior rischio.

Come dimostra l'esperienza internazionale per eliminare il morbillo è necessario:

- ◆ raggiungere e mantenere nel tempo elevate coperture vaccinali per una dose nei bambini nel secondo anno di vita, garantendo un servizio routinario di vaccinazione di alta qualità;
- ◆ vaccinare sia i bambini oltre i 2 anni di età che gli adolescenti ancora suscettibili, utilizzando i servizi di vaccinazione o attività vaccinali straordinarie (per esempio campagne di massa);
- ◆ introdurre l'offerta di una seconda dose;

- ◆ rafforzare i sistemi di sorveglianza del morbillo migliorando l'indagine dei casi ed introducendo la conferma di laboratorio dell'infezione;
- ◆ garantire la disponibilità di informazioni di alta qualità su benefici e rischi della vaccinazione, sia per gli operatori sanitari che per il pubblico.

I dati epidemiologici nazionali indicano che l'Italia si trova ancora nello stadio I di controllo del morbillo.

Data l'elevata contagiosità del morbillo la sua eliminazione può essere raggiunta solo se la copertura vaccinale è elevata e la proporzione di suscettibili nella popolazione è molto bassa, tuttavia, l'interruzione della trasmissione dell'infezione a livello nazionale può essere raggiunta solo grazie ad attività coordinate ed uniformi su tutto il territorio.

Poiché in Italia, come del resto nella maggior parte dei paesi europei, sono utilizzati vaccini combinati anti - morbillo, rosolia, parotite (MPR), il piano individua strategie mirate anche per l'eliminazione della rosolia congenita, ancora significativamente presente nel nostro paese. E' infatti documentato che la frequenza della Sindrome da Rosolia Congenita aumenta in presenza di programmi vaccinali non adeguati rispetto a quanto osservato in assenza di vaccinazione, perché se la copertura vaccinale è sub-ottimale, la circolazione dell'infezione è ridotta ma non soppressa e in tal caso i suscettibili si accumulano più lentamente ed aumenta il numero di persone che contraggono l'infezione in età adulta.

L'uso di vaccini MPR consente altresì il controllo della parotite epidemica, permettendo di ridurre in modo significativo le complicanze dovute a questa malattia.

Per raggiungere questi obiettivi il coordinamento interregionale malattie infettive e vaccinazioni, l'Ufficio III della Direzione per la Prevenzione del Ministero della Salute, il Reparto di Malattie Infettive del Laboratorio di Epidemiologia e Biostatistica dell'Istituto Superiore di Sanità ed esperti delle Società scientifiche, hanno messo a punto, in coerenza con le raccomandazioni internazionali, il documento di Piano Nazionale per l'eliminazione del Morbillo e della Rosolia Congenita che fornisce linee di indirizzo delle attività da condurre.

3. PIANO NAZIONALE PER L'ELIMINAZIONE DEL MORBILLO E DELLA ROSOLIA CONGENITA

La Conferenza Permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano nella seduta del 13 novembre 2003 ha sancito l'accordo tra il Ministro della Salute, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano sul *Piano Nazionale per l'eliminazione del Morbillo e della Rosolia Congenita*, che è stato pubblicato sulla G.U. n. 297 del 23-12-2003 Suppl. Ordinario n.195.

Obiettivi

- raggiungere e mantenere l'eliminazione del morbillo a livello nazionale, interrompendone la trasmissione indigena;
- ridurre e mantenere l'incidenza della rosolia congenita a valori inferiori a 1 caso ogni 100.000 nati vivi;
- ridurre al minimo le complicanze gravi della parotite epidemica, che l'utilizzo del vaccino triplo Morbillo-Parotite-Rosolia (MPR), permette anche di raggiungere .

Strategia di vaccinazione

- raggiungere e mantenere nel tempo coperture vaccinali entro i 2 anni per una dose di MPR > 95%;
- vaccinare sia i bambini oltre i 2 anni di età che gli adolescenti ancora suscettibili, effettuando una attività straordinaria di recupero rivolta ai bambini che frequentano le scuole elementari e medie, durante gli anni scolastici 2003-2004 e 2004-2005;
- introdurre la seconda dose di vaccino morbillo, rosolia e parotite (MPR).
- sono inoltre previste delle strategie mirate per la eliminazione della rosolia, con azioni rivolte alle donne in età fertile o in gravidanza e al personale esposto ad un elevato rischio professionale, basate sulla valutazione della immunità e la vaccinazione delle donne ancora suscettibili .

Azioni

- il miglioramento della sorveglianza del morbillo, della rosolia e della rosolia congenite così come delle reazioni avverse a vaccino;
- la conduzione di tutte le azioni che hanno dimostrato evidenza di efficacia nell'aumentare le coperture vaccinali;
- la realizzazione di anagrafi vaccinali;
- la conduzione di un programma di formazione rivolto a tutti gli operatori interessati;
- la effettuazione di una adeguata campagna di informazione e comunicazione rivolta alla popolazione generale.

4. PIANO DI ELIMINAZIONE DI MORBILLO E ROSOLIA CONGENITA IN LIGURIA

Il Piano Regionale finalizzato all'eliminazione del morbillo e della Rosolia congenita fornisce le linee di indirizzo delle attività da condurre a livello regionale, sinergiche con le attività condotte a livello interregionale.

In accordo con le raccomandazioni internazionali e interregionali/nazionali, questo documento include:

- l'epidemiologia di morbillo rosolia e parotite in Regione Liguria;
- la strategia di vaccinazione prevista per l'eliminazione e il suo razionale;
- le attività necessarie per attuare la strategia di vaccinazione;
- la sorveglianza del morbillo, incluse le possibilità di diagnosi di laboratorio;
- la valutazione della copertura vaccinale e degli eventi avversi a vaccino;
- la formazione del personale coinvolto e la supervisione delle attività;
- *i tempi e le risorse per le attività sopraelencate.*

4.1. Epidemiologia di morbillo, parotite e rosolia in Liguria

Per la Liguria i dati disponibili dimostrano una copertura vaccinale al 24° mese di vita per il morbillo che è passata dal 32.3 % (Studio Icona 1993) e al 62.1 % (studio Icona 1998).

I dati forniti dalle AA.SS.LL. Liguri nel mese di Marzo 2002, riferiti ai nati nell'anno 1999, evidenziano un ulteriore aumento, con il raggiungimento di una copertura vaccinale pari al 72.5 %.

I dati relativi al morbillo nella Regione Liguria (Osservatorio Epidemiologico Regionale) negli ultimi 10 anni rilevano un andamento con riaccensioni epidemiche (picco massimo 109/100.000 nel 1995).

Nel 2002 (periodo gennaio-maggio) sono stati notificati 31 casi di morbillo con un'incidenza totale di 0,1 casi/100.000 abitanti ed incidenza massima (7/100.000) nella fascia di età 15-24 anni. Le segnalazioni dei Pediatri Sentinella (Progetto SPES) confermano tale andamento e dimostrano un'incidenza mensile in età pediatrica (0-14 anni) per il periodo novembre 1999 maggio 2002 oscillante tra 0 e 13 casi/100.000.

I dati epidemiologici riferiti al 2003 hanno mostrato una riaccensione epidemica (circa 100 casi notificati) con morbosità massima nella classe 9-14 anni (75/100.000).

L'incidenza della Parotite in Liguria negli ultimi anni oscilla tra il 4,9/100.000 abitanti (1998) ed il 57,3/100.000 (1997); la maggior parte dei casi si verificano nella fascia di età 0-14 anni; a partire dal 1998 si assiste ad una progressiva riduzione dei casi.

La Rosolia ha un andamento simile (ultimo picco epidemico nel 1996-1997, con incidenza compresa tra 44 e 50/100.000) e sensibile riduzione dei casi a partire dal 1998.

La Regione Liguria con il proprio Piano Vaccinazioni Raccomandate (Deliberazione della Giunta Regionale n. 586 del 04/06/1999), al fine del raggiungimento dell'obiettivo indicato di copertura vaccinale del 95% per la vaccinazione morbillo - rosolia - parotite (MRP), ha stabilito, quale livello uniforme di assistenza sanitaria, a valersi su tutto il territorio regionale, la somministrazione del vaccino:

- tra il 12 e 15° mese di vita a tutti i nuovi nati;
- all'età di 5 - 6 anni come strategia di recupero dei soggetti non vaccinati nel corso del secondo anno di vita;
- ovvero come recupero/richiamo all'età di 11 - 12 anni, indipendentemente dall'aver superato una o due delle corrispondenti malattie

e, ad integrazione del Piano, con deliberazione n. 902 del 04/08/2000, ha invitato le Aziende Unità Sanitarie Locali, nel rispetto di quanto stabilito dalle convenzioni stipulate a livello nazionale ed eventuali accordi regionali, ad avvalersi dei Medici Pediatri per somministrazione dei vaccini dell'età pediatrica sulla base dei criteri concordati con gli stessi.

Inoltre, con deliberazione n. 913 del 6/8/1999, Linee di indirizzo tecnico organizzativo per l'attività di vaccinazione in età evolutiva nella Regione Liguria, ha delineato anche le strategie per morbillo, rosolia e parotite, e ha indicato, quale obiettivo da raggiungere, una copertura almeno del 95% entro i due anni di età e, come necessario nella fase di transizione, il recupero (catchup) dei soggetti non vaccinati alle età successive ai due anni, come segue:

- 3° anno di vita in occasione della quarta dose di antipolio
- 5-6 anni in occasione del richiamo DTP
- 12 anni in occasione della vaccinazione anti-epatite B (sino al 2003).

“In quest'ultima coorte, tenendo conto dei bassi livelli di copertura per MRP, è raccomandata l'offerta attiva del vaccino triplo anche alle adolescenti rispetto al preparato monovalente antirosolia ai fini della prevenzione della rosolia congenita. Poiché la strategia adottata prevede la riduzione dei casi di rosolia congenita mediante l'eliminazione della circolazione del virus è di assoluta importanza vaccinare tutti i soggetti anche di sesso maschile, così come avviene nel secondo anno di vita. Questa dose al 12 anno ha anche lo scopo di rendere omogenea la situazione della popolazione giovane adulta nei confronti delle patologie in questione per cui l'offerta gratuita va fatta ai soggetti di entrambe i sessi che abbiano o meno ricevuto una dose di MRP in precedenza ; l'indicazione deve essere seguita, generalmente, indipendentemente dallo stato di suscettibilità dichiarato o rilevato. Considerata l'alta contagiosità del morbillo, notevoli sforzi dovranno essere attuati per raggiungere l'obiettivo prefissato nel minor tempo possibile, infatti la strategia sopra riportata comporta il rischio di spostare progressivamente l'età della malattia naturale verso l'età adulta. Per tale motivo se il monitoraggio riguardo alla copertura non indicherà il raggiungimento di incrementi significativi dopo circa 12-15 mesi dall'avvio

della strategia, si potrà valutare l'opportunità di modificare la stessa attraverso l'esecuzione di campagne vaccinali mirate all'eliminazione di tutti i soggetti suscettibili nelle classi di età 13 mesi -10 anni”.

Quali strumenti operativi le Linee Guida hanno raccomandato:

- l'informazione sanitaria e la formazione degli operatori, sottolineando il dovere deontologico per ogni operatore sanitario, ciascuno nell'ambito della propria competenza, di una attiva partecipazione educativa a sostegno dei principi generali e delle applicazioni pratiche delle vaccinazioni, in quanto una corretta informazione costituisce la chiave di volta per ottenere un ampio consenso popolare;
- la programmazione (individuazione del target da vaccinare, stima dei fabbisogni, pianificazione dei tempi per il raggiungimento degli obiettivi, scelta tecnica dei vaccini);
- Il sistema informativo che dovrà consentire il controllo di tutte le fasi dell'attività vaccinale:
 - a. archiviazione dei nati
 - b. generazione degli inviti e reinviti
 - c. inserimento e registrazione delle vaccinazioni effettuate
 - d. ricerca ed identificazione dei recuperi
 - e. registrazione degli effetti collaterali/reazioni avverse
 - f. controllo periodico della copertura vaccinale nel rispetto dei tempi previsti dal calendario
 - g. controllo dati di efficienza
- l'organizzazione , che presuppone il ruolo centrale dell' U.O. Igiene e Sanità Pubblica, cui compete globalmente la funzione di promozione, programmazione, pianificazione, coordinamento, sorveglianza e valutazione. A tale proposito è compito dell' U.O. Igiene e Sanità Pubblica predisporre un piano ottimizzato e adattato alla realtà locale individuando le necessità di sedi vaccinali a localizzazione distrettuale, nell'ambito dei servizi di assistenza alla persona e tenuto conto del contributo dei Pediatri di libera scelta, avute presenti le esigenze dei cittadini, per consentire la massima facilità di accesso;

- sorveglianza e valutazione, con l'obiettivo primario di valutare la copertura vaccinale ed il suo impatto sulla malattia prevenibile oggetto di vaccinazione, utilizzando a tale scopo il già citato sistema informativo, per il controllo delle diverse fasi dell'attività vaccinale.

Al primo manifestarsi della riaccensione epidemica del 2003, la Regione Liguria con Decreto del Dirigente del Servizio Igiene Pubblica e Veterinaria 624 del 3.4.2003 ha dettato modalità operative urgenti per contrastare la diffusione del Morbillo.

Il Piano Socio Sanitario Regionale 2003/2005, all'obiettivo 1.2.9 - Le malattie trasmissibili prevenibili con le vaccinazioni e i rischi infettivi per la collettività - per perseguire il miglioramento delle condizioni di vita e di lavoro della collettività, per la prevenzione dei rischi per la salute, indica alle Aziende Sanitarie, quale azione da realizzare nel triennio,

- ❖ lo sviluppo delle strategie vaccinali, già in atto con il coinvolgimento dei medici di medicina generale ed i pediatri di libera scelta, tra l'altro per :
 - raggiungere il 95% di copertura vaccinale per morbillo, rosolia e parotite, entro i 24 mesi
 - estendere i livelli di copertura vaccinale alla popolazione immigrata
 - recuperare i soggetti non vaccinati
 - migliorare l'efficienza e l'efficacia dei sistemi di sorveglianza delle malattie, anche adeguando il sistema informativo
 - attuare interventi di informazione e di educazione sanitaria per conferire alla popolazione i mezzi per assicurare il maggior controllo sul proprio livello di salute e migliorarlo
 - collaborare con la scuola per individuare eventuali fattori di rischio per la salute, definire le modalità più utili al loro controllo, realizzare i relativi interventi formativi.

4.2. OBIETTIVI DEL PIANO REGIONALE

▪ *entro il 2007*

- ⇒ raggiungere e mantenere l'eliminazione del morbillo a livello regionale, interrompendone la trasmissione indigena.
- ⇒ ridurre e mantenere l'incidenza della rosolia congenita a valori inferiori a 1 caso ogni 100.000 nati vivi.
- ⇒ ridurre al minimo le complicanze gravi della parotite epidemica (raggiungibile utilizzando il vaccino triplo MPR).

Obiettivi operativi intermedi

▪ *entro il 2003*

migliorare la notifica dei casi di morbillo e rosolia, la accuratezza della diagnosi e dell'indagine epidemiologica anche attraverso il ricorso alla conferma di laboratorio. Per raggiungere questo obiettivo la Giunta Regionale con Deliberazione n. 313 del 19.3.2003 ha fissato quale obiettivo dei Direttori Generali delle Aziende Sanitarie per l'anno 2003 il potenziamento, anche utilizzando sistemi informatici, del sistema di sorveglianza, di diagnosi precoce e di reazione rapida delle malattie trasmissibili, attraverso il miglioramento del sistema delle notifiche, dell'anagrafe vaccinale, della rete dei laboratori

▪ *entro il 2004*

- raggiungere una copertura vaccinale del 85% per una dose di MPR entro i due anni di età, in ogni USL della Liguria.
- accertare lo stato immunitario verso la rosolia nel 95% delle donne gravide.
- introdurre in tutte le Aziende USL le anagrafi vaccinali informatizzate e collegate con le anagrafi di popolazione.

▪ *entro il 2005*

- raggiungere una copertura vaccinale del 90% per una dose di MPR entro i due anni di vita, in ogni USL della Liguria.
- ridurre a meno del 5 % la proporzione di donne in gravidanza suscettibili alla rosolia.
- raggiungere e mantenere nel tempo una proporzione del 95% di donne suscettibili alla

rosolia in gravidanza vaccinate nel post partum e post interruzione di gravidanza.

▪ **entro il 2006**

- raggiungere e mantenere in ogni USL della Liguria una copertura vaccinale media del 95 % per una dose di MPR entro i due anni di vita, con coperture medie non inferiori al 90% .
- raggiungere una copertura vaccinale del 95% per almeno una dose di MPR nei bambini tra 3 e 15 anni di età, in ogni USL della Liguria.
- raggiungere e mantenere in Liguria un tasso di incidenza del morbillo inferiore ad un caso ogni 100.000 abitanti.

▪ **entro il 2007**

- raggiungere e mantenere una copertura vaccinale del 90% almeno per la seconda dose di morbillo somministrata all'età di 5-6 anni

4.3. STRATEGIE DI VACCINAZIONE

1) Migliorare l'offerta e l'adesione alla prima dose.

A tal fine è opportuno offrire la prima dose di vaccino MPR a 12 mesi, contemporaneamente alla somministrazione della terza dose delle altre vaccinazioni dell'infanzia. In caso di somministrazione non contemporanea la vaccinazione deve comunque avvenire entro il 15° mese.

Le misure da attuare per migliorare la copertura vaccinale per la prima dose sono:

- garantire la gratuità della vaccinazione MPR;
- introdurre in tutte le ASL dei sistemi di anagrafe vaccinale, in grado di identificare i non vaccinati ed invitarli attivamente (chiamata attiva)**.
- sollecitare coloro che non si presentano alla vaccinazione;
- motivare ed informare il personale dei servizi di vaccinazione, i pediatri di libera scelta ed i medici di medicina generale, in modo da ridurre le opportunità mancate e le false controindicazioni;
- informare adeguatamente le famiglie sui benefici e i rischi del vaccino MPR, e sui rischi del morbillo;

- condurre attività vaccinali mirate laddove esistono gruppi di popolazione difficili da raggiungere (per es. immigrati)

**** ANAGRAFE VACCINALE:** Il sistema informatico utilizzato presso le AA.SS.LL., collegato in rete con Server centrale aziendale cui afferiscono le postazioni periferiche, deve essere dotato di caratteristiche specifiche per la gestione dell'attività vaccinale e produrre dati compatibili con il sistema informatizzato regionale.

Il software applicativo del sistema deve possedere alcune caratteristiche fondamentali:

- facilità d'uso e di apprendimento;
- velocità di inserimento dei dati;
- gestione automatica dei nuovi nati;
- elasticità nella configurazione;
- possibilità di personalizzazione, nel caso di modifiche del calendario vaccinale e di introduzione di nuovi vaccini;
- possibilità di gestione dei carichi vaccinali;
- possibilità di elaborazione dei dati vaccinali in maniera "aperta";
- garantire procedure di tutela della privacy.

In particolare, il programma deve garantire la possibilità di gestire le seguenti attività:

1. inserimento dei vaccini;
2. gestione degli inviti;
3. gestione degli inadempienti;
4. gestione dei non residenti (extracomunitari e comunitari);
5. sistema di esclusione dei soggetti deceduti;
6. gestione del carico/scarico dei vaccini;
7. gestione delle segnalazioni di reazione avverse;
8. gestione in rete dei Pediatri di libera scelta (PLS) e Medici di medicina generale (MMG).

Tale sistema deve prevedere la possibilità di estrarre dati da trasmettere al centro di riferimento regionale secondo le caratteristiche e le modalità di invio definite dalla Regione.

2) Recuperare i suscettibili non vaccinati in precedenza

- offrire la vaccinazione MPR nel corso delle occasioni opportune, cioè altri appuntamenti vaccinali previsti dal calendario , quali, la IV dose antipolio nel terzo anno di vita, la quarta dose DTPa a 5-6 anni, richiamo dT a 13-15 anni.
- condurre una campagna straordinaria di vaccinazione rivolta ai bambini che frequentano le scuole elementari e medie, durante gli anni scolastici 2003-2004 e 2004-2005, sia che abbiano già eseguito una dose di MPR, sia che non siano stati vaccinati in precedenza. Saranno in tal modo vaccinati nel 2003-2004 i bambini che frequentano la scuola elementare (coorti di nascita 1997-1993) e nel 2004-2005 i bambini che frequentano le ultime due classi della scuola media (coorti di nascita 1992-1991)

3) Introdurre la seconda dose

La somministrazione di due dosi è indicata solo in presenza di coperture vaccinali elevate per la prima dose (80%) e ha l'obiettivo di immunizzare verso il morbillo i bambini che non hanno risposto alla prima dose (circa il 5% dei vaccinati). La seconda dose può essere somministrata ad un intervallo minimo di un mese dalla prima.

Nel nostro calendario è raccomandata a 5-6 anni in coincidenza con la quarta dose di DTP.

Si raccomanda che la seconda dose sia introdotta routinariamente a partire dalla coorte di nascita 2002.

4.4. Strategie aggiuntive per la prevenzione della Sindrome da Rosolia Congenita

Ogni programma di prevenzione della SRC ha come priorità la protezione delle donne in età fertile; a tal fine quindi è indispensabile non solo assicurare elevate coperture vaccinali nei bambini entro il secondo anno di vita, ma anche monitorare la frequenza delle donne in età fertile suscettibili, ed assicurarne la vaccinazione, con un'attenzione particolare per le donne che hanno un ridotto accesso ai servizi sanitari, quali le immigrate.

Le strategie aggiuntive per la prevenzione della SRC devono quindi essere basate su:

- lo screening delle donne in età fertile e la vaccinazione delle suscettibili prima di una eventuale gravidanza;
- lo screening delle donne in gravidanza e la vaccinazione delle suscettibili nel post-partum;
- lo screening e la vaccinazione del personale ad elevato rischio professionale, quale personale sanitario e scolastico. Attraverso il Decreto Legislativo 19 settembre 1994, n. 626, sarà possibile estendere a tutto il personale sanitario la valutazione del rischio per la rosolia e la vaccinazione, preferibilmente con MPR, qualora risulti uno stato di suscettibilità.

5. STRATEGIE DI SORVEGLIANZA

Il miglioramento della sorveglianza del morbillo deve basarsi su tre cardini:

- ⇒ la segnalazione da parte dei medici che, sulla base dei sintomi clinici, sospettano la diagnosi (telefono, fax, posta elettronica), è condizione indispensabile per l'attuazione delle azioni di profilassi post esposizione.
- ⇒ l'indagine del caso da parte della USL , che deve raccogliere attivamente informazioni sulle caratteristiche del paziente, sulla diagnosi e sullo stato vaccinale. La USL è responsabile della ricerca attiva dei contatti suscettibili, della profilassi post-esposizione e della raccolta dei campioni per la conferma di laboratorio.
- ⇒ l'analisi dei dati e il ritorno delle informazioni: Il numero dei casi deve essere analizzato, con frequenza almeno mensile, per area geografica, fascia di età e stato vaccinale. Il ritorno delle informazioni agli operatori sanitari deve essere effettuato con modalità di diffusione rapide, incluso internet.

6. FORMAZIONE

La definizione e la conduzione di un programma che per il 2007 porti alla eliminazione del morbillo in Italia rappresenta di gran lunga la principale priorità nel campo delle malattie prevenibili con vaccinazione. Per realizzare il piano di eliminazione del morbillo e della rosolia congenita è fondamentale definire e condurre un programma di formazione che permetta di migliorare le conoscenze e le capacità operative costituendo anche un importante elemento di coordinamento e condivisione del Piano di Eliminazione.

La realizzazione di questo programma di eliminazione rappresenta inoltre l'occasione per attuare un programma di miglioramento complessivo del sistema vaccinale e costituisce quindi un "programma guida" per attuare una politica di miglioramento della qualità del sistema vaccinale. Raggiungere l'eliminazione del morbillo garantisce, infatti, che il sistema vaccinale di ciascuna Azienda USL sia in grado di attuare le azioni che sono necessarie per ottenere una elevata e consapevole adesione alla vaccinazione.

Programma sperimentale interregionale di formazione continua a supporto del programma nazionale di eliminazione del morbillo e della rosolia congenita

La commissione nazionale per la formazione continua, ai fini dell'attuazione della seconda fase del programma di educazione continua in medicina, ha autorizzato, in occasione della seduta del 29 luglio 2003, un progetto per la realizzazione di un piano sperimentale di formazione a supporto del piano di eliminazione del morbillo e della rosolia congenita destinato a operatori sanitari impegnati nei servizi di vaccinazione.

il progetto della sperimentazione, che deve garantire che tutti gli operatori sanitari interessati siano adeguatamente formati, è stato concordato tra coordinamento

interregionale per le malattie infettive e le vaccinazioni , direzione per la prevenzione del ministero della salute, l'istituto superiore di sanità, ed ha i seguenti obiettivi:

A. Obiettivi generali.

1. Definire un modello di formazione che attraverso il coinvolgimento delle Regioni e Province Autonome e quindi delle Aziende sanitarie locali permetta di effettuare una formazione comune di una ampia gamma di operatori sanitari.
2. Costruire una struttura organizzativa funzionale e permanente che sia in grado di supportare un piano di formazione nazionale rivolto ai servizi di Sanità Pubblica e che possa essere utilizzata per condurre analoghi programmi anche nel caso si vengano a determinare "emergenze formative".
3. Garantire la conduzione del piano di formazione previsto dal Programma nazionale di eliminazione del morbillo e della rosolia congenita

B. Obiettivi formativi specifici

1. Migliorare la motivazione e le conoscenze del personale dei servizi di vaccinazione.
2. Garantire la capacità:
 - di condurre le attività previste dal Piano, per poter assicurare un adeguato livello di protezione di tutta la popolazione;
 - di conoscere ed attuare le misure che hanno dimostrata efficacia nell'aumentare le coperture vaccinali.
3. Migliorare la capacità di comunicazione finalizzata ad ottenere una adesione consapevole alla vaccinazione MPR.

4. Adeguare alle nuove esigenze (consenso informato, nuovi profili professionali, ecc.) la operatività dei servizi di vaccinazione usando il programma di eliminazione del morbillo come "piano guida" per il miglioramento della qualità del sistema vaccinale delle Regioni e Province Autonome.

C. Percorsi standard

Gli argomenti oggetto di apprendimento riguardano i seguenti temi:

- Epidemiologia e manifestazioni cliniche del morbillo e della rosolia
- Il vaccino morbillo – parotite - rosolia
- Il Piano nazionale di eliminazione del morbillo e della rosolia congenita
- Il consenso informato ed altri aspetti medico legali delle vaccinazioni
- Il miglioramento della sorveglianza e la valutazione dei dati epidemiologici locali
- La gestione di un caso di morbillo con particolare riferimento al controllo nelle scuole
- La gestione degli eventi avversi alle vaccinazioni
- Il miglioramento della qualità dell'informazione della popolazione

Per la realizzazione della attività di formazione verrà utilizzato il materiale informativo standard e la programmazione prevista dal piano di formazione continua a supporto del Piano di eliminazione del morbillo e della rosolia congenita approvato dalla Commissione nazionale per la formazione continua.

Il Gruppo tecnico interregionale per il controllo delle malattie infettive e le vaccinazioni con la collaborazione del Ministero della salute e dell'Istituto superiore di sanità e dei rappresentanti delle Società scientifiche ha predisposto dei percorsi formativi standardizzati per garantire la conduzione di corsi di formazione omogenei.

Le presentazioni e i materiali che sono utilizzati per la realizzazione di questa sperimentazione formativa sono disponibili sul sito dell'Istituto Superiore di Sanità al seguente indirizzo.

<http://www.simi.iss.it/morbillo/corso.htm>

<u>Titolo della presentazione</u>	Percorso formativo standard
Epidemiologia e manifestazioni cliniche	le malattie.ppt
Il vaccino MPR	il vaccino.ppt
Il Piano Nazionale di eliminazione	pianonazionale.ppt
Il consenso informato	consinf.ppt
Informare i genitori	informare.ppt
La campagna straordinaria di recupero	campagnastraordinaria.ppt
Migliorare la sorveglianza	sorveglianza.ppt
Gestire un caso di morbillo	gestione_morbillo.ppt
Gestione degli eventi avversi dopo vaccinazione	gestione_eventi_avverse.ppt
Analizzare i dati a livello locale e centrale	analisi_dati.ppt

D. Destinatari della formazione

Il corso, che non comporta alcun onere a carico dell'operatore sanitario. è rivolto principalmente agli operatori sanitari che operano nei servizi di vaccinazione, direttamente coinvolti nelle attività di organizzazione, gestione e conduzione del Piano nazionale di eliminazione del morbillo e della rosolia congenita. ed in particolare alle seguenti figure professionali:

- medico di sanità pubblica
- pediatra
- assistente sanitario visitatore
- vigilatrice d'infanzia
- infermiere professionale
- infermiere pediatrico

Il corso è inoltre aperto alla partecipazione dei pediatri di libera scelta con particolare riferimento ai pediatri che partecipano alla rete di sorveglianza SPES.

E. Periodo della sperimentazione

La formazione interregionale/nazionale si è tenuta a Roma, presso l'Istituto Superiore di Sanità, nei mesi di giugno e ottobre 2003, ed ha avuto anche lo scopo di completare la definizione degli strumenti didattici da usare nei corsi regionali e locali e di condividere le modalità organizzative e definire una programmazione operativa (definizione dei tempi, individuazione delle risorse) per la realizzazione della sperimentazione formativa.

Le fasi successive devono essere realizzate entro il 2004.

F. Valutazione della sperimentazione

I rapporti relativi a ciascuna iniziativa locale dovranno permettere la redazione di un unico rapporto conclusivo della sperimentazione che permetta di valutare complessivamente i risultati acquisiti con l'iniziativa.

G. Crediti formativi

Il Coordinamento ha richiesto alla Commissione ECM che i corsi siano accreditati secondo modalità univoche e che il punteggio venga ascritto all'anno di conduzione del corso di formazione (2003 o 2004), sono stati richiesti 30 punti per il corso di formazione per il personale dei servizi di vaccinazione aperto ai pediatri di libera scelta, (l'attività di formazione deve essere conclusa entro il 2004 e sarà accreditata in conto a questo stesso anno). I crediti saranno assegnati al termine della sperimentazione.

30 punti per il corso di formazione per il personale dei servizi di vaccinazione aperto ai pediatri di libera scelta. L'attività di formazione deve essere conclusa entro il 2004 e sarà accreditata in conto a questo stesso anno.

7. INDIRIZZI OPERATIVI

Piano di eliminazione di Morbillo – Rosolia - Parotite

Azioni

- a. Raggiungimento di coperture vaccinali per morbillo-rosolia-parotite pari al 95% per i soggetti residenti e/o domiciliati nell'ASL al 13°-15° mese di vita e comunque entro i due anni:
 1. migliorare il sistema di comunicazione ed invito a vaccinazione per tutti i nuovi nati;
 2. Diffondere materiale informativo sui vantaggi della vaccinazione MPR;
 3. Rilevare, attraverso l'anagrafe vaccinale, i soggetti suscettibili al 24° mese di vita ed invitarli a vaccinazione;
 4. Promuovere iniziative per offrire la vaccinazione ai soggetti che non risultano in anagrafe vaccinale/sanitaria (nomadi, extracomunitari, soggetti non iscritti nell'anagrafe ASL [codice STP] etc.);
 5. Segnalare ai Pediatri di famiglia i nominativi dei propri assistiti suscettibili, per un'azione mirata di recupero (convincimento, vaccinazione diretta nei propri ambulatori, invio a vaccinazione nei centri vaccinali ASL).

b. Implementazione delle coperture vaccinali per morbillo-rosolia-parotite fino al raggiungimento di coperture pari al 95% per i soggetti residenti e/o domiciliati nell'ASL al 6°-12° anno di vita:

1. Promuovere iniziative di informazione rivolte agli insegnanti e agli studenti frequentanti le scuole elementari e la 1° media (incontri col medico scolastico e l'assistente sanitaria, diffusione di materiale informativo etc.);
2. Controllare l'elenco dei soggetti iscritti alla scuola ed individuare i soggetti suscettibili (soggetti non vaccinati e soggetti non immunizzati naturalmente) attraverso l'anagrafe vaccinale;
3. Invio di lettera con invito a vaccinazione presso i Centri vaccinali ASL (devono essere previste sedute dedicate, compatibili con l'orario scolastico);
4. Organizzazione di sedute vaccinali in ambito scolastico;
5. Segnalazione ai Pediatri di famiglia e ai Medici di Medicina Generale dei nominativi dei propri assistiti suscettibili, per un'azione mirata di recupero (convincimento, vaccinazione diretta nei propri ambulatori, invio a vaccinazione nei centri vaccinali ASL).

c. Implementazione delle coperture vaccinali per morbillo-rosolia-parotite fino al raggiungimento di coperture pari al 95% per i soggetti residenti e/o domiciliati nell'ASL al 14°-15° anno di vita:

1. Utilizzo del canale scolastico (3° media) per sensibilizzare i soggetti suscettibili; lettera con invito a vaccinazione (la vaccinazione MPR può essere associata a quella contro dT [o dTP] prevista dal calendario italiano);

2. Segnalazione ai Pediatri di famiglia e ai Medici di Medicina Generale dei nominativi dei propri assistiti suscettibili, per un'azione mirata di recupero (convincimento, vaccinazione diretta nei propri ambulatori, invio a vaccinazione nei centri vaccinali ASL).
- d. Proposta attiva della vaccinazione MPR a tutti i soggetti suscettibili (in età evolutiva o adulti) che si presentino presso i centri vaccinali ASL per effettuare vaccinazioni obbligatorie e/o raccomandate (3° anno di vita: 4° polio, 6° anno: DTP, 14°-15° anno: dT o dTP; vaccinazioni per chi si reca all'estero etc.).
- e.** Accordo con Pediatri di Famiglia e Medici di Medicina Generale: si ritiene strategicamente importante sottoscrivere un accordo con i Sindacati di Categoria, al fine di un coinvolgimento diretto nelle azioni mirate all'implementazione delle coperture vaccinali.

Piano di eliminazione della rosolia congenita

Azioni specifiche

- a) Verifica delle coperture vaccinali per rosolia ed individuazione dei soggetti di sesso femminile suscettibili, in età fertile.
- b) Invito a vaccinazione contro la rosolia dei soggetti suscettibili attraverso:
- ❖ Centri vaccinali ASL;
 - ❖ Strutture e ambulatori di ostetricia e ginecologia;
 - ❖ Consultori familiari;
 - ❖ Medici di Medicina Generale;
 - ❖ Medici competenti.
- c) Istituzione del registro per la rosolia congenita.

Strategie vaccinali

La scelta della strategia adeguata è basata su seguenti parametri:

- numero dei soggetti suscettibili stimati (per coorte);
- efficacia attesa della strategia;
- concorso delle diverse strategie adottate;
- costi delle diverse strategie.

1. Attività di base

Offerta attiva e somministrazione della 1^a dose di vaccino MPR a tutti i bambini dal 12° al 15° mese di vita; somministrazione della 2^a dose a 5-6 anni di età.

In caso di segnalazione di casi di morbillo in comunità (scuola, famiglia ecc), dopo opportuna e tempestiva indagine epidemiologica è necessario, ai fini di limitare la diffusione dell'infezione, prevedere una strategia rapida di vaccinazione (entro le 72 ore), estesa a tutti i soggetti non immuni (non vaccinati o che non hanno superato la malattia

2. Attività di recupero

- Utilizzo di tutte le occasioni opportune per verificare lo stato vaccinale nei confronti di MPR ed offerta attiva della vaccinazione ai soggetti non immunizzati (ad esempio: 3° anno di vita, in occasione della 4° dose di antipolio; 5°- 6° anno, richiamo DTP;14°-15° anno, richiamo dT).
- Offerta attiva della vaccinazione ai soggetti suscettibili delle 12 coorti mediante lettera-invito.
- Programmazione di giornate di vaccinazione antimorbillo-parotite-rosolia appositamente dedicate.

- Offerta attiva della vaccinazione ai genitori dei bambini che accedono ai servizi vaccinali e agli utenti che afferiscono ai centri per la Medicina dei Viaggi e della Migrazione.

3. Sorveglianza

- a. Migliorare la sensibilità delle notifiche e la loro tempestività per mettere in atto le misure di controllo e per identificare focolai epidemici ed indagarne le cause.
- b. Garantire l'accesso ad esami diagnostici non invasivi per la conferma di laboratorio.

Ruolo dei Pediatri di base e dei Medici di Medicina Generale

I pediatri di Base e i Medici di Medicina Generale potranno intervenire direttamente nel programma di vaccinazione individuando tra i soggetti non vaccinati (segnalati dalla ASL) quelli suscettibili, sensibilizzando gli stessi ad aderire al programma vaccinale, inviandoli ai centri vaccinali o vaccinando direttamente con vaccino fornito dalle ASL.

Attività di promozione

Al fine della miglior riuscita del progetto dovrà essere prevista un'attività di:

- Sensibilizzazione della popolazione mediante predisposizione di materiale informativo (manifesti, depliant, lettere invito ecc.) e comunicazioni attraverso i mass media;
- Utilizzo della scuola e dell'Università ai fini della promozione delle vaccinazioni (incontri con gli insegnanti, con i genitori, con gli studenti ecc.);
- Formazione degli operatori interessati al progetto (Medici e Operatori Sanitari dei Servizi Vaccinali) con particolare riguardo all'epidemiologia di morbillo, rosolia e parotite, alla sorveglianza della malattia, alle caratteristiche del vaccino.
- Coinvolgimento dei Medici di Medicina Generale e dei Pediatri di Base con incontri specifici illustrativi del Progetto e/o attività di aggiornamento (convegni, seminari ecc.).

- Sensibilizzazione delle neomamme mediante depliant e "counseling" nei reparti di ostetricia.
- Sensibilizzazione dei futuri genitori che accedono ai servizi consultoriali.

Sorveglianza dell'andamento del programma vaccinale

Al fine di monitorare l'andamento del programma vaccinale è necessario prevedere un sistema informativo relativo a:

- Numero di casi di malattia notificati (è necessario prevedere una sorveglianza attiva da parte dei Pediatri di Base e dei Medici di Medicina Generale);
- Coperture vaccinali nelle diverse coorti.
- Registrazione di tutte le embriofetopatie.

Indicatori di attività e di risultato

Indicatori di attività:

- numero di recuperi di informazione (pregressa malattia o vaccinazione) per coorte;
- numero di soggetti recuperati nelle diverse occasioni opportune;
- numero di lettere-invito a vaccinazione;
- numero di recuperi tramite pediatra e medico di famiglia, per coorte;
- numero di dosi di vaccini somministrate per coorte;
- numero di indagini epidemiologiche effettuate per morbillo, per coorte

Indicatori di risultato:

1. Incidenza del morbillo;

2. Incidenza di casi di seconda generazione;
3. Incidenza di ricoveri per morbillo;
4. Mortalità per morbillo;
5. Incidenza di casi di fetopatia rubeolica;
- 6.** Percentuale di suscettibili per coorte per morbillo, parotite, rosolia.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

16.04.2004

N. 324

Proposta di riconosc. carattere eccezion. avversità atmosf.: siccità, temperature elevate e pioggia di argilla rossa dal 20/04/2003 al 21/2/2004 nelle Prov. di IM e SV, delimitaz. territorio danneggiato, specificaz. tipo di provv., quantif. danno.

LA GIUNTA REGIONALE

omissis

DELIBERA

- di proporre, ai sensi dell'art. 2 comma 1 della legge 14.02.1992, n. 185 modificata con la Legge n. 256 del 13.11.2002 e successive modificazioni ed integrazioni, al Ministero delle Politiche Agricole e Forestali il riconoscimento del carattere di eccezionalità delle avversità atmosferiche: siccità, temperature elevate e pioggia di argilla rossa verificatesi dal 20 aprile 2003 al 21 febbraio 2004, che hanno provocato danni alla produzione delle aziende florovivaistiche in misura superiore al 35% della Produzione Lorda Vendibile annua, nel territorio delle provincie di Imperia e Savona di seguito specificato:

Prov. di Imperia

- intero territorio

Prov. di Savona

- Comuni di: Arnasco, Balestrino, Boissano, Casanova Lerrone, Castelbianco, Finale Ligure, Giustenice, Loano, Magliolo, Onzo, Ortovero, Pietra Ligure, Toirano, Tovo San Giacomo, Vendone e Zuccarello;
- di concedere, in caso di riconoscimento del carattere di eccezionalità delle avversità atmosferiche, alle aziende agricole ubicate nel territorio suddetto che abbiano subito un danno non inferiore al 35% della Produzione Lorda Vendibile annua, le provvidenze previste dalla Legge 185/92 modificata con la Legge n. 256

del 13.11.2002 e successive modificazioni ed integrazioni, come di seguito specificato:

Produzioni

Provincia di Imperia

- art. 3, comma 2 lett. a) Legge 185/92 così come modificata con Legge 13.11.2002 n. 256 e successive modificazioni ed integrazioni;
- art. 3, comma 2 lett. b) Legge 185/92 così come modificata con Legge 13.11.2002 n. 256 e successive modificazioni ed integrazioni;
- art. 3, comma 2 bis - Legge 185/92 così come modificata con Legge 13.11.2002 n. 256 e successive modificazioni ed integrazioni;

Provincia di Savona

- art. 3, comma 2 lett. a) Legge 185/92 così come modificata con Legge 13.11.2002 n. 256 e successive modificazioni ed integrazioni;
- art. 3, comma 2 lett. b) Legge 185/92 così come modificata con Legge 13.11.2002 n. 256 e successive modificazioni ed integrazioni;
- art. 3, comma 2 bis - Legge 185/92 così come modificata con Legge 13.11.2002 n. 256 e successive modificazioni ed integrazioni;
- di quantificare, come accertato dal Servizio Coordinamento Funzioni Ispettive in Agricoltura - Ispettorati Agricoli di Imperia e Savona e dagli stessi comunicato con le note prot. n. 2782 del 13 aprile 2004 e prot. n. 1996 del 13 aprile 2004, in complessivi € 90.385.000,00 la stima dei danni alla produzione delle aziende ubicate nelle Provincie di Imperia e Savona così come specificato relativamente alle colture floricole citate in premessa;
- Prov. di Imperia € 84.639.000,00
- Prov. di Savona € 5.746.000,00
- di stabilire che le domande potranno essere presentate al Servizio Coordinamento Funzioni Ispettive in Agricoltura - Ispettorati Agricoli di Imperia e Savona a far data dalla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione del presente provvedimento e comunque non oltre 45 (quarantacinque) giorni dalla pubblicazione

ne sulla Gazzetta Ufficiale del Decreto ministeriale di declaratoria dell'eccezionalità dell'evento atmosferico e di individuazione delle zone interessate;

- di stabilire altresì che, qualora non dovesse intervenire da parte del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali il riconoscimento del carattere di eccezionalità delle avversità atmosferiche in discorso, tutte le domande eventualmente pervenute sono da considerarsi non produttive di effetti e saranno archiviate;
- di disporre la pubblicazione, per estratto, sul Bollettino Ufficiale della Regione Liguria del presente atto.

IL SEGRETARIO
Mario Martinero

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

16.04.2004

N. 331

Prelevamento dal "Fondo di riserva per spese obbligatorie e d'ordine del bilancio di previsione per l'anno finanziario 2004 ai sensi dell'articolo 40, comma 2 della l.r. 15/2002. Euro 350.000,00 (1° provvedimento).

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la legge regionale 26 marzo 2002, n. 15 "Ordinamento contabile della Regione Liguria";

Visto in particolare l'art. 40, che:

- al comma 1 prevede "Nel bilancio annuale è iscritto un fondo di riserva per spese obbligatorie dipendenti dalla legislazione in vigore";
- al comma 2, prevede "Con deliberazione della Giunta regionale sono prelevate dal fondo le somme per integrare gli stanziamenti rivelatisi insufficienti relativi a spese obbligatorie e d'ordine specificate nell'elenco di cui all'articolo 30, comma 3, punto 1);

Vista la legge regionale 2 aprile 2004, n. 8 "Bi-

lancio di previsione della Regione Liguria per l'anno finanziario 2004";

Visto in particolare l'art. 12 della citata l. r. 8/2004;

Visto il Documento "Bilancio per capitoli - Esercizio finanziario 2004 allegato alla D.G.R. n. 316/2004;

Considerato che con nota n. 136 del 07.04.2004 il Dirigente del Settore Coordinamento Risorse Finanziarie ha richiesto l'impinguamento dell'importo di euro 350.000,00 dello stanziamento, nell'ambito dell' UPB 18.102 "Spesa di funzionamento", del capitolo 450 "Spese di giustizia e risarcimenti", onde costituire sul medesimo capitolo quota parte della copertura necessaria al risarcimento danni conseguente alla sentenza nella causa Antichi/Regione Liguria;

Rilevato che il citato capitolo 450 della spesa figura nell'elenco delle spese obbligatorie d'ordine allegato al Bilancio di previsione per l'anno finanziario 2004;

Ritenuto di dover procedere all'impinguamento richiesto onde consentire gli impegni e i pagamenti relativi;

Su proposta dell'Assessore alle Finanze e Organizzazione

DELIBERA

di prelevare dal fondo di riserva per spese obbligatorie e d'ordine - UPB 18.105 - la somma di euro 350.000,00 (trecentocinquantamila/00) in termini di competenza e di cassa per impinguare per pari importo lo stanziamento di competenza e di cassa dell'U.P.B. 18.102 "Spesa di funzionamento" mediante le seguenti variazioni allo stato di previsione della Spesa del Bilancio per l'anno finanziario 2004 e conseguentemente al Documento "Bilancio per capitoli - Esercizio finanziario 2004":

- a) Variazioni allo stato di previsione della Spesa del Bilancio per l'anno finanziario 2004 in termini di competenza e di cassa

U.P.B. 18.105 - "Fondi di riserva" - 350.000,00 (trecentocinquantamila/00);

U.P.B. 18.102 - "Spesa di funzionamento" + 350.000,00 (trecentocinquantamila/00).

b) Variazioni al documento "Bilancio per capitoli - Esercizio finanziario 2004" in termini di competenza e di cassa

U.P.B. 18.105 - Cap. 9570 "Fondo di riserva per spese obbligatorie e d'ordine" - 350.000,00 (trecentocinquantamila/00);

U.P.B. 18.102 - Cap.450 "Spese di giustizia e risarcimenti" + 350.000,00 (trecentocinquantamila/00).

Il presente provvedimento sarà pubblicato per esteso nel Bollettino Ufficiale della Regione Liguria.

IL SEGRETARIO
Mario Martinero

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

16.04.2004

N. 332

Variazioni per euro 1.000.000,00 al bilancio 2004 ai sensi art. 9 l.r. 02.04.2004, n. 8 per adeguamento capitoli di entrata e di spesa relativi alle contabilità speciali (1° provvedimento).

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la legge regionale 26.03.2002, n. 15 "Ordinamento contabile della Regione Liguria";

Visti in particolare:

- l'art. 16, comma 2, a norma del quale "Le previsioni di bilancio sono articolate, per l'entrata e per la spesa, in unità previsionali di base. Le contabilità speciali sono articolate in capitoli sia nell'entrata, sia nella spesa;
- l'art. 37, comma 1, lett. b), a norma del quale "La legge di approvazione del bilancio può autorizzare la Giunta regionale ad apportare variazioni al bilancio medesimo nel corso dell'esercizio con provvedimento amministrativo ... per l'adeguamento dei capitoli di entrata e di spesa relativi alle contabilità speciali";

Vista la propria deliberazione n. 261 del 30.03.2004 con la quale è accettata, "nelle more della decisione del Comitato di Gestione e, successivamente, della Conferenza dei Servizi nazionale (...) la proposta di versamento di un milione di Euro di cui alla nota della Immobiliare Val Lerone S.p.A. del 25 marzo u.s., fermo restando che la sua applicazione verrà meno qualora la Conferenza dei Servizi decida l'esercizio del potere sostitutivo";

Dato atto che l'importo di euro 1.000.000,00 risulta effettivamente versato nelle casse regionali in data 02.04.2004;

Vista la legge regionale 02.04.2004, n. 8 "Bilancio di previsione della Regione Liguria per l'anno finanziario 2004";

Rilevato altresì che in relazione alla gestione sui detti capitoli risulta necessaria l'iscrizione richiesta;

Visto l'art. 9 comma 1, lett. b) della suddetta l.r. 8/2004;

Ritenuto pertanto di dover iscrivere nel bilancio 2004, nello stato di previsione dell'entrata e corrispondentemente nello stato di previsione spesa la somma di euro 1.000.000,00 per accogliere la suddetta richiesta;

Ritenuto altresì che ricorrano le condizioni per poter provvedere alla iscrizione della predetta somma con atto amministrativo negli stati di previsione dell'entrata e della spesa del bilancio per l'anno finanziario 2004;

Su proposta dell'Assessore alle Finanze e Organizzazione

DELIBERA

a) di apportare le seguenti variazioni al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2004, in termini di competenza e di cassa:

- Variazioni allo stato di previsione dell'entrata:
 - Titolo VI "Entrate per contabilità speciali" - Categoria 6.1 "Partite di giro" - è istituito il capitolo 5064 "Deposito cauzionale a titolo di garanzia per l'attuazione di interventi di bonifica nell'area "Stoppani" di "Cogoleto" con la previsione di euro 1.000.000,00 (unmilione/00);

• Variazioni allo stato di previsione della spesa:

- Partite di giro – è istituito il capitolo 9913 “Restituzione di deposito cauzionale a titolo di garanzia per l’attuazione di interventi di bonifica nell’area “Stoppani” di “Cogoleto” con lo stanziamento di euro 1.000.000,00 (unmilione/00).

Il presente provvedimento sarà pubblicato per esteso sul Bollettino Ufficiale della Regione Liguria.

IL SEGRETARIO
Mario Martinero

**DELIBERAZIONE DELLA
GIUNTA REGIONALE**

16.04.2004

N. 333

Variazioni al bilancio di previsione per l’anno finanziario 2004 ai sensi art. 37, comma 2, della l.r. 15/2002 euro 750.000,00 (1° provvedimento).

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la legge regionale 26 marzo 2002, n. 15 “Ordinamento contabile della Regione Liguria”;

Visto in particolare l’art. 37, comma 2 in virtù del quale “La Giunta regionale può effettuare con provvedimento amministrativo variazioni compensative fra capitoli della medesima unità previsionale di base, fatta eccezione per le autorizzazioni di spesa di natura obbligatoria, per le spese in annualità e a pagamento differito e per quelle direttamente regolate con legge”;

Vista la legge regionale 2 aprile 2004, n. 8 “Bilancio di previsione della Regione Liguria per l’anno finanziario 2004”;

Visto il Documento “Bilancio per capitoli – Esercizio finanziario 2004” allegato alla D.G.R. n. 316/2004;

Considerato che con nota n. 113 del 13.04.2004 il Direttore Generale del Dipartimento Sviluppo Economico ha richiesto le seguenti variazioni compensative in termini di competenza e di cassa nell’ambito dell’U.P.B. 16.201 “Politiche di sviluppo dell’artigianato”:

(euro)

– capitolo 7960

“Fondo regionale per gli investimenti nel settore dell’artigianato”
- 750.000,00
- 750.000,00

– capitolo 7961

“Contributi in conto capitale a favore dell’artigianato artistico, tradizionale e tipico di qualità”
+ 550.000,00

– capitolo 7962

“Contributi in conto capitale al consorzio fra le cooperative artigiane di garanzia della Liguria Confart per l’accesso al credito delle imprese artigiane”
+ 200.000,00
+ 750.000,00

Ritenuto che ricorrano le condizioni per effettuare le variazioni compensative richieste in termini di competenza e di cassa all’interno della U.P.B. 16.201 dal capitolo 7960 ai capitoli 7961 e 7962 per l’importo complessivo di euro 750.000,00;

Su proposta dell’Assessore alle Finanze e Organizzazione

DELIBERA

di apportare le seguenti variazioni compensative allo stato di previsione della spesa del Documento “Bilancio per capitoli – Esercizio finanziario 2004” in termini di competenza e di cassa nell’ambito dell’U.P.B. 16.201 “Politiche di sviluppo dell’artigianato”:

(euro)

– capitolo 7960

“Fondo regionale per gli investimenti nel settore dell’artigianato”
- 750.000,00
- 750.000,00

– capitolo 7961

“Contributi in conto capitale a favore

dell'artigianato artistico,
tradizionale e tipico di qualità" + 550.000,00

- capitolo 7962

"Contributi in conto capitale al consorzio fra
le cooperative artigiane di garanzia della Ligu-
ria

Confart per l'accesso al credito
delle imprese artigiane" + 200.000,00
+ 750.000,00

Il presente provvedimento sarà pubblicato per
esteso, sul Bollettino Ufficiale della Regione Li-
guria.

IL SEGRETARIO
Mario Martinero

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

20.04.2004

N. 349

**Rinnovo autorizzazione regionale
esercizio attività estrattiva cava di ar-
desia denominata "Pastine" in Comu-
ne di Orero (Genova), della ditta Arde-
sia Biggio S.r.l., con sede in Orero (Ge-
nova), Via Isolona, 10/d.**

LA GIUNTA REGIONALE

omissis

DELIBERA

- 1) Di rilasciare, ai sensi della l.r. n. 12/1979 e s.m. e della l.r. n. 21/2001, il rinnovo dell'autorizzazione per l'esercizio dell'attività estrattiva della cava di ardesia denominata "Pastine" in Comune di Orero (Genova), alla Ditta Ardesia Biggio S.r.l. (Cod. Fisc. 02632990103), con sede in Orero (Genova), Via Isolona, 10/D, comprensiva dell'autorizzazione di cui all'art. 35, comma 1, della l.r. n. 4/1999, e dell'autorizzazione di cui all'art. 151 del D.Leg.vo n. 490/1999.
- 2) Di stabilire che l'autorizzazione, per quanto concerne l'attività di cava di cui alla l.r. n.

12/1979 e s.m., ha validità di anni 10 (dieci) dalla data del presente provvedimento.

- 3) Di stabilire che l'autorizzazione al vincolo idrogeologico di cui alla l.r. n. 4/1999, ha validità di anni 10 (dieci) dalla data del presente provvedimento.
- 4) Di dare atto che la durata dell'autorizzazione ai fini paesaggistici è di anni 5 (cinque) dalla data del presente provvedimento, così come previsto dall'art. 16 del R.D. n. 1357/1940, applicabile ai sensi dell'art. 161, comma 2, del D.Leg.vo n. 490/1999; pertanto la Ditta esercente dovrà presentare, prima della scadenza di tale periodo, istanza di rinnovo dell'autorizzazione ai fini paesaggistici, dinanzi all'Amministrazione competente in materia ambientale.
- 5) Di prescrivere che la Ditta esercente esegua il progetto in conformità agli elaborati progettuali approvati con il provvedimento autorizzativo n. 3523 del 6 agosto 1993, integrati con quelli allegati al presente provvedimento concernenti la pista, gli imbocchi e le gallerie già esistenti che la Ditta esercente intende utilizzare per ulteriore accesso ai sotterranei.
- 6) Di disporre che la Ditta in premessa è tenuta ad osservare le prescrizioni indicate nel verbale 31 marzo 2004 della Conferenza di Servizi in sede decisoria, allegato alla presente deliberazione quale parte integrante e necessaria.
- 7) Di dare atto che l'ammontare della garanzia di cui all'art. 10, comma 1, lettera c), della l.r. n. 12/1979 e s.m., per le motivazioni di cui in premessa, resta invariato e dovrà essere convertito in divisa euro, per l'importo di 30.987,41 (trentamilanovecentoottantasette/41), in conformità alle disposizioni di cui al D.Leg.vo 24 giugno 1998, n. 213.
- 8) Di avvisare che:
 - a) l'autorizzazione è rilasciata senza pregiudizio degli eventuali diritti di terzi;
 - b) avverso il presente provvedimento è possibile proporre ricorso giurisdizionale al T.A.R. entro sessanta giorni o, alternativamente, ricorso amministrativo straordinario al Presidente della Repubblica, entro centoventi giorni dalla comunicazione dello stesso.

Il presente provvedimento viene pubblicato, per estratto, sul Bollettino Ufficiale della Regione Liguria.

IL SEGRETARIO
Mario Martinero

(allegato omesso)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

20.04.2004

N. 352

Legge regionale n. 10 del 25.03.1997 - Parcheggi ed infrastrutture per la mobilità urbana - Art. 5: definizione dei criteri di priorità per la concessione dei contributi per l'annualità 2004.

LA GIUNTA REGIONALE

omissis

DELIBERA

- di approvare, ai sensi dell'art. 5, comma 1, della legge regionale n. 10 del 25.03.1997 i seguenti criteri di priorità, per l'esame delle istanze relative alle seguenti tipologie di interventi, singoli o ricompresi nei Programmi Integrati per la Mobilità, che perverranno alla Regione entro il 31 maggio 2004:

A) Priorità nell'ambito della singola tipologia di intervento:

- art. 2, comma 1, lett. a) - "parcheggi pubblici rotativi conformi agli strumenti urbanistici vigenti" - priorità alle richieste di interventi presentate dai comuni con popolazione residente superiore a 5.000 abitanti (con riferimento ai dati ISTAT pubblicati su G.U. n. 81 del 07.04.2003, supplemento ordinario n. 54);
- art. 2, comma 1, lett. b) - "infrastrutture e dispositivi per la protezione del trasporto pubblico locale, la regolazione della circolazione veicolare, pedonale e della sosta, anche utilizzando tecnologie informatizzate" - priorità alle richieste di interventi presentate dai comuni con popolazione residente superiore a 5.000

abitanti (con riferimento ai dati ISTAT pubblicati su G.U. n. 81 del 07.04.2003, supplemento ordinario n. 54);

- art. 2, comma 1, lett. c) - "interventi di pedonalizzazione di zone urbane e di realizzazione di itinerari pedonali e ciclabili attrezzati" - priorità ai Comuni caratterizzati da alta ricettività turistica, con centri storici capoluogo di elevato valore paesistico/ambientale;
- art. 2, comma 1, lett. d) - "impianti fissi di trasporto con funzioni di puntuale interconnessione dei parcheggi pubblici con le reti a servizio della mobilità delle persone" - priorità a comuni caratterizzati da alta ricettività turistica, con centri storici capoluogo di elevato valore paesistico/ambientale, ma di difficile accessibilità dalle reti di trasporto;
- art. 2, comma 1, lett. e) - "interventi di adeguamento dell'accessibilità pedonale e dell'attraversamento veicolare degli impianti e delle linee delle Ferrovie dello Stato, con particolare riguardo all'eliminazione di passaggi a livello" - priorità alle richieste di interventi presentate dai comuni che stanno predisponendo l'accordo di programma con i soggetti interessati;
- art. 2, comma 1, lett. f) - "progetti di fattibilità tecnico - economica e progetti definitivi degli interventi finanziabili nell'ambito della legge" - priorità per le richieste relative alla progettazione definitiva.

B) Priorità fra le singole tipologie di interventi:

gli interventi di cui all'articolo 2, comma 1, lettere a), b) ed e) sono prioritari rispetto a quelli indicati all'articolo 2, comma 1, lettere c), d) ed f) per i motivi espressi in premessa;

- di approvare, come parte integrante e necessaria della presente deliberazione il documento allegato nel quale sono indicate:

- i requisiti per l'ammissione a finanziamento e le modalità operative e tecniche per la presentazione delle richieste, con la documentazione occorrente;

- i parametri di valutazione delle richieste di finanziamento per ciascuna tipologia di intervento;

- la scheda informativa da allegare, debitamente compilata, alla domanda di finanziamento;
- di disporre la pubblicazione, per estratto, del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Liguria;

IL SEGRETARIO
Mario Martinero

(allegato omesso reperibile sul sito www.regione.liguria.it seguendo il percorso Ambiente e Territorio/Trasporti Finanziamenti per parcheggi e infrastrutture)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

23.04.2004

N. 360

Aggiornamenti tecnici al Piano regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi approvato con DGR n. 1402/2002.

LA GIUNTA REGIONALE

Premesso che con deliberazione n. 1402 del 22.11.2002 la Giunta regionale ha approvato il Piano regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi, di seguito chiamato Piano, predisposto ai sensi della legge 21.11.200 n. 353 "legge quadro sugli incendi boschivi", il quale, tra l'altro, contiene il paragrafo "Quantificazione e valutazione dei rischi" dove sono elencate e classificate le diverse tipologie di rischio incombente sugli addetti allo spegnimento degli incendi boschivi durante le operazioni di avvicinamento e attacco del fuoco, nonché la tipologia di Dispositivo di protezione Individuale (D.P.I.) che necessita indossare per difendere maggiormente le zone del corpo più facilmente vulnerabili o di maggiore valore funzionale o più difficilmente recuperabili si colpite da trauma termico.

Considerato che in tale paragrafo (pagina 294 del testo del Piano distribuito) è stata inserita una tabella riassuntiva circa la tipologia dei DPI da impiegarsi durante le operazioni di spegni-

mento degli incendi boschivi, nonché il riferimento normativo di omologazioni dello stesso DPI in vigore alla data di approvazione del Piano;

Considerato che dalla data di approvazione del Piano i riferimenti normativi per l'omologazione dei DPI da impiegarsi in attività di antincendio boschivo sono stati aggiornati e pertanto necessita conseguentemente aggiornare anche la tabella riassuntiva a suo tempo inserita nel Piano;

Considerato che tale aggiornamento si rende necessario per adeguare le indicazioni tecniche del Piano circa la tipologia dei DPI da impiegarsi nelle operazioni di prevenzione e lotta agli incendi boschivi, per assicurare la massima sicurezza operativa agli addetti allo spegnimento tramite l'impiego dei DPI più adeguati al livello di rischio;

Visto il sotto riportato aggiornamento della tabella riassuntiva e della nota introduttiva alla stessa tabella, proposto dal Corpo Forestale dello Stato, che sostituisce quella riportata al paragrafo "Quantificazione e valutazione dei rischi" (pagina 294 del testo del Piano distribuito);

Modifiche dei contenuti tecnici della tabella riassuntiva e della nota introduttiva alla stessa riportata al paragrafo "Quantificazione e valutazione dei rischi" (pagina 294 del volume distribuito) del Piano regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi approvato con la DGR n. 1402 del 22.11.2002.

I suddetti DPI devono essere omologati "CE" ai sensi della Direttiva 89/686/CEE, del D. Lgs 475/1992 e differenziati nei riguardi dell'omologazione in I - II - III categoria a seconda dell'intensità del rischio a cui è esposto l'operatore come quantificato nella precedente tabella A.

Tutti i DPI del Kit antincendio devono essere dotati di certificazione per "Antincendio Boschivo"

Per maggior dettaglio e informazione si riporta la seguente tabella che indica per ogni DPI la tipologia di certificazione e, dove previste, le relative norme specifiche di riferimento:

DPI	TIPO DI CERTIFICAZIONE E CATEGORIA	NORMA DI RIFERIMENTO	NOTE
CASCO CON VISIERA	Antincendio boschivo di III categoria	UNI EN 397 UNI EN 443 UNI EN 166	PROTEZIONE MECCANICA FIAMMA E CALORE VISIERA
TUTA AIB	Antincendio boschivo di III categoria	In assenza di una norma specifica fa testo quanto certificato dall'Ente Notificato*	Esistono tute antincendio omologate secondo le norme UNI EN 531 (vestiario per l'industria) e UNI EN 469 (vestiario per i Vigili del Fuoco)
GUANTI	Antincendio boschivo di III categoria	UNI EN 388 UNI EN 407	PROTEZIONE MECCANICA FIAMMA E CALORE
SCARPONI	Antincendio boschivo di III categoria	UNI EN 347	
SCARPONI CON PUNTA RINFORZATA	Antincendio boschivo di III categoria	UNI EN 344 UNI EN 345	
OCCHIALI ANTIFUMO	III categoria	UNI EN 166 UNI EN 532	PROPRIETA' OTTICHE FIAMMA E CALORE
RESPIRATORE ANTIFUMO	III categoria	PrEN 1827 UNI EN 532	Caratteristiche della cartuccia filtrante: P3 polvere e fumo FIAMMA E CALORE
CUFFIE ANTIRUMORE	III categoria	UNI EN 352-3-4	

* L'Ente notificato è l'organismo abilitato a rilasciare le certificazioni di III categoria. (le certificazioni in I e II categoria vengono invece rilasciate dal produttore dell'oggetto)

Descrizione dei DPI e relativi criteri di utilizzo

Nelle tabelle allegate al presente Piano (Allegato 14) vengono descritte le diverse tipologie dei DPI e vengono forniti i criteri di utilizzo sia per il loro impiego sulle operazioni AIB suia per la loro manutenzione.

Considerato che tale aggiornamento ha una valenza esclusivamente tecnica e non modifica le finalità pianificatorie per il comparto antincendio boschivo del Piano in argomento;

Attesa quindi la necessità modificare, aggiornandola alle normative di riferimento per l'omologazione dei DPI impiegati nel comparto antincendio boschivo, la tabella riassuntiva e la nota introduttiva alla stessa, riportata al paragrafo "Quantificazione e valutazione dei rischi" (pagina 294 del testo del Piano distribuito), sostituendola integralmente con la tabella sopra riportata;

Su proposta dell'Assessore alle Politiche dell'Agricoltura e dell'Entroterra

DELIBERA

Di aggiornare, per le motivazioni e le finalità in premessa indicate, il Piano regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva agli incendi boschivi, limitatamente alla tabella riassuntiva e alla nota introduttiva alla stessa, riportata al paragrafo "Quantificazione e valutazione dei rischi" (pagina 294 del testo del Piano distribuito), sostituendola integralmente con quella sotto riportata proposta dal Corpo Forestale dello Stato, nella quale vengono elencati i riferimenti normativi più recenti per l'omologazione dei DPI da impiegarsi nelle operazioni antincendio boschivo, al fine di assicurare agli addetti la massima protezione contro i rischi derivanti dalle operazioni antincendio boschivo:

Modifiche dei contenuti tecnici della tabella

riassuntiva e della nota introduttiva alla stessa riportata al paragrafo "Quantificazione e valutazione dei rischi" (pagina 294 del volume distribuito) del Piano regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi approvato con la DGR n. 1402 del 22.11.2002.

I suddetti DPI devono essere omologati "CE" ai sensi della Direttiva 89/686/CEE, del D. Lgs 475/1992 e differenziati nei riguardi dell'omologazione in I - II - III categoria a secon-

da dell'intensità del rischio a cui è esposto l'operatore come quantificato nella precedente tabella A.

Tutti i DPI del Kit antincendio devono essere dotati di certificazione per "Antincendio Boschivo"

Per maggior dettaglio e informazione si riporta la seguente tabella che indica per ogni DPI la tipologia di certificazione e, dove previste, le relative norme specifiche di riferimento:

DPI	TIPO DI CERTIFICAZIONE E CATEGORIA	DI RIFERIMENTO	NOTE
CASCO CON VISIERA	Antincendio boschivo di III categoria	UNI EN 397 UNI EN 443 UNI EN 166	PROTEZIONE MECCANICA FIAMMA E CALORE VISIERA
TUTA AIB	Antincendio boschivo di III categoria	In assenza di una norma specifica fa testo quanto certificato dall'Ente Notificato*	Esistono tute antincendio omologate secondo le norme UNI EN 531 (vestiario per l'industria) e UNI EN 469 (vestiario per i Vigili del Fuoco)
GUANTI	Antincendio boschivo di III categoria	UNI EN 388 UNI EN 407	PROTEZIONE MECCANICA FIAMMA E CALORE
SCARPONI	Antincendio boschivo di III categoria	UNI EN 347	
SCARPONI CON PUNTA RINFORZATA	Antincendio boschivo di III categoria	UNI EN 344 UNI EN 345	
OCCHIALI ANTIFUMO	III categoria	UNI EN 166 UNI EN 532	PROPRIETA' OTTICHE FIAMMA E CALORE
RESPIRATORE ANTIFUMO	III categoria	PrEN 1827 UNI EN 532	Caratteristiche della cartuccia filtrante: P3 polvere e fumo FIAMMA E CALORE
CUFFIE ANTIRUMORE	III categoria	UNI EN 352-3-4	

* L'Ente notificato è l'organismo abilitato a rilasciare le certificazioni di III categoria. (le certificazioni in I e II categoria vengono invece rilasciate dal produttore dell'oggetto)

Descrizione dei DPI e relativi criteri di utilizzo

Nelle tabelle allegate al presente Piano (Allegato 14) vengono descritte le diverse tipologie dei DPI e vengono forniti i criteri di utilizzo sia per il loro impiego sulle operazioni AIB sia per la loro manutenzione.

IL SEGRETARIO
Mario Martinero

**DELIBERAZIONE DELLA
GIUNTA REGIONALE**

23.04.2004

N. 361

**Approvazione documento denominato
"Carta degli impegni e della qualità"
relativo alle fattorie didattiche.**

LA GIUNTA REGIONALE

Visto il Decreto Legislativo 18 maggio 2001 n. 228 recante "Orientamento e modernizzazione del settore agricolo, a norma dell'articolo 7 della legge 5 marzo 2001 n. 57" che all'articolo 3 definisce tra le attività agrituristiche anche quelle ricreative, culturali e didattiche finalizzate ad una migliore fruizione e conoscenza del territorio;

Visto altresì il Decreto Legislativo 18 maggio 2001 n. 226 recante "Orientamento e modernizzazione del settore della pesca e dell'acquacoltura, a norma dell'articolo 7 della legge 5 marzo 2001 n. 57 e in particolare gli articoli 1, 2 e 3 del decreto legislativo stesso;

Vista la legge regionale 6 agosto 1996 n. 33 recante "Disciplina dell'agriturismo";

Visto il Programma Interregionale "Comunicazione ed educazione Alimentare finanziato e promosso dal Ministero delle Politiche Agricole e Forestali";

Richiamata la deliberazione della Giunta regionale n. 71 del 24 gennaio 2003 con cui è stato approvato il documento di indirizzi "Progetto regionale delle fattorie didattiche: saperi e sapori della Liguria", che tale progetto è articolato in diverse fasi fra cui una prima fase preliminare e preparatoria delle ulteriori azioni previste dal suddetto programma interregionale e che tale fa-

se preliminare ha altresì lo scopo di creare operativamente le basi per l'attuazione del progetto approvato con la predetta deliberazione n. 71/2003;

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 1014 del 6 agosto 2003 con cui è stato approvato il protocollo d'intesa tra Regione Liguria, Direzione Scolastica Regionale e le Organizzazioni Professionali Agricole Confederazione Italiana Agricoltori, Coldiretti e Confagricoltura istituendo un gruppo di lavoro per l'attuazione del progetto sopracitato relativo alle "Fattorie didattiche";

Atteso che il suddetto progetto si prefigge l'obiettivo di realizzare il modello di Fattoria didattica come luogo ideale dove realizzare percorsi didattici ed educativi rivolti alle scuole di ogni ordine e grado e che tale progetto regionale prevede anche che i requisiti, gli impegni e i vincoli, che le fattorie didattiche dovranno sottoscrivere e condividere, saranno inseriti in un apposito disciplinare denominato "carta degli impegni e della qualità";

Considerato che è stata elaborata dal Servizio Produzioni agricole e Promozione del Dipartimento Agricoltura e Turismo e verificata dal gruppo di lavoro interistituzionale, istituito con la citata Deliberazione della Giunta Regionale n. 1014/2003, la predetta "Carta degli impegni e della qualità" e che tale documento definisce i requisiti, gli impegni e i vincoli che le fattorie didattiche dovranno sottoscrivere e condividere per poter operare e che le disposizioni ivi prescritte saranno verificate nella fase preliminare, che avrà termine con la fine del corrente anno, con opportune iniziative e attività in aziende pilota, che risultano essere aziende agrituristiche, selezionate dal sopracitato gruppo di lavoro;

Ritenuto quindi di attivare la fase preliminare del progetto sopracitato al fine di verificare e monitorare le procedure, i percorsi, il materiale didattico, la proposta formativa e i requisiti previsti dalla "Carta degli impegni e della qualità", come stabilito dalla suddetta Deliberazione della Giunta Regionale n. 71/2003 e che al riguardo saranno organizzate e sperimentate specifiche iniziative e attività didattiche rivolte alle aziende, agli insegnanti e agli studenti;

Ritenuto pertanto con il presente provvedimento di approvare la predetta "Carta degli impegni e della qualità", che si allega al presente at-

to per farne parte integrante e sostanziale e di stabilire la stessa venga verificata per un periodo sperimentale, che dovrà terminare con la fine del corrente anno 2004, nelle aziende agrituristiche che verranno individuate dal gruppo di lavoro interistituzionale istituito con la suddetta deliberazione n. 1014/2003 e che idonee iniziative didattiche possano essere effettuate, in via sperimentale, anche nel settore della pesca marittima;

Ritenuto altresì di stabilire che, con successivo provvedimento, al termine del periodo sperimentale predetto, verranno disciplinati criteri e modalità per l'iscrizione delle aziende agrituristiche nell'Albo regionale delle fattorie didattiche;

Su proposta dell'Assessore alle Politiche per l'Agricoltura e l'Entroterra,

DELIBERA

1. di approvare, per i motivi in premessa indicati, la "Carta degli impegni e della qualità" quale documento che definisce i requisiti e gli impegni e i vincoli che le fattorie didattiche dovranno sottoscrivere e condividere per poter operare, che viene allegato al presente provvedimento per costituirne parte integrante e sostanziale;
2. di stabilire che la "Carta degli impegni e della qualità" venga verificata per un periodo sperimentale, la cui durata viene individuata fino alla fine del corrente anno 2004, nelle aziende pilota, che risultano essere aziende agrituristiche e proposte dal gruppo di lavoro interistituzionale costituito ai sensi della Deliberazione della Giunta Regionale n. 1014/203 in premessa richiamata e che idonee iniziative didattiche vengano sperimentate anche nel settore della pesca marittima;
3. di stabilire che con successivo provvedimento, al termine del periodo sperimentale di cui al punto n. 2 del presente dispositivo, verranno disciplinati criteri e modalità per l'iscrizione delle aziende nell'Albo regionale delle fattorie didattiche;
4. di disporre che il presente provvedimento venga pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Liguria;
5. di dare atto che avverso il presente provvedi-

mento è possibile proporre ricorso giurisdizionale al T.A.R. entro sessanta giorni o, alternativamente, ricorso amministrativo straordinario al Presidente della Repubblica entro centoventi giorni dalla notifica, comunicazione o pubblicazione dello stesso.

IL SEGRETARIO
Mario Martinero

(segue allegato)

"Carta degli impegni e della qualità" delle fattorie didattiche della Liguria

Le fattorie didattiche della Liguria costituiscono un circuito di elezione di aziende agrituristiche che s'impegnano, oltre che nell'attività produttiva tradizionale, anche nell'attività didattico-formativa.

Le aziende che aderiscono alla rete delle Fattorie Didattiche della Liguria assumono gli impegni propri della Carta dei Servizi e della qualità. L'adesione al circuito ha natura volontaria.

1. Obiettivi

La "Carta dei Servizi e della qualità" delle fattorie didattiche della Liguria contiene i requisiti che queste ultime devono possedere ai fini dell'accreditamento regionale.

2. Definizione di "fattoria didattica".

Per fattoria didattica s'intende un'attività agriturbistica, definita secondo la normativa vigente in materia, in grado di ospitare e svolgere attività didattiche e divulgative nel campo dell'educazione alimentare, dell'agricoltura e dell'ambiente, a favore di gruppi scolastici e/o di giovani accompagnati da adulti nell'ambito delle loro attività scolastiche e/o extrascolastiche, nonché dei consumatori. Nell'azienda agricola dove viene svolta tale attività agriturbistica, devono essere adottate tecniche di coltivazione biologiche e ecocompatibili nonché devono essere coltivati prodotti tipici e di qualità, espressione di un territorio e di una tradizione consolidata.

Le fattorie didattiche devono perseguire le seguenti finalità:

- riscoprire il valore "culturale" dell'agricoltura

e del mondo rurale, valorizzando il ruolo formativo e informativo dell'agricoltore;

- valorizzare i prodotti tipici e di qualità del territorio agricolo e rurale della Liguria nel contesto di un compiuto percorso di educazione ambientale;
- promuovere uno stile di vita sano e sviluppare nella collettività una coscienza critica al fine di consentire scelte consapevoli nel campo dell'educazione alimentare;
- valorizzare la relazione città-campagna, rinforzando nelle giovani generazioni la consapevolezza delle relazioni esistenti tra sistemi produttivi, origine dei prodotti alimentari, salvaguardia dell'ambiente e delle tradizioni rurali
- favorire nei giovani il recupero del valore culturale e ambientale del proprio territorio.

3. Sicurezza e aspetti igienico-sanitari dell'azienda

I titolari delle aziende agrituristiche che intendono svolgere attività didattica devono svolgere i seguenti adempimenti:

- a) possesso di nullaosta igienico-sanitario relativo all'idoneità dei locali e delle attrezzature ad uso didattico;
- b) stipula di una polizza assicurativa di responsabilità civile verso terzi comprendente la copertura legale anche per i rischi d'intossicazione alimentare, nel caso in cui si preveda la somministrazione di cibi e bevande;
- c) creazione di percorsi utilizzabili da parte dei portatori di handicap;
- d) obbligo di accertarsi preventivamente della presenza di bambini con eventuali allergie e/o intolleranze alimentari, nel caso in cui si preveda la somministrazione di cibi e bevande
- e) obbligo di mantenere in buono stato di conservazione le eventuali attrezzature utilizzate a fini didattici;
- f) rispetto delle norme sulla sicurezza vigenti in materia, con particolare riguardo a quanto previsto dal Decreto Legislativo n. 626/94
- g) evitare fonti di rischio derivanti da lavorazio-

ni in corso, materiali e sostanze pericolose, segnalare e reintare le eventuali aree pericolose

4. Logistica

- a) disponibilità di aree parcheggio in azienda o in aree limitrofe per gli autobus o per altri mezzi di trasporto delle scolaresche;
- b) presenza di aree delimitate destinate al consumo della colazione e/o merenda nonché al gioco in sicurezza e libertà;
- c) presenza di locali o ambienti coperti attrezzati per la realizzazione delle attività in caso di maltempo;
- d) disponibilità di servizi igienici a norma con la possibilità di utilizzo da parte dei disabili.
- e) apposizione all'ingresso della fattoria didattica, in modo stabile e ben visibile, di una targa, conforme al modello approvato dalla Giunta regionale, riportante la dicitura "fattoria didattica della Liguria".
- f) progettazione e realizzazione di almeno un percorso didattico preventivamente autorizzato dalla Regione.
- g) segnalazione agli accompagnatori delle aree con divieto di accesso, che saranno comunque evidenziate.

5. Accoglienza

- a) Accogliere gli ospiti illustrando tutte le attività agricole svolte in azienda, permettendo ai visitatori di rapportarsi in condizioni di sicurezza agli animali allevati;
- b) a fornire preventivamente informazioni precise per raggiungere l'azienda, specificando se è facilmente raggiungibile da un pullman e se vi sono spazi adeguati, in azienda o nelle vicinanze, per le manovre, nonché se sono disponibili rampe di accesso per i disabili. In caso di presenza di disabili saranno presi accordi specifici per facilitare la loro presenza e la loro partecipazione alle attività proposte;
- c) a fornire informazioni sull'abbigliamento necessario alla visita in ragione della stagionalità, delle condizioni atmosferiche e delle attività proposte;
- d) il numero dei partecipanti alle visite e alle atti-

ività educative deve essere adeguato agli spazi aziendali ed all'efficacia delle azioni previste e, comunque, non superiore a 30/35 utenti;

- e) l'accoglienza, la visita e le attività saranno condotte dall'agricoltore o da suoi familiari o da personale aziendale in possesso della abilitazione di cui al paragrafo – Formazione degli operatori – coinvolto anche nella attività produttiva. Detto personale potrà essere coadiuvato da altri collaboratori aziendali e/o familiari dell'agricoltore. L'azienda deve comunque garantire, in ogni momento della visita e in ogni gruppo di attività, la presenza di un operatore abilitato;
- f) in ogni azienda devono essere disponibili schede di valutazione da compilarsi alla fine della visita, ed essere realizzati interventi per verificare l'efficacia delle attività proposte;
- g) ogni azienda predispone un elenco delle classi in visita per monitorare l'andamento del settore, riportante data della visita, denominazione ed indirizzo della scuola, classe e numero dei partecipanti.

6. Didattica

Attività preparatorie per le scuole.

Concordare, prima di ogni visita, con i docenti il programma da realizzare con la classe e gli obiettivi educativi. Gli agricoltori si dichiarano disponibili ad interventi in classe, prima e successivamente alla visita, se propedeutici ai programmi proposti, e possono stipulare convenzioni con gli Istituti Scolastici.

Ogni azienda si impegna:

- a) predisporre uno o più percorsi didattici specifici in relazione all'età degli allievi e dei programmi dei cicli scolastici;
- b) fornire agli allievi il materiale didattico di supporto predisposto dalla Regione Liguria e/o da altri Enti qualificati, oltre a quello specifico della fattoria didattica;
- c) garantire un approccio interattivo con la continua collaborazione degli agricoltori, insegnanti ed allievi;

7. Formazione degli operatori

L'aggiornamento e la formazione continua

rappresenta un elemento altamente qualificante dell'attività di fattoria didattica. In tal senso verranno definite specifiche azioni formative e di aggiornamento; in particolare la selezione delle fattorie didattiche prevede l'organizzazione e l'attivazione di corsi di formazione relativi all'animazione didattica e che prevedono moduli formativi specifici rivolti ai titolari delle fattorie didattiche. Al termine dei suddetti corsi di formazione abilitativi di almeno 40 ore nonché di corsi di aggiornamento annuale, inerente l'argomento fattorie didattiche, di almeno 8 ore l'anno, approvati dalla Regione Liguria nell'ambito del progetto "Fattorie didattiche", verrà rilasciato un attestato di frequenza

- a) Il possesso dell'attestato di frequenza del suddetto corso o di altri corsi equipollenti riconosciuti dalla Regione Liguria rappresenta il requisito indispensabile per l'iscrizione all'albo regionale delle fattorie didattiche.
- b) Per il primo anno dall'entrata in vigore della presente Carta della Qualità è possibile aderire alla rete delle Fattorie Didattiche della Liguria con l'impegno a frequentare entro un anno un corso abilitante riconosciuto dalla Regione Liguria.

8. Obblighi di comunicazione, informazione e trasparenza.

Ai fini di garantire un agevole funzionamento dei percorsi didattici offerti, il titolare della fattoria didattica ha l'obbligo di comunicare alla regione Liguria annualmente periodi destinati all'accoglienza degli allievi evidenziando in modo specifico:

- a) periodo stagionale, giorni della settimana, orari, eventuale pernottamento e costi relativi;
- b) la disponibilità eventuale dell'azienda alla preparazione di colazioni e/o merende;
- c) il contributo richiesto per classe evidenziando l'inclusione o l'esclusione del pasto.

Il titolare della Fattoria Didattica ha inoltre l'obbligo di:

- affiggere in azienda il logo "Fattorie didattiche" approvato dalla Regione Liguria nonché utilizzarlo in tutte le attività di comunicazione inerenti l'attività didattica;

- essere disponibili ad eventuali controlli da parte della Regione sulla permanenza dei requisiti per l'accreditamento nonché sui livelli di qualità dei percorsi didattici;
- di rispettare quale azienda agrituristica le disposizioni previste dalla normativa vigente in materia.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

23.04.2004

N. 362

Indirizzi per la diffusione a livello regionale dell'assegno servizi. Impegno di € 4.000.000,00. Liquidazione di € 2.000.000,00.

LA GIUNTA REGIONALE

Premesso che la Legge 8 novembre 2000 n. 328 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali" introduce i titoli di acquisto dei servizi e attribuisce alla Regione la definizione dei criteri per la concessione degli stessi;

Dato atto che il Piano triennale dei Servizi sociali 2002-2004 approvato con deliberazione di Consiglio regionale n. 65/2001 recepisce il dettato della L. 328/2000 e individua i criteri per la disciplina dei titoli di acquisto dei servizi, prevedendo tra l'altro, una sperimentazione di tali strumenti nei Comuni di Genova, Imperia, La Spezia, Savona e nei Distretti sociali di Lavagna e Loano da realizzarsi nel biennio 2002-2003, con la possibilità di estensione ad altre sedi al termine del 2002;

Vista la deliberazione di Giunta regionale 9 novembre 2001 n. 1317 che detta indirizzi operativi per la sperimentazione regionale sopra indicata e definisce i titoli di acquisto dei servizi sociali "Assegno Servizi", individuando anche le modalità di finanziamento regionale attraverso il Fondo sociale e Il Fondo sanitario, avvalendosi anche di un concorso economico dei Comuni sede di sperimentazione, pari al 20% dello stesso finanziamento regionale;

Vista la propria deliberazione del 27 dicembre 2002 n. 1697, che estende la sperimentazione a 14

Comuni/Distretti sociali e, in base alla verifica sull'andamento della pregressa sperimentazione, prevede l'adozione delle modifiche necessarie al miglioramento del modello sperimentale iniziale;

Vista altresì la deliberazione di Giunta regionale 7 novembre 2003 n. 1382 "Risorse vincolate alla realizzazione di obiettivi di carattere prioritario e rilievo nazionale indicati nel Piano sanitario nazionale 2003/2005 ex art. 1 co. 34 L. 662/1996. Predisposizione dei progetti regionali", che include l'Assegno Servizi tra i progetti regionali a carattere socio sanitario finalizzati alla realizzazione di una rete integrata di servizi per la non autosufficienza;

Considerato che con l'accordo tra la Regione ed i Comuni sedi della prima sperimentazione dell'Assegno Servizi, sottoscritto il 25 luglio 2003, si è convenuto di concludere la stessa entro la fine del 2003, individuando anche i correttivi per la messa a regime della misura;

Rilevato che da tale valutazione, effettuata sulla base del monitoraggio analitico dei 2400 casi trattati nel biennio 2002-2003, è emerso un giudizio complessivamente positivo sulla validità dell'Assegno per l'acquisizione di prestazioni domiciliari a favore della non autosufficienza in quanto:

1. misura capace di far emergere bisogni e risorse fino ad oggi esclusi dalla rete dei servizi;
2. strumento innovativo che consente al cittadino di scegliere la prestazione ed il prestatore ritenuti più appropriati;
3. prestazione più equa e sostenibile nell'ambito della spesa socio sanitaria rispetto al ricovero in istituto;
4. strumento per favorire l'emersione del lavoro nero e precario di "badanti" ed altri operatori di assistenza nei servizi domiciliari di cura alle persone non autosufficienti.

Rilevato peraltro che nell'analisi della casistica sono comunque emerse anche le seguenti criticità, che richiedono una correzione per l'implementazione definitiva della misura:

- a) il numero di casi trattati è stato inferiore a quelli programmati a causa di modalità disomogenee di applicazione del concorso alla

spesa e per l'erogazione ripetuta ai medesimi assegnatari;

- b) le cooperative sociali hanno riscontrato un forte carenza operatori certificati per l'assistenza domiciliare, a fronte dell'aumento della domanda determinato dalla sperimentazione;
- c) l'assegno è stato più volte utilizzato come misura scarsamente mirata e di tipo sostitutivo di altri interventi domiciliari, a scapito dell'uso appropriato;

Ritenuto comunque, anche alla luce delle criticità espresse, che l'Assegno Servizi sia uno strumento positivo e indispensabile per consolidare l'assistenza domiciliare per le persone non autosufficienti in stato di cronicità, e che quindi deve essere introdotto come misura diffusa nella rete dei servizi alla persona quale strumento aggiuntivo (e non sostitutivo) delle prestazioni di assistenza domiciliare;

Considerato che, nell'ottica sopra indicata e secondo quanto previsto dal D.P.C.M. 29 novembre 2001, l'Assegno Servizi è inquadrato all'interno dei livelli essenziali di assistenza socio sanitari (LEA) di carattere domiciliare come strumento sostitutivo di servizi di assistenza sociale e tutelare erogati in forma diretta, e che pertanto vanno individuati con chiarezza i destinatari dello stesso e le misure di compartecipazione alla spesa da parte di tutti i beneficiari, prevedendo l'intervento del Comune per le persone in condizione di povertà, come disposto dal D.P.C.M. 14 febbraio 2001 (Atto di indirizzo e coordinamento in materia di prestazioni socio-sanitarie) e recepito dal D.P.C.M. 29 novembre 2001;

Ritenuto di sostenere finanziariamente la messa a regime dell'Assegno Servizi con la somma di € 4.000.000,00 a carico per il 50% dei Servizi sociali e per il 50% della Sanità;

Dato atto che l'Assegno Servizi si pone ancora come misura sussidiaria, richiedente la partecipazione finanziaria dei Comuni nella misura del 20% dei finanziamenti regionali, pari alla somma di € 800.000,00;

Dato atto altresì che sono demandate a successivi atti del Settore Programmazione delle Politiche sociali e Integrazione socio sanitaria le modalità di versamento delle somme citate da parte dei Comuni;

Rilevato infine che, ai fini di un'adeguata implementazione della misura in tutto il territorio regionale e affinché i Comuni possano acquisire le modalità operative necessarie ad una corretta gestione dell'Assegno Servizi, è necessario che gli Uffici regionali proseguano l'accompagnamento della messa a regime fino al 2005, attraverso la diffusione degli strumenti di coordinamento gestionale e monitoraggio utilizzati nella fase sperimentale;

Vista la legge regionale 26 marzo 2002 n. 15 "Ordinamento contabile della Regione Liguria";

Su proposta dell'Assessore alle Politiche sociali ed Edilizia - Luigi Morgillo sentito il parere favorevole dell'Assessore alla Salute - Roberto Levaggi

DELIBERA

Di approvare la messa a regime dell'Assegno Servizi nella rete dei servizi di assistenza domiciliare socio-sanitari erogati dai Comuni e dalle Aziende sanitarie, con le seguenti indicazioni:

- a) accesso al servizio dovranno essere potenziati i caratteri di flessibilità e di semplificazione amministrativa dell'Assegno; in particolare per la non autosufficienza e il bisogno di assistenza potranno essere utilizzate le certificazioni rilasciate dalle Commissioni di invalidità civile e dal medico di medicina generale e potranno essere attestate dai Servizi del Distretto sanitario e dai Servizi Sociali;
- b) tipologia delle prestazioni acquisibili con l'Assegno e soggetti erogatori
 1. prestazioni sostitutive o integrative delle cure familiari, erogate da operatori ai quali è stata accertata la competenza al sostegno familiare nell'ambito delle attività formative di cui alle deliberazioni di Giunta regionale n. 975/2001 e n. 273/2003. Per facilitare la reperibilità degli operatori di assistenza familiare saranno predisposte apposite "liste" di operatori certificati, alle quali potranno iscriversi coloro che hanno frequentato le attività formative sopra indicate;
 2. assistenza tutelare, erogata da operatori delle cooperative sociali accreditate, idonei per l'assistenza tutelare. Per facilitare la reperibilità delle cooperative sociali è

mantenuto l'Elenco regionale istituito con D.G.R. n. 34/2002, al quale potranno iscriversi anche nuove cooperative, secondo le indicazioni demandate al Settore Programmazione delle Politiche sociali e Integrazione socio sanitaria;

c) destinatari

l'Assegno Servizi viene erogato alle persone anziane i cui familiari (o altri aiuti informali) che si impegnano nell'assistenza a domicilio nei seguenti casi:

1. assistenza prolungata, sostitutiva al ricovero in RP e RSA
2. assistenza a termine (malati terminali e gravi problemi socio sanitari a termine)
3. post degenza ospedaliera, in alternativa ad un successivo ricovero in RSA
4. per gravi non autosufficienze da demenze o esiti da patologie neuromotorie, come misura sostitutiva al ricovero in residenza utilizzata in maniera aggiuntiva al Centro diurno.

d) valore e durata dell'Assegno sono individuate 3 fasce:

- tipo A, pari a € 5.170,00;
- tipo B, pari a € 3.100,00;
- tipo C, pari a € 1.550,00;

Le fasce sono collegate a tre differenti livelli di

natura del problema, gravità e persistenza del bisogno di assistenza.

Per le situazioni particolarmente gravi nell'arco dello stesso anno può essere ripetuto l'assegno di tipo C (€ 1.550), che si può anche erogare congiuntamente ad un assegno di tipo A (€ 5.170);

e) concorso alla spesa: sono previste tre aliquote di compartecipazione:

1. valore ISEE sino a € 8.300: compartecipazione del 20%
2. valore ISEE da € 8.300 a € 13.000: compartecipazione del 35%
3. valore ISEE superiore a € 13.000: compartecipazione del 50%

Per la prima aliquota, nel caso in cui il cittadino non sia in grado di concorrere alla spesa, la quota del 20% viene versata dal Comune, che può prelevare tale somma dall'accredito a suo carico di cui al successivo punto 3;

Di autorizzare la spesa di € 4.000.000,00 a carico per il 50% dei Servizi sociali e per il 50% della Sanità a favore della Fi.L.S.E. S.p.A. per l'implementazione dell'Assegno Servizi nella rete regionale dei servizi di assistenza domiciliare erogati dai Comuni, secondo il piano di riparto sotto indicato, dando atto che ai Comuni/Distretti sociali sono assegnati budget parametrati alla popolazione anziani ultrasettantacinquenne, come a fianco di ciascuno indicato:

zona sociale	popolazione ultra 75enne	finanziamento a carico dei Servizi sociali	finanziamento a carico della Sanità	compartecipazione dei Comuni
Zona 1 Ventimigliese	12.924	61.123,00	61.123,00	24.449,20
Zona 2 Sanremese	20.661	95.475,00	95.475,00	38.190,00
Zona 3 Imperiese	17.952	89.701,00	89.701,00	35.880,40
Zona 4 Albenganese	13.571	64.119,50	64.119,50	25.647,80
Zona 5 Finalese	13.871	68.818,50	68.818,50	27.527,40
Zona 6 Bormide	10.437	51.527,50	51.527,50	20.611,00
Zona 7 Savonese	32.722	160.190,00	160.190,00	64.075,80
Genova	156.051	773.237,00	773.237,00	309.294,80
Zona 1 Genovese distretti extra Genova	8498	42.610,50	42.610,50	17.044,20
Zona 3 Genovese distretti extra Genova	11.696	56.570,50	56.570,50	22.628,20

Zona 5 Genovese				
distretti extra Genova	2985	15.776,50	15.776,50	6.310,60
Zona 6 Genovese				
distretti extra Genova	7.815	39.770,50	39.770,50	15.908,20
Zona 1 Tigullio	9.049	46.474,00	46.474,00	18.589,60
Zona 2 Tigullio	18.639	93.867,00	93.867,00	37.546,80
Zona 3 Tigullio	11.264	58.189,00	58.189,00	23.275,60
Zona 1 Spezzino	29.215	156.692,00	156.692,00	62.676,80
Zona 2 Val di Magra	14.804	74.174,50	74.174,50	29.669,80
Zona 3 Riviera Val di Vara	10.159	51.684,00	51.684,00	20.673,80
Regione	402.313	2.000.000,00	2.000.000,00	800.000,00

3. Di dare atto che ai Comuni aderenti all'attivazione della misura è richiesta la partecipazione al finanziamento regionale dell'Assegno Servizi nella misura del 20% della quota regionale;
4. Di dare atto che, per un'organica attivazione della misura sul territorio regionale, si individuano come referenti per la destinazione dei finanziamenti le Conferenze di Zona, che provvederanno attraverso le Segreterie Tecniche e tramite opportuni accordi con i Distretti sociali all'individuazione di un elenco di destinatari dell'Assegno e richiederanno ai singoli Comuni l'adesione all'attivazione della misura;
5. Di dare atto che la gestione del finanziamento per l'Assegno Servizi è affidata alla Fi.L.S.E. S.p.A., secondo le modalità già stabilite dalla D.G.R. n. 1543/2001 di approvazione della Convenzione tra la Regione e la Fi.L.S.E. per la gestione della fase sperimentale, demandando gli incumbenti amministrativi per la proroga della citata convenzione al Settore Programmazione delle Politiche sociali e Integrazione socio sanitaria;
6. Di impegnare ai sensi degli articoli 86 comma 5 della l.r. n. 15/2002 e 79 della l.r. n. 42/1977 la somma di € 2.000.000,00. = sul capitolo 5901 "Fondo per le Politiche sociali destinato a spese correnti (L. 08.11.2000 n. 328)" - esercizio 2004 a favore della Fi.L.S.E. S.p.A. - C.F. 00616030102;
7. Di autorizzare il Servizio Ragioneria a liquidare contestualmente la somma di € 2.000.000,00 a carico dell'impegno come sopra assunto, provvedendo all'emissione del mandato di pagamento a favore della Fi.L.S.E. S.p.A. con accreditamento sul C/C n. 6169880 denominato "Filse S.p.A. Assegno

Servizi" presso la banca CA.RI.GE. S.p.A. sede di Genova - ABI 6176 CAB 140;

8. Di impegnare ai sensi degli articoli 86 comma 5 della l.r. n. 15/2002 e 79 della l.r. n. 42/1977 la somma di € 2.000.000,00 sul capitolo 5294 "Ripartizione della quota del Fondo sanitario nazionale per le spese correnti destinate al finanziamento degli obiettivi di Piano sanitario nazionale (art. 1 commi 34 e 34 bis della Legge 23-12-1966 n. 662 - Anno 2003" - esercizio 2004, a favore della Fi.L.S.E. S.p.A. - C.F. 00616030102, dando atto che alla liquidazione si provvederà con successivo provvedimento, ai sensi dell'art. 83 della l.r. n. 42/1977;
9. Di dare atto che le attività di implementazione dell'Assegno Servizi saranno monitorate con le procedure del Sistema Informativo già sviluppate nella fase di sperimentazione.

IL SEGRETARIO
Mario Martinero

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

23.04.2004

N. 363

Nucleo di valutazione e verifica degli investimenti pubblici della Regione Liguria. Adeguamento struttura e competenze.

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la DGR 1300/1996 con cui si definiscono gli indirizzi relativi all'attività del Comitato della programmazione nonché gli atti di programmazione e di pianificazione soggetti alla valutazione

di efficacia secondo la metodologia esplicitata all'art. 8 della l.r. n. 18/1994

Vista la DGR 4319/1997 che istituisce - a conclusione della sperimentazione avviata negli anni 1996 e 1997 - il Nucleo di Valutazione dei piani e programmi regionali a supporto del Comitato della Programmazione;

Vista la DGR 34/2001 con la quale al suddetto Nucleo di Valutazione vengono attribuite le funzioni di cui alla legge 144/1999 art. 1.

Vista la DGR 332/2001 "Adozione delle linee guida per la certificazione degli studi di fattibilità da parte del Nucleo regionale di Valutazione e verifica degli investimenti pubblici" con la quale la composizione del Nucleo veniva integrata con l'inclusione di rappresentanti dei seguenti Dipartimenti: Sviluppo economico, Pianificazione territoriale, paesistica e ambientale, Tutela dell'ambiente e edilizia, Infrastrutture trasporti ed OO.PP.;

Premesso che l'obiettivo prioritario fissato dalla L. 144/1999 con la istituzione dei Nuclei regionali, è la promozione di processi di rafforzamento delle interrelazioni fra strutture e professionalità diverse al fine di migliorare i processi di valutazione dei programmi attivati con risorse finanziarie pubbliche, nonché l'efficienza e l'efficacia della spesa pubblica destinata agli investimenti, anche attraverso la graduale estensione delle tecniche proprie dei fondi strutturali all'insieme dei programmi e dei progetti attuati a livello territoriale, con riferimento alle fasi di programmazione, valutazione, monitoraggio e verifica.

Richiamata la D.G.R. n. 69/2004 con cui è stato definito un nuovo assetto organizzativo delle Direzioni e dei Dipartimenti della Giunta regionale, in particolare individuando una struttura denominata "Settore monitoraggio e valutazione degli investimenti" che ha il compito di:

1. Presiedere all'istruttoria relativa a piani e programmi, generali e settoriali, da sottoporre all'esame del Comitato della Programmazione e della Giunta regionale
2. Svolgere una funzione di supporto e di assistenza rispetto sia all'attività di pianificazione strategica, sia all'attività di controllo strategico della Giunta regionale, anche predisponen-

do analisi ed indagini socioeconomiche e territoriali.

3. Svolgere attraverso il Nucleo di valutazione e Verifica degli investimenti pubblici, un'attività di promozione dei processi di rafforzamento delle interrelazioni fra strutture e professionalità al fine di migliorare la valutazione dei programmi, dei piani, dei progetti e degli studi di fattibilità attivati con risorse finanziarie pubbliche.
4. Esercitare, in collaborazione con la struttura Controllo strategico e interno, funzioni di monitoraggio e di valutazione dei programmi di investimento finanziati con risorse comunitarie statali e regionali, anche provvedendo alla predisposizione dei necessari strumenti.

Richiamata in particolare l'attività di monitoraggio svolta nell'ambito degli indirizzi di valenza nazionale relativa alla Rete dei Nuclei e sviluppata con la costituzione e l'implementazione del sistema informativo regionale per la gestione degli interventi - SIRGIL - nei Dipartimenti Ambiente, edilizia e lavori pubblici e Sviluppo economico, attualmente in fase di estensione alle strutture regionali titolari di progetti di investimento sia nel comparto infrastrutturale che in quello degli aiuti alle imprese

Ritenuto necessario, a seguito della richiamata riorganizzazione dell'Ente, modificare la composizione e le modalità di funzionamento del Nucleo di Valutazione tenuto conto delle esigenze di completezza della fase istruttoria e di elasticità organizzativa, attraverso modalità operative di tipo flessibile che prevedano una composizione ad articolazione modulare come di seguito specificata:

Componenti permanenti

Settore Monitoraggio e valutazione investimenti pubblici

Servizio Pianificazione strategica e partecipazioni regionali

Settore Coordinamento Risorse Finanziarie

Settore Controllo strategico e Interno

Settore AA.II., giuridici e legislativi

Componenti eventuali

Direttori dei Dipartimenti regionali o loro delegati in relazione ai piani, programmi, studi di fattibilità e progetti in esame

Alle riunioni possono essere invitati altri soggetti istituzionali.

Competenze

- Valutazione dei piani e programmi da sottoporre all'esame del Comitato della Programmazione ai sensi dell'art. 8 L.R. 18/94, secondo gli indirizzi di cui alla DGR 1300/96;
- Studi di fattibilità relativi ad opere il cui costo complessivo è superiore ai 51,6 Meuro ai sensi art. 4 comma 3 della Legge 144/99;
- Studi di fattibilità per la progettazione preliminare, definitiva ed esecutiva di opere superiori ai 4 Meuro, a valere sulle risorse del Fondo rotativo per la progettualità di cui alla L. 549/95 come modificata dall'art. 70 Legge 27.12.2002 n. 289 (Legge finanziaria 2003) e, per quanto riguarda le modalità attuative, alla circolare Cassa DD.PP. 1250/03;
- Estensione delle metodologie di monitoraggio e valutazione proprie dei fondi strutturali all'insieme dei programmi e dei progetti attuati a livello regionale con riferimento alle fasi della programmazione (valutazione ex ante: definizione degli obiettivi, analisi di coerenza interna ed esterna del programma, ex art.8 l.r. 18/1994), monitoraggio (verifica in itinere: analisi periodica dell'avanzamento finanziario e fisico dei progetti e per l'intero programma) valutazione ex post (valutazione raggiungimento obiettivi e analisi sull'impatto esterno del programma), secondo quanto disposto dall'articolo 1 – secondo comma – lettera c della legge 144/1999, attraverso l'utilizzo del sistema SIRGIL. Per l'esercizio di tale competenza il Settore Monitoraggio e valutazione degli investimenti si raccorderà con il Settore Controllo strategico e interno.
- Impostazione attività di raccordo tecnico e funzionale tra il Sirgil e il sistema di monitoraggio degli investimenti pubblici (MIP) istituito presso il CIPE

Funzionamento

Il Nucleo opera con la presenza di tutti i componenti permanenti e dei componenti eventuali per materia.

Le decisioni sono assunte all'unanimità.

La Segreteria tecnica del Nucleo di Valutazione, costituita presso il Settore Monitoraggio e valutazione degli investimenti, svolge funzioni di supporto per l'esercizio di tali funzioni nonché per le modalità di organizzazione dei lavori, avvalendosi anche di consulenze specialistiche esterne.

Cura, in particolare, le attività finalizzate alla predisposizione degli strumenti informatici necessari ad assicurare il rispetto del principio del "definanziamento automatico", di cui all'articolo 13 della legge regionale n 7/2004, verifica la regolarità del flusso informativo sullo stato di attuazione degli interventi, a cui sono tenuti i soggetti attuatori dei progetti (debito informativo) di cui all'articolo 14 della legge regionale n. 7/2004 e propone le misure necessarie a definire i presupposti e a verificare i risultati;

Sentito il Segretario Generale;

Su proposta del Presidente della Giunta regionale in raccordo con l'Assessore alle Finanze e all'Organizzazione

DELIBERA

1. Di stabilire la composizione e le competenze del Nucleo regionale di valutazione e verifica degli investimenti pubblici che sarà presieduto dal dirigente del Settore Monitoraggio e valutazione degli investimenti, come di seguito specificato:

Componenti permanenti

Settore Monitoraggio e valutazione degli investimenti

Servizio Pianificazione strategica e partecipazioni regionali

Settore coordinamento Risorse Finanziarie

Settore Controllo strategico e Interno

Settore AA.II., giuridici e legislativi

Componenti eventuali

Direttori dei Dipartimenti regionali o loro delegati in relazione ai piani, programmi, studi di fattibilità e progetti in esame.

Alle riunioni possono essere invitati altri soggetti istituzionali.

Competenze

- Valutazione dei piani e programmi da sottoporre all'esame del Comitato della Programmazione ai sensi art. 8 L.R. 18/94, secondo gli indirizzi di cui alla DGR 1300/96.
- Studi di fattibilità per la progettazione preliminare, definitiva ed esecutiva di opere superiori ai 4 Meuro, a valere sulle risorse del Fondo rotativo per la progettualità di cui alla L.549/95 come modificata dall'art. 70 Legge 27.12.2002 n. 289 (Legge finanziaria 2003) e, per quanto riguarda le modalità attuative, alla circolare Cassa DD.PP. 1250/03
- Estensione delle metodologie di monitoraggio e valutazione proprie dei fondi strutturali all'insieme dei programmi e dei progetti attuati a livello regionale con riferimento alle fasi della programmazione (valutazione ex ante: definizione degli obiettivi, analisi di coerenza interna ed esterna del programma, ex art. 8 l.r. 18/1994), monitoraggio (verifica in itinere: analisi periodica dell'avanzamento finanziario e fisico dei progetti e per l'intero programma) valutazione ex post (valutazione raggiungimento obiettivi e analisi sull'impatto esterno del programma), secondo quanto disposto dall'articolo 1 – secondo comma – lettera c della legge 144/1999, attraverso l'utilizzo del sistema Sirgil. Per l'esercizio di tale competenza il Settore Monitoraggio e valutazione degli investimenti si raccorderà con il Settore Controllo strategico e interno.
- Impostazione attività di raccordo tecnico e funzionale tra il Sirgil e il sistema di monitoraggio degli investimenti pubblici (MIP) istituito presso il CIPE.

Funzionamento

Il Nucleo opera con la presenza di tutti i com-

ponenti permanenti e dei componenti eventuali per materia.

Le decisioni sono assunte all'unanimità.

La Segreteria tecnica del Nucleo di Valutazione, costituita presso il Settore Monitoraggio e valutazione degli investimenti, svolge funzioni di supporto per l'esercizio di tali funzioni nonché per le modalità di organizzazione dei lavori, avvalendosi anche di consulenze specialistiche esterne.

Cura, in particolare, le attività finalizzate alla predisposizione degli strumenti informatici necessari ad assicurare il rispetto del principio del "definanziamento automatico", di cui all'articolo 13 della legge regionale n. 7/2004, verifica la regolarità del flusso informativo sullo stato di attuazione degli interventi, a cui sono tenuti i soggetti attuatori dei progetti (debito informativo) di cui all'articolo 14 della legge regionale n. 7/2004 e propone le misure necessarie a definire i presupposti e a verificare i risultati;

2. Di disporre la pubblicazione per esteso del presente provvedimento sul Bollettino ufficiale della Regione Liguria.

IL SEGRETARIO
Mario Martinero

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

23.04.2004

N. 365

Prelevamento dal "fondo di riserva di cassa del bilancio di previsione per l'anno finanziario 2004" ai sensi dell'articolo 42, 4° comma della l.r. 15/2002. Euro 50.000,00 (1° provvedimento).

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la legge regionale 26 marzo 2002, n. 15 "Ordinamento contabile della Regione Liguria";

Visto in particolare l'art. 42, comma 4, in virtù del quale "Fino alla approvazione della legge di assestamento la Giunta Regionale può disporre

prelievi dal fondo di riserva di cassa per consentire il pagamento di residui passivi risultanti in sede di chiusura dell'esercizio precedente non previsti o previsti in misura inadeguata nel bilancio";

Vista la legge regionale 2 aprile 2004, n. 8 "Bilancio di previsione della Regione Liguria per l'anno finanziario 2004";

Visto in particolare l'art. 14 della citata l. n. 8/2004;

Visto il Documento "Bilancio per capitoli - esercizio finanziario 2004" allegato alla D.G.R. n. 316/2004;

Considerato che con nota prot. n. 954 del 30.03.2004 il Settore Affari della Presidenza ha richiesto di poter disporre dello stanziamento di cassa di euro 50.000,00 onde consentire l'erogazione delle somme impegnate nel corso dell'anno 2003 e non liquidate sul capitolo 8218 "Spese per l'organizzazione a Genova della "Sessione Programmatica 2003" fra il Consiglio Nazionale dei Consumatori e degli Utenti (C.N.C.U) e le Regioni;

Che nel citato Documento "Bilancio per capitoli", in relazione al capitolo 8218, appartenente all'U.P.B. 15.101 - Interventi Promozionali per il commercio e a tutela dei consumatori, non risulta prevista alcuna somma a residuo presunto e in cassa;

Che le risultanze contabili alla chiusura dell'esercizio 2003 riportano sul capitolo 8218 un residuo passivo di euro 50.000,00;

Ritenuto che ricorrano le condizioni per provvedere alla dotazione dello stanziamento di cassa del citato capitolo 8218 nell'ammontare di euro 50.000,00 onde consentire il pagamento del residuo passivo risultante in sede di chiusura dell'esercizio 2003 prima dell'approvazione della legge di assestamento 2004 con la quale si provvede all'aggiornamento dei residui presunti iscritti nel bilancio di previsione;

Su proposta dell'Assessore alle Finanze e Organizzazione;

DELIBERA

di prelevare dal fondo di riserva di cassa la

somma di Euro 50.000,00 (cinquantamila/00) per impinguare per pari importo lo stanziamento di cassa dell'Unità Previsionale di Base 15.101 "Interventi Promozionali per il commercio e a tutela dei consumatori" mediante le seguenti variazioni allo stato di previsione della Spesa del Bilancio per l'anno finanziario 2004 e conseguentemente al Documento "Bilancio per capitoli - esercizio finanziario 2004":

a) Variazioni allo stato di previsione della Spesa del Bilancio per l'anno finanziario 2004 in termini di cassa

U.P.B. 18.105	
Fondi di riserva	- 50.000,00
U.P.B. 15.101	
Interventi Promozionali per il commercio e a tutela dei consumatori	+ 50.000,00

b) Variazioni al Documento "Bilancio per capitoli - esercizio finanziario 2004" in termini di cassa

U.P.B. 18.105	
Cap. 9590 "Fondo di riserva per sopperire a eventuali deficienze degli stanziamenti di cassa"	- 50.000,00

U.P.B. 15.101	
Cap. 8218 "Spese per l'organizzazione a Genova della "sessione programmatica 2003" fra il Consiglio Nazionale dei Consumatori e degli Utenti (C.N.C.U.) e le Regioni "	+ 50.000,00

Il presente provvedimento sarà pubblicato per esteso nel Bollettino Ufficiale della Regione Liguria.

IL SEGRETARIO
Mario Martinero

**DELIBERAZIONE DELLA
GIUNTA REGIONALE**

23.04.2004

N. 366

Variazioni al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2004 ai sensi

art. 37, comma 2, della l.r. 15/2002 euro 60.000,00 (2° provvedimento).

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la legge regionale 26 marzo 2002, n.15 "Ordinamento contabile della Regione Liguria";

Visto in particolare l'art. 37, comma 2 in virtù del quale "La Giunta regionale può effettuare con provvedimento amministrativo variazioni compensative fra capitoli della medesima unità previsionale di base, fatta eccezione per le autorizzazioni di spesa di natura obbligatoria, per le spese in annualità e a pagamento differito e per quelle direttamente regolate con legge";

Vista la legge regionale 2 aprile 2004, n. 8 "Bilancio di previsione della Regione Liguria per l'anno finanziario 2004";

Visto il Documento "Bilancio per capitoli - Esercizio finanziario 2004" allegato alla D.G.R. n. 316/2004;

Considerato che con nota n. 1292 del 08.04.2004 il Segretario Generale ha richiesto le seguenti variazioni compensative in termini di competenza e di cassa nell'ambito dell'U.P.B. 1.102 "Spesa per l'attività di governo":

(euro)

- capitolo 305 "Spese di rappresentanza e del cerimoniale per l'esercizio delle funzioni del presidente e dei membri della Giunta Regionale"	<u>- 60.000,00</u> - 60.000,00
--	-----------------------------------

- capitolo 105 "Indennità e rimborsi spese ai membri della Giunta per missioni all'interno e all'estero"	<u>+ 60.000,00</u> + 60.000,00
---	-----------------------------------

Ritenuto che ricorrano le condizioni per effettuare le variazioni compensative richieste in termini di competenza e di cassa all'interno della U.P.B. 1.102 dal capitolo 305 al capitolo 105 per l'importo di euro 60.000,00, in quanto le spese cui si riferiscono rivestono entrambe natura obbligatoria;

Su proposta dell'Assessore alle Finanze e Organizzazione

DELIBERA

di apportare le seguenti variazioni compensative allo stato di previsione della spesa del Documento "Bilancio per capitoli - Esercizio finanziario 2004" in termini di competenza e di cassa nell'ambito dell'U.P.B. 1.102 "Spese per l'attività di governo":

(euro)

- capitolo 305 "Spese di rappresentanza e del cerimoniale per l'esercizio delle funzioni del presidente e dei membri della Giunta Regionale"	<u>- 60.000,00</u> - 60.000,00
--	-----------------------------------

(euro)

- capitolo 105 "Indennità e rimborsi spese ai membri della Giunta per missioni all'interno e all'estero"	<u>+ 60.000,00</u> + 60.000,00
---	-----------------------------------

Il presente provvedimento sarà pubblicato per esteso, sul Bollettino Ufficiale della Regione Liguria.

IL SEGRETARIO
Mario Martinero

**DELIBERAZIONE DELLA
GIUNTA REGIONALE**

23.04.2004

N. 367

Variazioni al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2004 ai sensi art. 37, comma 2, della l.r. 15/2002. Euro 30.000,00 (3° provvedimento).

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la legge regionale 26 marzo 2002, n. 15 "Ordinamento contabile della Regione Liguria";

Visto in particolare l'art. 37, comma 2 in virtù

del quale "La Giunta regionale può effettuare con provvedimento amministrativo variazioni compensative fra capitoli della medesima unità previsionale di base, fatta eccezione per le autorizzazioni di spesa di natura obbligatoria, per le spese in annualità e a pagamento differito e per quelle direttamente regolate con legge";

Vista la legge regionale 2 aprile 2004, n. 8 "Bilancio di previsione della Regione Liguria per l'anno finanziario 2004";

Visto il Documento "Bilancio per capitoli - Esercizio finanziario 2004" allegato alla D.G.R. n. 316/2004;

Considerato che con nota n. 1055 del 21.04.2004 il Segretario Generale ha richiesto le seguenti variazioni compensative in termini di competenza e di cassa nell'ambito dell'U.P.B. 18.102 "Spesa di funzionamento":

(euro)

- capitolo 445 "Spese per incarichi a legali esterni, periti ed accessorie"	- 30.000,00 - 30.000,00
- capitolo 450 "Spese di giustizia e risarcimenti"	<u>+ 30.000,00</u> + 30.000,00

Ritenuto che ricorrano le condizioni per effettuare le variazioni compensative richieste in termini di competenza e di cassa all'interno della U.P.B. 18.102 dal capitolo 445 al capitolo 450 per l'importo di euro 30.000,00, in quanto le spese cui si riferiscono rivestono entrambe natura obbligatoria;

Su proposta dell'Assessore alle Finanze e Organizzazione

DELIBERA

di apportare le seguenti variazioni compensative allo stato di previsione della spesa del Documento "Bilancio per capitoli - Esercizio finanziario 2004" in termini di competenza e di cassa nell'ambito dell'U.P.B. 18.102 "Spesa di funzionamento":

(euro)

- capitolo 445 "Spese per incarichi a legali	
---	--

esterni, periti ed accessorie"	- 30.000,00 - 30.000,00
--------------------------------	----------------------------

(euro)

- capitolo 450 "Spese di giustizia e risarcimenti"	<u>+ 30.000,00</u> + 30.000,00
--	-----------------------------------

Il presente provvedimento sarà pubblicato per esteso, sul Bollettino Ufficiale della Regione Liguria.

IL SEGRETARIO
Mario Martinero

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

23.04.2004

N. 369

Procedura di VIA regionale - Realizzazione di un parco eolico a Cairo Montenotte, proponente Enerfera S.r.l. e Fera S.r.l. Pronuncia di inammissibilità.

LA GIUNTA REGIONALE

omissis

DELIBERA

l'inammissibilità del progetto di realizzazione di un parco eolico denominato "Cairo Montenotte" nel territorio comunale di Cairo Montenotte (SV), le cui opere accessorie interessano anche i comuni di Savona, Albisola Superiore, Pontinvrea e Dego, in quanto in contrasto con i contenuti di cui alla D.G.R. n. 966 del 05.09.2002, sottolineando peraltro che l'intervento comporta impatti non mitigabili o compensabili.

La presente deliberazione sarà pubblicata, per estratto, sul Bollettino Ufficiale della Regione Liguria.

Avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso in opposizione, ai sensi dell'art. 18 della legge regionale 30 dicembre 1998 n. 38, entro trenta giorni dalla pubblicazione sul

B.U.R.L., salva la possibilità di ricorso giurisdizionale al Tribunale amministrativo regionale della Liguria secondo le modalità di cui alla Legge 06.12.1971 n. 1034, ovvero di ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24.11.1971 n. 1199, rispettivamente entro sessanta e centoventi giorni dalla sua conoscenza.

IL SEGRETARIO
Mario Martinero

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

23.04.2004

N. 370

Procedura di screening ex l.r. n. 38/98 - Variante al programma di coltivazione della cava Morghetta Carpenosa a Molini di Triora (IM), proponente: Gestione Cave S.r.l. No VIA con prescrizioni.

LA GIUNTA REGIONALE

omissis

DELIBERA

1. di pronunciarsi nel senso che il progetto presentato dalla Ditta Gestione Cave S.r.l. per la variante al programma di coltivazione della cava Morghetta Carpenosa a Molini di Triora (IM), non debba essere assoggettato a procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, ai sensi dell'art. 10 della l.r. 38/1998, a condizione che siano osservate le seguenti prescrizioni:

- a) deve essere rivisto il progetto di sistemazione finale del complesso estrattivo, prevedendo soluzioni ed accorgimenti finalizzati al raggiungimento di un assetto complessivo meno artificiale e più prossimo a forme maggiormente assimilabili a quelle naturali, coerentemente con le indicazioni di maggior dettaglio di cui alla allegata relazione istruttoria n. 241;
- b) si deve provvedere, prioritariamente rispetto all'attuazione della variante, alla sistemazione delle attuali aree di discarica,

mediante riporto di terreno vegetale e piantumazione.

2. di dare atto che:

- a) deve essere data comunicazione al Dipartimento Provinciale ARPAL di Imperia della data di avvio della realizzazione delle opere previste, ai fini dell'espletamento delle funzioni di controllo e di verifica di cui all'art. 14 della l.r. 38/98;
 - b) l'accettazione delle prescrizioni di cui sopra da parte del soggetto proponente dovrà essere inoltrata all'Ufficio V.I.A. entro 30 giorni dalla pubblicazione del presente atto sul B.U.R.L.;
 - c) la documentazione di cui al precedente punto 1. lettera a) dovrà essere inviata all'Ufficio V.I.A. entro i 30 giorni successivi all'accettazione di cui sopra. La documentazione sarà verificata dall'Ufficio entro il termine di 30 giorni decorrente dal ricevimento degli atti, trascorso il quale si intende resa la verifica in senso positivo;
 - d) il presente provvedimento acquisterà efficacia soltanto ad avvenuta positiva verifica da parte dell'Ufficio V.I.A. dell'ottemperanza alle suddette prescrizioni, ovvero dalla scadenza del suddetto termine di 30 giorni;
 - e) contro il presente provvedimento può essere inoltrato ricorso in opposizione, ai sensi dell'art. 18 della legge regionale 30 dicembre 1998 n. 38, entro trenta giorni dalla pubblicazione sul B.U.R.L., fermo restando la possibilità di ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale della Liguria, ai sensi della Legge 06.12.1997 n. 1034, ovvero di ricorso straordinario al Capo dello Stato di cui al D.P.R. 24.11.1971 n. 1199, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla sua conoscenza;
3. di disporre che il presente provvedimento sia pubblicato, per estratto, sul B.U.R.L.

IL SEGRETARIO
Mario Martinero

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

23.04.2004

N. 372

Variazioni per euro 1.700.000,00 al bilancio 2004 ai sensi art. 9 l.r. 02.04.2004, n. 8 per adeguamento capitoli di entrata e di spesa relativi alle contabilità speciali (2° provvedimento).

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la legge regionale 26.03.2002, n. 15 "Ordinamento contabile della Regione Liguria";

Visti in particolare:

- l'art. 16, comma 2, a norma del quale "Le previsioni di bilancio sono articolate, per l'entrata e per la spesa, in unità previsionali di base. . . . Le contabilità speciali sono articolate in capitoli sia nell'entrata, sia nella spesa;
- l'art. 37, comma 1, lett. b), a norma del quale "La legge di approvazione del bilancio può autorizzare la Giunta regionale ad apportare variazioni al bilancio medesimo nel corso dell'esercizio con provvedimento amministrativo . . . per l'adeguamento dei capitoli di entrata e di spesa relativi alle contabilità speciali";

Vista la nota del Settore Politiche Attive del Lavoro n. 1241 del 20.04.2004 con la quale, per allocare in conto sospeso i fondi per programmi in materia di formazione professionale nelle more della loro corretta acquisizione a bilancio, si richiede l'iscrizione di 1.700.000,00 euro nell'ambito delle contabilità speciali - partite di giro - al capitolo dell'entrata 5010 "Riscossioni in conto sospeso provvisoriamente imputate alle partite di giro" e al corrispondente capitolo della spesa 9902 "Pagamenti in conto sospeso, provvisoriamente imputati alle partite di giro";

Vista la legge regionale 02.04.2004, n. 8 "Bilancio di previsione della Regione Liguria per l'anno finanziario 2004";

Rilevato altresì che in relazione alla gestione sui detti capitoli risulta necessaria l'iscrizione richiesta;

Visto l'art. 9 comma 1, lett. b) della suddetta l.r. 8/2004;

Ritenuto pertanto di dover iscrivere nel bilancio 2004, nello stato di previsione dell'entrata e corrispondentemente nello stato di previsione spesa la somma di euro 1.700.000,00 per accogliere la suddetta richiesta;

Ritenuto altresì che ricorrano le condizioni per poter provvedere alla iscrizione della predetta somma con atto amministrativo negli stati di previsione dell'entrata e della spesa del bilancio per l'anno finanziario 2004;

Su proposta dell'Assessore alle Finanze e Organizzazione

DELIBERA

a) di apportare le seguenti variazioni al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2004, in termini di competenza e di cassa:

- Variazioni allo stato di previsione dell'entrata:

- Titolo VI "Entrate per contabilità speciali" - Categoria 6.1 "Partite di giro" al capitolo 5010 "Riscossioni in conto sospeso provvisoriamente imputate alle partite di giro" è iscritta la previsione di euro 1.700.000,00 (unmilione-settecentomila/00);

- Variazioni allo stato di previsione della spesa:

- Partite di giro - al capitolo 9902 "Pagamenti in conto sospeso provvisoriamente imputati alle partite di giro" è iscritto lo stanziamento di euro 1.700.000,00 (unmilionesettecentomila/00).

Il presente provvedimento sarà pubblicato per esteso sul Bollettino Ufficiale della Regione Liguria.

IL SEGRETARIO
Mario Martinero

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

23.04.2004

N. 373

Parere ex art. 39, 1° comma, della legge regionale 04.09.1997 n. 36, relativo

al progetto preliminare del Piano Urbanistico Comunale di Orero (GE).

LA GIUNTA REGIONALE

omissis

DELIBERA

- 1) di esprimere il parere previsto dall'art. 39, comma 1, della legge regionale 4.9.1997 n. 36 e successive modificazioni, nei confronti del progetto preliminare di Piano urbanistico comunale, adottato dal Comune di Orero con deliberazione consiliare n. 8 del 27.03.2003, nei termini di cui all'allegato voto del Comitato Tecnico Regionale per il Territorio n. 125 del 15.04.2004 al quale viene fatto integrale rinvio ad ogni effetto;
- 2) di dare atto che il Comune potrà procedere alla adozione del progetto definitivo a norma dell'art. 40, 1° e 2° comma della citata legge regionale n. 36/1997, alla luce delle indicazioni come sopra rese, nonché di quelle formulate dall'Amministrazione provinciale in sede di espressione del parere di competenza a norma del ridetto art. 39, comma 2, salvo che il Comune non ritenga che le integrazioni da apportare al progetto come sopra adottato, sulla base delle indicazioni contenute nei pareri di cui sopra, nonché degli altri pareri ed osservazioni di cui alla norma sopra citata, siano tali da comportare una rielaborazione del progetto medesimo, fermo restando comunque l'obbligo di acquisire, prima dell'approvazione del progetto definitivo, il nulla osta di cui all'art. 69 della più volte citata legge regionale n. 36/1997 e successive modificazioni in ordine alle varianti al Piano territoriale di coordinamento paesistico che detto piano comporta, sulla base delle valutazioni al riguardo espresse nel ridetto voto e delle scelte che verranno definitivamente adottate nel progetto definitivo del Piano Urbanistico Comunale, nonché la valutazione di incidenza di cui alla deliberazione della Giunta Regionale n. 646 dell'08.06.2001.
- 3) di disporre che il presente provvedimento venga pubblicato per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Liguria.

IL SEGRETARIO
Mario Martinero

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

30.04.2004

N. 398

Approvazione modalità attuative del Fondo per il credito al commercio ai sensi della DGR n. 1826/2003.

LA GIUNTA REGIONALE

omissis

DELIBERA

- di modificare, per le motivazioni esposte in premessa, la propria deliberazione n. 1826 del 23 dicembre 2003, procedendo a:
 - sostituire il secondo capoverso del punto "Funzionamento del Fondo" dell'allegato 1) "Modalità di gestione del "Fondo per il credito al commercio" con il seguente periodo: "gli aiuti di cui alla presente deliberazione rispettano le condizioni previste dal Regolamento (CE) n. 69/2001 della Commissione Europea del 12.01.2001, relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del Trattato CE sugli aiuti di importanza minore ("de minimis");"
 - eliminare il terzo e quarto capoverso del precitato punto;
 - sostituire l'ultimo capoverso del predetto punto con il seguente periodo: "gli investimenti ammissibili al contributo non possono essere di importo inferiore rispettivamente a 30.000,00 per le piccole imprese commerciali al dettaglio ed a euro 50.000,00 per le piccole imprese di somministrazione al pubblico di alimenti e bevande; tali investimenti non possono essere di importo superiore a € 500.000,00";
- di approvare le Modalità attuative del "Fondo per il credito al commercio" allegate alla presente deliberazione quale sua parte integrante e contenenti i termini e le procedure per l'accesso ai finanziamenti nonché le specifiche disposizioni per la relativa concessione e l'erogazione da parte della F.I.L.S.E. S.p.A.;
- di procedere all'impegno, ai sensi dell'art. 79 della L.r. n. 42/1977 e s.m.i., a favore della Finanziaria Ligure per lo Sviluppo Economico -

FI.L.S.E. S.p.A. (C.F. 00616030102), con sede in Genova, Via Peschiera 16, della spesa di 3 milioni di Euro, con imputazione sul capitolo 8810 del bilancio 2004 - gestione competenze;

di fissare la decorrenza dei termini di presentazione delle domande di contributo dal trentesimo giorno successivo alla data di pubblicazione delle modalità attuative sul BURL e per i successivi sessanta giorni;

di pubblicare, per estratto, la presente deliberazione ed il relativo allegato sul Bollettino Ufficiale della Regione Liguria.

IL SEGRETARIO
Mario Martinero

(segue allegato)

Modalità attuative
"Fondo per il credito al commercio"

A. Premessa

La Regione Liguria, con Deliberazione della Giunta Regionale n. 1826 del 23 dicembre 2003, ha costituito presso la Finanziaria Ligure per lo Sviluppo Economico - FI.L.S.E. S.p.A. - il "Fondo per il credito al commercio" destinato all'incentivazione degli investimenti, da realizzarsi in Liguria, finalizzati alla riqualificazione ed alla specializzazione sia delle piccole imprese commerciali al dettaglio in sede fissa la cui superficie netta di vendita non sia superiore a 250 mq. per ciascuna unità locale dell'impresa, sia delle piccole imprese di somministrazione al pubblico di alimenti e bevande (pubblici esercizi) di cui alla vigente normativa.

Il Fondo opera mediante l'abbattimento del tasso di interesse a fronte dei finanziamenti concessi da Banche, di cui all'articolo 13 del Decreto Legislativo 1° settembre 1993, n. 385, convenzionate con FI.L.S.E.

L'elenco di tali Banche, che sarà pubblicato sul B.U.R.L., potrà essere oggetto di aggiornamenti

B. Soggetti beneficiari

Possono beneficiare degli interventi agevolativi le piccole imprese, aventi localizzazione ope-

rativa nel territorio della regione Liguria, così come definite dal Decreto del Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato del 18 settembre 1997 e integrato dal D.M. del 27 ottobre 1997 (adeguamento alla disciplina comunitaria dei criteri di individuazione di piccole e medie imprese), con le precisazioni di cui al punto 2.2 della Circolare Ministeriale n. 900047 del 25 gennaio 2001 e successive modifiche ed integrazioni.

In particolare le piccole imprese devono essere:

- a) piccole imprese commerciali al dettaglio in sede fissa la cui superficie netta di vendita non sia superiore a 250 mq. per ciascuna unità locale dell'impresa;
- b) piccole imprese di somministrazione al pubblico di alimenti e bevande (pubblici esercizi).

Nel caso in cui l'impresa richiedente svolga più attività classificate con codici ISTAT diversi, può essere ammessa al contributo solo se il fatturato prevalente riguarda le attività di cui ai precedenti punti a) e b).

Alla data di presentazione del Modulo di domanda di agevolazione le imprese devono essere già iscritte al "Registro delle Imprese" ed attive; devono, altresì, trovarsi nel pieno e libero esercizio dei propri diritti, non essendo sottoposte a procedure concorsuali né ad amministrazione controllata.

C. Interventi ammissibili

Sono ammissibili al finanziamento gli investimenti comprendenti una o più delle seguenti tipologie di spese ammissibili:

- a) progettazione e direzione lavori, oneri per le concessioni edilizie e collaudi di legge, fino ad un valore massimo del 5% degli investimenti ammissibili relativi alle opere civili;
- b) esecuzione di interventi di carattere edilizio volti all'ampliamento della superficie netta di vendita (entro i 250 mq. solo per le piccole imprese commerciali al dettaglio in sede fissa) e/o alla ristrutturazione/ammodernamento delle piccole imprese commerciali e di quelle di somministrazione di alimenti e bevande;
- c) acquisto di impianti, attrezzature e di arredi,

nuovi di fabbrica, strettamente funzionali all'attività d'impresa; sono esclusi i mezzi targati per il trasporto di merci e/o di persone;

d) acquisto di software, licenze d'uso (comprese quelle previste dai contratti di franchising) e brevetti, inerenti ad interventi organizzativi, tecnologici e commerciali; le relative spese non possono superare il 20% del totale degli investimenti ammissibili e devono essere iscritti a libro cespiti ed ammortizzabili in più esercizi.

Gli investimenti devono essere avviati successivamente alla data di presentazione della domanda di contributo presentata a F.I.L.S.E. e devono essere completati entro 12 mesi dalla data di stipula del contratto di finanziamento bancario salvo proroga, su specifica motivata istanza alla Banca, per un periodo non superiore a 6 mesi.

La destinazione all'attività aziendale dei beni, mobili ed immobili, oggetto del finanziamento deve essere mantenuta per almeno tre anni dal completamento dell'investimento, pena la revoca del contributo.

È consentito, entro i tre anni dal completamento dell'investimento, il trasferimento, all'interno del territorio regionale, da una ad altra unità locale della stessa azienda ove si svolga analogo attività, dei beni oggetto del finanziamento previa comunicazione scritta a F.I.L.S.E.; il trasferimento non previamente comunicato a F.I.L.S.E. comporta la revoca del contributo.

Non sono ammissibili tutte le spese di investimento non puntualmente sopra citate ed in particolare quelle:

- per la gestione corrente dell'impresa;
- per prestazioni effettuate con personale dell'impresa richiedente inclusi il titolare, i soci, gli amministratori e coloro che comunque ricoprono cariche sociali;
- relative a fatture intestate all'impresa richiedente ed emesse da altra impresa che si trovi con la prima, nelle condizioni di cui all'articolo 2359 del Codice Civile, o nel caso in cui entrambe siano partecipate per almeno il 25% da un medesimo altro soggetto;

- relative ad opere di manutenzione ordinaria;
- per acquisto di impianti, attrezzature, arredi e beni immateriali di valore unitario inferiore a 516,46 Euro che non siano ricompresi nel medesimo titolo di spesa né iscritti nel libro dei cespiti ammortizzabili;
- per acquisto di scorte, nonché alle operazioni di mero finanziamento del passivo dell'impresa;
- relative a spese per attività di rappresentanza.

I pagamenti dei titoli di spesa devono essere documentati e non possono essere regolati per contanti, pena l'esclusione del relativo importo dalle agevolazioni.

D. Domanda di ammissione al contributo

Le domande di ammissione al contributo in conto interessi - compilate utilizzando il modello predisposto all'"Allegato 1" e reperibile anche presso F.I.L.S.E. o direttamente sul sito Internet - devono essere indirizzate a: Finanziaria Ligure per lo Sviluppo Economico - F.I.L.S.E. S.p.A. Via Peschiera 16, 16122 - Genova.

Le domande devono essere trasmesse, a pena di irricevibilità, a F.I.L.S.E. Spa - a partire dal trentesimo giorno successivo alla data di pubblicazione delle presenti modalità attuative sul B.U.R.L. e per i successivi sessanta giorni - esclusivamente a mezzo lettera raccomandata A.R. del Servizio delle Poste Italiane, senza apposizione di francobolli e tramite uffici postali dotati di timbratura automatica con orario di impostazione, sulla quale deve essere apposta la dicitura:

"Domanda di contributo in conto interessi ai sensi della D.G.R. n. 1826 del 23/12/2003 e successive modifiche ed integrazioni - F.I.R. Commercio"

L'impresa potrà indicare la Banca a cui ha inoltrato la richiesta di finanziamento (a partire dalla data di apertura del bando) o compilando il punto 2) del frontespizio del modello di domanda di cui all'"Allegato 1" o, in alternativa, inviando a F.I.L.S.E. il modello di cui all'"Allegato 2" debitamente compilato e sottoscritto entro il termine di chiusura del bando e per raccomandata A.R., esclusivamente a mezzo servizio Poste Italiane.

Ciascuna impresa può presentare una sola domanda a valere sul presente bando.

Tali domande devono essere prodotte in bollo e corredate dalla seguente documentazione obbligatoria:

1) copia dell'atto costitutivo e dello statuto vigente per le società o copia del certificato di attribuzione della Partita IVA per le ditte individuali;

2) relazione tecnica illustrativa dell'organizzazione dell'impresa, della attività e del programma degli investimenti redatta sulla base del fac-simile di cui all'"Allegato 3";

3) copia dei preventivi di spesa intestati alla impresa richiedente, datati e sottoscritti dal fornitore nonché - relativamente agli investimenti di carattere edilizio - computi metrici estimativi redatti in forma analitica sulla base del prezzario dell'Unioncamere Liguri;

4) documentazione atta a comprovare la piena disponibilità degli immobili dell'unità locale (relativamente ai quali deve essere allegata planimetria in adeguata scala) ove viene realizzato il programma di investimento, rilevabile da idonei titoli di proprietà, diritto reale di godimento, locazione, anche finanziaria, o comodato, anche nella forma di contratto preliminare di cui all'articolo 1351 del codice civile. Alla data di presentazione della domanda, gli atti o i contratti relativi a detti titoli di disponibilità devono risultare già registrati, anche in ossequio a quanto disposto dall'art. 18 del D.P.R. n. 131/1986 - T.U. sull'imposta di registro, potendo, tuttavia, la registrazione intervenire successivamente solo nei casi in cui la stessa viene effettuata per il tramite di un pubblico ufficiale. In tale unico caso, la registrazione e, ove previsto dalla legge la trascrizione, devono essere comunque comprovate dall'impresa entro e non oltre 30 giorni lavorativi dalla data di presentazione delle domande di agevolazione

Non saranno ammesse all'istruttoria e saranno archiviate le domande che non vengono trasmesse unitamente alla relazione tecnica di cui al precedente punto 2). Le domande devono essere redatte sotto forma di dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà ai sensi del D.P.R. n. 445/2000 e s.m.e.i.e sottoscritte dal legale rappresentante dell'impresa.

In caso di domande irregolari o incomplete e cioè prive della documentazione di cui ai precedenti punti 1), 3) e 4) è assegnato, per la regolarizzazione o il completamento, un termine perentorio di 15 giorni oltre il quale la domanda non è considerata ammissibile al contributo.

Qualora, nel corso dell'istruttoria, si renda necessaria l'integrazione dei dati e delle informazioni fornite dal richiedente, il responsabile del procedimento provvede alla specifica richiesta assegnando un termine di 15 giorni trascorso infruttuosamente il quale il progetto è valutato sulla base della documentazione agli atti.

Copia della precitata domanda di contributo e della relativa relazione tecnica deve essere allegata alla domanda di finanziamento che l'impresa deve inviare ad una delle Banche convenzionate con FI.L.S.E..

Ai fini del rispetto dei termini della presentazione della domanda, si considera la data del timbro postale di spedizione della raccomandata.

E. Istruttorie delle domande

Nei confronti dei procedimenti disciplinati dal presente atto trovano applicazione le disposizioni di cui alla Legge Regionale del 6/6/1991 n. 8 nonché del Regolamento di attuazione del 4/7/1996 n. 2.

Il procedimento amministrativo deve concludersi entro il termine di 180 giorni dalla presentazione della domanda.

Il primo atto del responsabile del procedimento è costituito dalla comunicazione dell'avvio dello stesso che quest'ultimo trasmette alle imprese richiedenti entro il decimo giorno successivo al ricevimento della domanda, con indicazione del numero di posizione assegnato alla domanda stessa.

Le domande verranno ordinate ed esaminate da FI.L.S.E. secondo l'ordine cronologico di trasmissione delle stesse; a tal fine farà fede la data e l'ora indicata dall'ufficio Postale da cui è stata spedita la raccomandata.

Le domande trasmesse nella stessa data e con identico orario vengono ordinate secondo il seguente ordine di priorità:

1. istanza presentata da piccole imprese di somministrazione al pubblico di alimenti e bevande (pubblici esercizi);
2. investimenti riguardanti l'ampliamento della superficie netta di vendita;
3. istanza presentata da imprese costituite da giovani o da donne, aventi le caratteristiche previste al 1° comma del punto H.

FI.L.S.E. svolge l'istruttoria - volta a verificare che esistano i requisiti previsti dalle modalità attuative da parte dei soggetti richiedenti, delle loro attività e degli investimenti programmati - per la concessione del contributo in conto interessi con procedura valutativa a sportello ed assume le relative decisioni in ordine alla concedibilità o meno del contributo stesso.

Tale decisione viene comunicata alla Banca ed all'impresa interessata precisando l'ammontare massimo dell'investimento teorico ammissibile e del contributo concedibile, fermo restando la conferma definitiva del contributo spettante nei termini precisati al successivo punto H.

F. Concessione dell'agevolazione

Gli investimenti ammissibili al contributo non possono essere di importo inferiore rispettivamente a Euro 30.000,00 per le piccole imprese commerciali al dettaglio ed a 50.000,00 per le piccole imprese di somministrazione al pubblico di alimenti e bevande; gli investimenti ammissibili non possono essere di importo superiore a Euro 500.000,00, anche se l'investimento complessivo risulta di entità più elevata. L'agevolazione è concessa sul 100% del finanziamento di importo corrispondente all'investimento ammissibile, nel limite precisato.

Il finanziamento deve riguardare le spese sostenute dall'impresa al netto di IVA.

Nelle operazioni di finanziamento è, di norma, compreso un periodo di utilizzo/preammortamento, che non beneficia di agevolazioni contributive, della durata di 12 mesi prorogabile, su specifica motivata istanza alla Banca, per un periodo non superiore a 6 mesi.

Dalla fine del periodo di preammortamento inizia l'ammortamento del finanziamento bancario la cui durata può anche essere superiore a

quella dei 5 anni durante i quali, come precisato al successivo punto H, verranno riconosciuti da FI.L.S.E. i contributi agevolativi.

La Banca può acquisire, a supporto dell'operazione di finanziamento a tutela del proprio credito, garanzie reali, personali o di organismi di garanzia collettiva fidi.

La Banca che ha ricevuto la domanda di finanziamento agevolato svolge l'attività istruttoria relativa alla concessione del finanziamento stesso per quanto di sua competenza ed assume, entro il termine massimo che sarà definito nella Convenzione tra FI.L.S.E. e le Banche, la relativa delibera.

L'esito - sia positivo che negativo - e la relativa data della delibera vengono comunicate dalla Banca a FI.L.S.E.

Ricevuta la decisione da FI.L.S.E. la Banca stipula - qualora non vi abbia già provveduto - il contratto di finanziamento e decide in ordine all'erogazione del finanziamento stesso.

Completata l'erogazione del finanziamento, sulla base di copia della documentazione di spesa, la Banca trasmette a FI.L.S.E. - al fine dell'erogazione del contributo - copia del contratto di mutuo corredato del piano di ammortamento definitivo.

Contemporaneamente l'impresa beneficiaria trasmette a FI.L.S.E. la relativa documentazione di spesa ivi compresa - nel caso di esecuzione di opere murarie - una dichiarazione di un tecnico iscritto ad Ordine o Albo professionale attestante la natura dei lavori eseguiti, la congruità della spesa sostenuta nonché la conformità alla normativa in materia edilizia.

FI.L.S.E. verifica tale documentazione, che deve essere accompagnata altresì da dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà ai sensi del D.P.R. n. 445/2000 e s.m.e i., rilasciata dall'impresa e attestante che le spese relative agli investimenti effettuati sono stati integralmente e regolarmente pagati; dopodiché FI.L.S.E. provvede alla liquidazione del contributo definitivo.

G. Regime di aiuto

I contributi sono concessi, nei limiti delle disponibilità del fondo, secondo la regola comuni-

taria "de minimis" previsto dal Regolamento (CE) n. 69/2001 della Commissione Europea del 12/1/2001 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del Trattato CE sugli aiuti di importanza minore pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale C.E. del 13/1/2001. Ai sensi del Regolamento sopra citato la somma degli aiuti in "de minimis" concessi all'impresa nell'ultimo triennio non può superare i 100.000,00 Euro. A tal fine l'impresa deve comunicare, all'atto della presentazione della domanda, informazioni esaurienti su eventuali altri aiuti "de minimis", dalla stessa ricevuti nei tre anni precedenti.

H. Misura del contributo

Il contributo è pari all' 80% del tasso di riferimento, di cui al successivo comma, vigente alla data di stipula del contratto di finanziamento, elevato al 90% nel caso di imprese costituite da donne ai sensi della legge 25 febbraio 1992, n. 215 e al 95% nel caso di imprese costituite da giovani ai sensi dell'art. 57 della legge regionale n. 3/03.

Il contributo definitivo viene calcolato da F.I.L.S.E. - sul finanziamento di importo corrispondente all'investimento ammissibile all'agevolazione - tenendo conto del tasso di riferimento di cui al Decreto del Ministero delle Attività Produttive emanato in conformità con le disposizioni dell'Unione Europea.

Ai fini del calcolo del precitato contributo viene sviluppato un piano di ammortamento standard avente le seguenti caratteristiche:

Importo: pari all'investimento ammissibile all'agevolazione;

Durata: anni 5;

Rate: costanti semestrali posticipate;

Tasso di interesse: tasso di riferimento europeo vigente alla data di stipula del finanziamento;

Il contributo viene calcolato sulle quote di interessi del piano di ammortamento così sviluppato, in ragione delle percentuali spettanti all'impresa (80% - 90% - 95%).

Lo stesso viene quindi attualizzato al tasso di riferimento europeo vigente alla data di liquidazione del contributo ed erogato in unica soluzione

alla banca finanziatrice che provvederà ad accreditarlo all'impresa beneficiaria entro 30 giorni dal versamento del contributo da parte di F.I.L.S.E.

La Banca comunica tempestivamente a F.I.L.S.E. eventuali notizie di cui venga a conoscenza concernenti fatti che possono pregiudicare il mantenimento del contributo concesso ed erogato; il recupero di eventuali contributi indebitamente percepiti dalle imprese resta, comunque, a carico di F.I.L.S.E..

I. Durata di riconoscimento del contributo in conto interessi

Qualunque sia la maggior durata dei corrispondenti contratti di finanziamento, il contributo in conto interessi è riconosciuto per una durata massima, escluso l'eventuale periodo di preammortamento, di 5 anni.

L. Obblighi del beneficiario

I beneficiari del finanziamento sono obbligati a:

1. eseguire l'iniziativa finanziata in conformità alle finalità dichiarate;
2. comunicare preventivamente alla Banca finanziatrice e a F.I.L.S.E. eventuali variazioni o modifiche sostanziali dei contenuti dell'intervento finanziato;
3. conservare a disposizione di F.I.L.S.E., per un periodo di cinque anni, a decorrere dalla data di completamento delle iniziative finanziate, la documentazione originaria di spesa;
4. comunicare tempestivamente la rinuncia all'esecuzione totale o parziale dell'investimento;
5. mantenere l'investimento in essere per un periodo di 3 anni dal completamento dello stesso;
6. non trasferire la proprietà o la disponibilità a qualsiasi titolo per atto volontario dei beni oggetto dell'investimento nell'arco dei tre anni dalla data di completamento dell'investimento.

M. Controlli

F.I.L.S.E., in relazione ai procedimenti ad essa

facenti capo ai sensi delle presenti modalità attuative assicura, per conto della Regione Liguria, l'effettuazione dei controlli previsti dall'articolo 71 del D.P.R. n. 445/2000.

FI.L.S.E. ha la facoltà di accertare direttamente in ogni tempo, sia presso la Banca sia presso l'impresa, la sussistenza delle condizioni e della destinazione del finanziamento; a tale scopo FI.L.S.E. potrà effettuare anche appositi controlli presso le sedi delle imprese beneficiarie.

N. Revoche del contributo

La revoca del contributo ed il conseguente recupero delle somme erogate, compresi gli interessi legali dal momento dell'erogazione a quello della restituzione, potrà essere disposta da FI.L.S.E. qualora il beneficiario:

- abbia sottoscritto dichiarazioni o abbia prodotto documenti risultanti non veritieri;

- non abbia rispettato gli obblighi a carico del beneficiario, di cui al precedente punto L);
- non abbia rispettato l'obbligo essenziale della destinazione dell'investimento alle attività d'impresa; in tal caso, il contributo sarà revocato totalmente o parzialmente a seconda che i beni vengano distratti totalmente o parzialmente dalla loro destinazione;
- non abbia rispettato l'obbligo di comunicazione di cui al punto C) comma 4.

O. Comitato tecnico

Per le valutazioni relative alla concessione dei contributi, FI.L.S.E. si avvale di un Comitato Tecnico composto da 5 esperti qualificati in materia 3 dei quali individuati dalla Regione e 2 individuati dalla stessa FI.L.S.E. Potrà partecipare alle riunioni del Comitato Tecnico.- senza diritto di voto - un rappresentante per ciascuna delle due associazioni di categoria degli operatori di commercio più rappresentative a livello regionale.

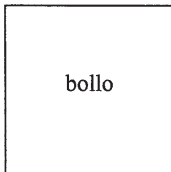
Allegato 1

FONDO PER IL CREDITO AL COMMERCIO

(D.G.R. n. 1826 del 23/12/2003 e successive modifiche ed integrazioni)

RICHIESTA DI CONTRIBUTO IN CONTO INTERESSI

(Luogo e data) _____



Spettabile
Finanziaria Ligure per lo Sviluppo Economico
FI.L.S.E. S.p.A.
Via Peschiera, 16
16122 Genova

<i>SPAZIO RISERVATO A FI.L.S.E. S.p.A.</i>	
DATA RICEZIONE	
NUMERO	

Domanda di concessione del contributo in conto interessi su:

1) Un finanziamento di Euro.....

(in lettere)

2) richiesto alla BANCA.....Agenzia N°.....di

(Comune).....

dall'impresaper gli investimenti

da realizzarsi nell'unità locale ubicata nel comune di

Via.....

Il sottoscritto nato a (Prov)
 il / / e residente in Via n. CAP
 in qualità di legale rappresentante dell'impresa
 avente la sede legale in Via n. CAP
 Telefono / Telefax /
 Partita IVA Codice Fiscale

CHIEDE

ai sensi della D.G.R. n. 1826 del 23/12/2003 e successive modifiche ed integrazioni, la concessione di un contributo in conto interessi a valere su un finanziamento di Euro..... per gli investimenti da realizzarsi nell'unità locale ubicata nel comune di
 Via.....

A tal fine, consapevole che la dichiarazione mendace, la falsità in atti e l'uso di atto falso costituiscono reato ai sensi degli articoli 47 e 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, ed importano l'applicazione della sanzione penale

DICHIARA

- che l'impresa è nel pieno e libero esercizio dei propri diritti, non essendo sottoposta a procedure concorsuali né ad amministrazione controllata;
- che è a conoscenza delle condizioni, limitazioni e divieti comunitari, nazionali e del presente bando e che il programma di investimenti e le attività esercitate nell'unità locale interessata presentano i requisiti di ammissibilità alle agevolazioni;
- che l'impresa opera nel pieno rispetto delle vigenti norme edilizie ed urbanistiche, sul lavoro, sulla prevenzione degli infortuni e sulla salvaguardia dell'ambiente;
- che tutte le notizie ed i dati forniti nella presente domanda, nella relazione tecnica allegata e negli altri allegati corrispondono al vero;
- di non aver ricevuto e di non richiedere altre pubbliche agevolazioni sui beni oggetto del programma d'investimenti,
- che l'impresa è di piccola dimensione, in quanto:
 - il numero di dipendenti occupati, calcolati in U.L.A. nell'ultimo esercizio contabile approvato è stato di n.....;

- il fatturato relativo all'ultimo esercizio contabile approvato è stato di €.....;
- il totale dell'attivo di bilancio dell'ultimo esercizio contabile approvato è stato di €.....;
- il capitale o i diritti di voto non sono detenuti per il 25% o più da una sola impresa o più imprese non conformi alla definizione di piccola impresa;
- l'impresa detiene alla data di presentazione della domanda, il capitale o i diritti di voto per più del 25% nelle seguenti imprese:
.....
.....
.....;
- che l'impresa esercita la seguente attività:
 - commercio al dettaglio in sede fissa
 - somministrazione al pubblico di alimenti e bevande
- che l'impresa soddisfa una delle seguenti condizioni:
 - è costituita da donne ai sensi della legge del 25/2/1992 n° 215
 - è costituita da giovani ai sensi dell'art. 57 della legge regionale n° 3/03

AUTORIZZA

fin da ora FI.L.S.E. S.p.A.:

- ad effettuare tutte le indagini tecniche ed amministrative dalla stessa ritenute necessarie sia in fase di istruttoria che dopo l'eventuale concessione delle agevolazioni richieste e l'erogazione delle stesse, anche tramite sopralluoghi e/o acquisizione di documentazioni pertinenti aggiuntive rispetto a quelle espressamente previste dal presente bando;
- in relazione a quanto stabilito dal D.lgs. 30 giugno 2003, n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali", ad effettuare il "trattamento" dei dati contenuti nella presente domanda e nella relazione tecnica allegata, ed in particolare ad utilizzare gli stessi per l'invio di comunicazioni attinenti alle finalità del programma di interventi e per l'elaborazione degli stessi ai fini di monitoraggio e valutazione del programma stesso;

SOTTOSCRIVE L'OBBLIGO

- di mantenere l'investimento programmato per un periodo di almeno tre anni, a decorrere dalla data di completamento dell'iniziativa finanziata;
- di conservare a disposizione di FI.L.S.E. S.p.A. per un periodo di cinque anni, a

decorrere dalla data di completamento dell'iniziativa finanziata, la documentazione originaria di spesa;

- di comunicare tempestivamente la decisione di rinunciare all'esecuzione totale o parziale dell'investimento;
- di non trasferire la proprietà o la disponibilità a qualsiasi titolo, per atto volontario, dei beni oggetto dell'intervento nell'arco dei tre anni dal completamento dell'investimento;
- di restituire le somme ottenute a seguito della presente domanda e non dovute, maggiorate degli interessi legali dal momento dell'erogazione a quello di restituzione.

Timbro e firma del
legale rappresentante

.....

(allegare copia fotostatica di documento d'identità valido del sottoscrittore ai sensi dell'art. 38, comma 3 del D.P.R. n. 445 del 28/12/2000).

Allegato 2

(Luogo e data) _____

RACCOMANDATA A/R

Spettabile
Finanziaria Ligure per lo Sviluppo Economico
FI.L.S.E. S.p.A.
Via Peschiera, 16
16122 Genova

OGGETTO: domanda di contributo in conto interessi a valere sul Fondo per il credito al commercio (D.G.R. n. 1826 del 23/12/2003 e successive modifiche ed integrazioni) spedita a FI.L.S.E. dall'impresail - posizione. N°.....

Con riferimento alla domanda di cui all'oggetto, Vi comunichiamo che l'impresa richiedente ha provveduto ad inoltrare la richiesta di finanziamento alla Banca.....Agenzia N°..... di (Comune)....., Via..... in data

Distinti saluti

Data

Timbro e firma del legale rappresentante

Allegato 3

RELAZIONE TECNICA

ALLEGATA AL MODELLO PER LA RICHIESTA DI CONTRIBUTO IN CONTO INTERESSI

FONDO PER IL CREDITO AL COMMERCIO

A) DATI SULL'IMPRESA RICHIEDENTE

- A1) Denominazione
- A2) Forma giuridica
- A3) Sede legale: Via e n. civico
 Comune Prov CAP
- A4) Sede amministrativa (se diversa dalla sede legale): Comune.....
 Prov CAP Via e n. civico.....
- A5) Sede attività principale (se diversa dalla sede legale): Comune.....
 Prov CAP Via e n. civico.....
- A6) Telefono Telefax
- A7) Partita IVA Codice Fiscale
- A8) Costituita il con atto n. a rogito Notaio
 o data di apertura di partita IVA
- A9) Iscritta presso il Registro Imprese di al n.dal
- A10) Iscrizione INPS n. Ramo di attività

A11) Unità locale interessata dall'investimento: Comune Prov CAP Via e n. civico..... Con una superficie netta di vendita di mq.....

A12) Codice dell'attività ATECORD '91

--	--	--	--	--	--	--

(codice ATECORD)

B) DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA' DELLA SITUAZIONE E DELLE PROSPETTIVE DELL'AZIENDA

B1) Presentazione dell'impresa (forma e composizione societaria, oggetto sociale, breve storia, struttura organizzativa, campo di attività, risultati conseguiti e prospettive di sviluppo)

.....

.....

.....

.....

.....

C) INFORMAZIONI RELATIVE AGLI ADDETTI DELL'IMPRESA

Tipologia	N. occupati alla data in cui è presentata la domanda	N. occupati successivi alla data di ultimazione	Variazione
Titolari (1)			
Coadiutori			
Impiegati			
Commessi/altri			
Totali			
di cui stagionali			
di cui part-time			

D)PRECEDENTI CONTRIBUTI RICHIESTI E/O OTTENUTI "IN DE MINIMIS" NELL'ULTIMO TRIENNIO: SI NO

Legge di riferimento	Eventuale data di Concessione	Importo in Euro

E) NOTIZIE RELATIVE AGLI INVESTIMENTI

Descrizione sintetica del programma di investimento:

.....

Presupposti e motivazioni all'origine dell'investimento:

.....

E a) Progettazione, D.L., oneri per le concessioni edilizie e collaudi (max 5% dell'investimento ammissibile relativo alle opere civili):

.....

Preventivi relativi ai costi di progettazione, D.L., oneri per concessioni e collaudi	Importo (al netto di IVA)

E b) Opere murarie e assimilate

.....

E d) Software, licenze d'uso e brevetti inerenti ad interventi organizzativi, tecnologici e commerciali (max 20% degli investimenti ammissibili):

Preventivi (con indicazione di data, fornitore, oggetto)	Importo (al netto di IVA)

E e) - data prevista di avvio del programma _____

- data prevista di ultimazione _____

E f) Annotazioni:

Riepilogo delle spese del programma

CATEGORIA DI SPESE		IMPORTI
a)	Progettazione e direzione lavori, oneri per le concessioni edilizie e collaudi di legge, fino ad un valore massimo del 5% degli investimenti ammissibili relativi alle opere murarie	
b)	Esecuzione di interventi di carattere edilizio volti all'ampliamento della superficie netta di vendita (entro i 250 mq. solo per le piccole imprese commerciali al dettaglio in sede fissa) e/o alla ristrutturazione/ammodernamento delle piccole imprese commerciali e di quelle di somministrazione di alimenti e bevande	
c)	Acquisto di impianti, attrezzature e di arredi, nuovi di fabbrica, strettamente funzionali all'attività di impresa (esclusi mezzi targati per il trasporto di merci e/o persone)	
d)	Acquisto di software, licenze d'uso (comprese quelle previste dai contratti di franchising) e brevetti inerenti ad interventi organizzativi, tecnologici e commerciali, fino al 20% del totale degli investimenti ammissibili	
TOTALE		

Data.....TIMBRO E FIRMA LEGALE RAPPRESENTANTE

**DECRETO DEL DIRIGENTE
SERVIZIO PRODUZIONI AGRICOLE
E PROMOZIONE**

21.04.2004

N. 669

**Piano di sviluppo rurale: attuazione
DGR n. 682/2003: approvazione pro-
getto operativo prima annualità
(2004-2005).**

IL DIRIGENTE

Visto il Reg. CE n. 1257/1999 del Consiglio, relativo al sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo di Orientamento e di Garanzia (FEOGA) e successive modifiche e integrazioni;

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 1523 del 15.12.1999 ad oggetto "Piano di sviluppo rurale anni 2000/2006 Regolamento (CE) n. 1257/99 del Consiglio del 17.05.1999", con la quale si trasmette al Ministero delle Politiche Agricole e Forestali, per l'inoltro alla Commissione Europea, il Piano di sviluppo rurale (di seguito denominato "Piano");

Considerato che il Piano è stato approvato in sede comunitaria con Decisione della Commissione Europea n. C (2000) 2727 def in data 26/09/2000 e il Consiglio Regionale, nella seduta del 22.11.2000, ne ha preso atto, ai sensi dell'articolo 6 della legge regionale 16 agosto 1995 n. 44;

Richiamata la Deliberazione della Giunta regionale n. 682 del 20.06.2003 con la quale è stato approvato il programma regionale "Realizzazione del Centro regionale servizi per la floricoltura" nell'ambito della sottomisura 14.2 del Piano per una spesa complessiva preventiva di meuro 1,60;

Considerato che la citata DGR n. 682/2003 stabilisce quanto segue:

- definisce criteri e procedure di attuazione al suddetto programma;
- individua nel Servizio Produzioni Agricole e Promozione la struttura regionale responsabile della organizzazione e della realizzazione

operativa del Centro nonché degli adempimenti relativi alla prenotazione di spesa e alle liquidazioni ai sensi delle DGR n. 1421/2000 e n. 531/2001 e successive modifiche e integrazioni;

- rimanda a successivo provvedimento l'individuazione della struttura regionale responsabile delle verifiche tecniche, amministrative e contabili nonché del collaudo finale.

Considerato che il Servizio Produzioni Agricole e Promozione ha elaborato il progetto operativo relativo alla prima annualità (2004 - 2005) di realizzazione e gestione del Centro in attuazione del sopraccitato programma;

Considerato che per l'attuazione del suddetto progetto operativo, a cui è stato attribuito il numero di domanda n. 14153581260, si prevede una spesa complessiva di Euro 800.000,00;

Atteso che il Servizio Produzioni Agricole e Promozione ha provveduto agli adempimenti connessi alla prenotazione di spesa ai sensi della DGR n. 1421/2000 e n. 531/2001 e successive modifiche e integrazioni nonché alla richiesta di liquidazioni all'AGEA della somma di Euro 160.000,00, a titolo di anticipazione pari al 20% della sopraccitata spesa preventiva;

Vista la nota n. 5501 del 11.11.2003 con la quale il Servizio Produzioni Agricole, Promozione e Assistenza Tecnica ha richiesto al Settore Bilancio, per quanto di competenza, l'iscrizione nel progetto di Bilancio 2004 degli importi sopraccitati;

Atteso che le suddette risorse sono disponibili sul capitolo 7232 del Bilancio regionale per il corrente esercizio 2004;

Ritenuto di rimandare al successivo provvedimento del Direttore generale l'individuazione della struttura di controllo per le verifiche tecniche, amministrative e contabili nonché del collaudo finale;

Ritenuto pertanto necessario approvare il progetto operativo relativo alla prima annualità (2004 - 2005) di realizzazione e gestione del Centro in attuazione del sopraccitato programma;

DECRETA

1. di approvare, per i motivi in premessa indica-

ti, il progetto operativo relativo alla prima annualità (2004 – 2005) in attuazione del programma “Realizzazione del Centro regionale servizi per la floricoltura”, ai sensi della misura 14 – sottomisura 14.2 del Piano, documento che si allega al presente atto quale parte integrante e necessaria;

2. di dare atto che contro il presente provvedimento può essere presentato ricorso al TAR Liguria o ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, rispettivamente entro 60

giorni o 120 giorni dalla data di comunicazione del presente atto.

3. di rimandare al successivo provvedimento del Direttore generale l'individuazione della struttura di controllo per le verifiche tecniche, amministrative e contabili nonché del collaudo finale.

IL DIRIGENTE
Marcello Storace

(segue allegato)



**REALIZZAZIONE
DEL
CENTRO REGIONALE SERVIZI IN FLORICOLTURA**

PROGETTO OPERATIVO

2004 - 2005

**in attuazione DGR n. 682/2003
Misura 14.2 del Piano di Sviluppo Rurale 2000 – 2006**

a) Premessa

Nel panorama nazionale, da una prima indagine effettuata, non esistono, per tipologia di attività e servizi, strutture paragonabili al Centro Regionale Servizi per la Floricoltura, di seguito CSF, che possano essere considerati modelli di riferimento. Esistono comunque alcune interessanti iniziative, da tenere in considerazione, con le quali potranno comunque essere instaurati rapporti di collaborazione:

- il Centro di Informazione Permanente è lo strumento individuato dalla Regione Veneto per la diffusione delle informazioni elaborate dall'Osservatorio Economico e dell'Innovazione. Si occuperà, a regime, di tutte le filiere agricole importanti per la regione. Anch'esso di recentissima introduzione, potrà essere naturalmente un modello di confronto e un interlocutore, nonostante si rivolga a tutti i comparti dell'agricoltura e non solamente, come nel nostro caso ligure, ad uno specifico.
- il Centro Regionale di Documentazione Agricola dell'Arsia (Regione Toscana) è un'importante struttura per la raccolta e fornitura di documentazione.
- in Lombardia opera il Centro Servizi per il Florovivaismo, società consortile a responsabilità limitata con sede a Canneto sull'Oglio (MN).
- le Università e Istituti e Centri specializzati producono e forniscono informazioni tecniche, economiche, giuridiche, quali ad esempio il CESPEVI di Pistoia, la scuola agraria di Monza e la Fondazione Minoprio.
- all'estero qualche utile indicazione si può reperire dagli Advisory Service degli USA, dal sistema francese Astredhor che raggruppa 14 Istituti specializzati diffusi sul territorio, dai modelli proposti dal MAFF in Inghilterra e dalle esperienze olandesi e canadesi.

b) Schema operativo generale

Il presente documento intende definire il progetto operativo in attuazione del Programma Regionale "Realizzazione del Centro Regionale Servizi in Floricoltura", approvato ai sensi della Delibera della Giunta regionale n. 682 del 20 giugno 2003.

Il progetto operativo definisce le azioni e le at-

tività che saranno programmate e/o attivate nel corso del primo anno (2004 - 2005) con l'obiettivo di realizzare e rendere operativo e funzionale una struttura regionale che si connoterà per le seguenti caratteristiche:

- garantire e fornire servizi specialistici a favore delle aziende agricole e degli operatori florovivaisti della Liguria;
- mantenere prioritariamente la funzione di servizio pubblico garantendo trasparenza, ed imparzialità nella raccolta, elaborazione e diffusione dei dati e delle informazioni a tutti i potenziali utenti;
- collaborare con una pluralità di soggetti pubblici e privati per migliorare la realizzazione del servizio;
- operare come elemento della organizzazione di filiera del sistema floricolo regionale;
- operare nell'interesse collettivo e rispondere alle problematiche specifiche degli operatori del settore.

L'attività del CSF si svilupperà su 2 tipologie interconnesse e complementari che riguarderanno specificatamente l'informazione economica e l'informazione tecnica.

In entrambi i casi si prevede una raccolta sistematica e la gestione delle informazioni e dati reperibili che saranno analizzati ed elaborati: sarà costituita una banca dati, che potrà costituire un punto di riferimento utile per comprendere le dinamiche del settore floricolo.

La banca dati dovrà integrarsi anche dal punto di vista cartografico tramite un Sistema Informativo Geografico (GIS) nell'ambito del Sistema Informativo Agricolo della Liguria (SIAL). Verranno utilizzate le tecniche di monitoraggio con immagini da satellite ad alta risoluzione e le fotoaeree. Nel primo anno di attività si tratterà di impostare il lavoro, definire i metodi di indagine e iniziare una sperimentazione su alcune aree floricole campione, appositamente individuate.

• Informazione economica

L'informazione "economica" in un comparto assai articolato dal punto di vista produttivo, distributivo e commerciale quale quello floricolo

non è molto abbondante e quella esistente spesso è scarsamente utilizzata dai diversi soggetti nel momento del compimento delle scelte operative.

Lo strumento del Censimento ha infatti una eccessiva periodicità mentre l'attuale sistema delle rilevazioni della Regione, che va a confluire nei dati Istat, soffre di approssimazione troppo elevata. La documentazione riferibile al comparto, sarà comunque utilizzata, come iniziale fonte dei dati.

In particolare verranno prese in considerazione "L'indagine statistica relativa alle varietà commercializzate dagli operatori del Ponente Ligure" e la "Rilevazione sulla struttura e sulle produzioni delle aziende florovivaistiche" (ISTAT - 1998) conclusasi in Liguria nel 1999 che seppure parziale e non aggiornata risulta attualmente l'unica rilevazione ufficiale delle informazioni su aspetti strutturali, economici e produttivi del settore florovivaistico.

Risulta pertanto necessario aggiornare e approfondire l'aspetto "economico" in senso lato della floricoltura ligure attraverso una analisi che dovrà riguardare i diversi segmenti della filiera floricola, tali da evidenziare la situazione attuale dell'azienda floricola ligure, evidenziandone le potenzialità e le carenze produttive in relazione al mercato nazionale, europeo e internazionale.

L'obiettivo finale è ottenere una fotografia, quanto più reale, del comparto floricolo ligure nella logica che una più approfondita conoscenza del settore favorisca il processo decisionale a tutti i livelli.

In particolare nel primo anno (2004 - 2005) il CSF intende attivare, di concerto con le strutture interessate, una indagine a livello regionale al fine di ottenere una valutazione quanto più possibile corretta e aggiornata in ordine alla produzione florovivaistica ligure (superfici, tipologie colturali e produttive, sistemi produttivi e strutturali).

La metodologia operativa potrà essere quella della individuazione di un campione significativo di aziende che permetta di individuare in particolare i diversi comparti produttivi, le proliferazioni colturali a seconda del periodo dell'anno, la distribuzione sul territorio delle singole coltivazioni floricole.

Per definire ed individuare precisamente il campione delle aziende floricole la Regione Liguria potrà avvalersi dell'Istat, nel contesto del Sistema Statistico Nazionale (SISTAN). Con la costituzione della banca dati, relativa all'indagine sulle aziende floricole, sarà possibile nel corso degli anni effettuare studi specifici di settore relativi all'evoluzione delle aziende in merito alla distribuzione, numero e tipologie.

Sarà pertanto possibile analizzare i dati sia dal punto di vista economico che congiunturale o produttivo: il sistema delle statistiche orientate al settore floricolo dovrà essere completato con l'acquisizione dei dati relativi ai prezzi dei prodotti floricoli (prezzi sui principali mercati, etc.), nonché con quelli relativi agli scambi con l'estero, all'evoluzione dei consumi nei diversi paesi e alle dinamiche della distribuzione nei paesi di consumo.

Le informazioni relative alla localizzazione territoriale permetteranno di mettere in relazione l'azienda con le caratteristiche del territorio stesso (disponibilità di servizi, morfologia, tipologia del terreno, ecc).

Dal punto vista procedurale si intende affidare parte di questo lavoro, fermo restando il coordinamento del CSF, con uno specifico incarico operativo, all'Unione Cooperativa Floricoltori della Riviera (UCFLOR) in qualità di ente gestore del Mercato dei Fiori di Sanremo che rappresenta il più importante centro di commercializzazione floricola dell'Europa meridionale e del bacino del Mediterraneo. In particolare il Mercato dei Fiori da anni compie indagini sulle tendenze del mercato floricolo e raccoglie i dati statistici relativi alle contrattazioni floricole, ai flussi commerciali ed alla produzione del distretto floricolo del Ponente Ligure.

Parallelamente il CSF intende, nel livello economico, definire e attivare un complesso di iniziative con l'obiettivo di:

- monitorare le specie più importanti per individuare le variazioni percentuali rispetto all'anno precedente; per alcune specie importante obiettivo è quello di spingere l'analisi anche alle singole varietà;
- conoscere gli andamenti e l'evoluzione dei mercati soprattutto stranieri (Hyeres, Aste olandesi);

- comprendere se determinate evoluzioni di mercato aventi quindi una ricaduta sulla offerta, sono legate a situazioni contingenti oppure a fenomeni strutturali di più lunga durata, per questo si potranno usare appropriate tecniche di marketing, nelle aree di acquisto e lungo la filiera produttore – consumatore;
- rendere disponibili gli studi fatti sui mercati olandesi e su altri grandi mercati di riferimento (Vakblaad voor de Bloemisterej, Università di Hannover – AIPH, Int.Cut Flower Manual, Patfast Publishing)
- Informazione “tecnica”

Il CSF nel corso del 1° anno intende iniziare la realizzazione di un archivio di base costituito da libri scientifici di base, riviste tecnico - specialistiche e enciclopedie di settore, nazionali e estere, che costituiranno la base fondamentale e strutturale del lavoro. Tale archivio sarà opportunamente implementato e organizzato in convenzione con l'Istituto Regionale per la Floricoltura che dispone già di una biblioteca.

In particolare si intende acquisire il seguente materiale:

- materiale documentale tecnico dalle ditte di settore (sementiere, vivaistiche, di mezzi tecnici, commerciali, etc.);
- cataloghi delle mostre tecniche e professionali nazionali e internazionali per aggiornare l'utenza relativamente alle linee di tendenza della floricoltura mondiale, delle zone di produzione e di quelle di consumo.

Particolare attenzione sarà rivolta alla documentazione tecnico – scientifica prodotta dagli Istituti e Centri di sperimentazione e di ricerca, dalle Università e da Enti diversi, sia in Italia che in altri paesi (Francia, Olanda, USA, Germania, Inghilterra, Australia) con elevata specializzazione nel settore florovivaistico, normalmente poco conosciuta e quindi scarsamente utilizzata. Tutto il materiale raccolto sarà ordinato e inventariato per renderlo disponibile anche per via telematica.

Si prevede inoltre la realizzazione di specifiche schede tecniche approfondite dal punto di vista agronomico, economico, botanico, patologico, fisiologico per le singole colture floricole (es.

fronde, piante aromatiche, piante in vaso non tradizionali, fiori recisi non tradizionali) tradizionalmente coltivate in Liguria ma scarsamente conosciute e studiate. Per le diverse colture, se disponibili, dovranno essere considerati anche il conto economico e la tendenza sui mercati interni ed internazionale. Questo lavoro richiede necessariamente diversi livelli: il CSF sarà responsabile della raccolta e elaborazioni dati, in coordinamento e raccordo con gli enti, le strutture, i tecnici preposti sul territorio alla ricerca e sperimentazione e alla divulgazione e assistenza tecnica.

Da ultimo sarà costituito una raccolta di Index Seminum degli Orti Botanici per la reperibilità di semi rari e inusuali di significativo interesse per la floricoltura ligure.

L'obiettivo è soprattutto l'organizzazione del livello “tecnico” tramite la realizzazione di un database che recepisca la documentazione “tecnica” esistente e la renda fruibile in modo organizzato. Il CSF sarà collegato con il sistema bibliotecario nazionale on line per informazioni di ordine generale e con Database già esistenti: alcuni sono attualmente di utilizzo gratuito (Nal.Usda.Gov/Agricola, FAO/ORG/Library, Agris, etc) altri sono a pagamento (CAB/Horticultural abstracts , Ingenta, ISI).

Il CSF intende, a supporto della diversificazione produttiva che caratterizza la floricoltura ligure, svolgere anche un ruolo importante per:

- favorire il reperimento di piante in tutto il mondo attraverso la fornitura delle informazioni disponibili sulle modalità di reperimento del materiale di propagazione;
- costituire collezioni (cartacee ed on line) di cataloghi di ditte sementiere e di orti botanici: si potranno inoltre acquisire repertori esistenti in diverse aree geografiche (es Plant Finder, Aussie Plant Finder, NZ Nursery Register, AU Nursery Register, Florida Locator, etc);
- mantenere un repertorio aggiornato della disponibilità di piante da parte dei vivai e delle ditte sementiere italiane.

Presso il CPVO di Angers, da quando è stato introdotto il certificato di privativa comunitario ad oggi solo il 2.5% delle domande totali è stato depositato da italiani ed anche per alcune specie

che ci interessano siamo a livelli molto bassi (garofano 12, 2% ; rosa 5,67 %) a dimostrazione che in Italia e specificatamente nella nostra area produttiva, si riscontra una scarsa propensione al miglioramento genetico e quindi alla costituzione varietale.

L'intervento nel merito non è naturalmente materia da CSF, che avrà il compito invece di effettuare il monitoraggio "brevettuale" costante per le specie che maggiormente possono interessare la floricoltura ligure al fine di conoscere le tendenze in atto a livello mondiale. In questo modo si possono individuare subito i costitutori, le nuove varietà nel momento che inizia lo sfruttamento commerciale e gli interessati potranno stringere accordi commerciali di sfruttamento più o meno in esclusiva.

Si viene a realizzare un servizio innovativo che permetterà rapidamente di verificare il panorama varietale per le diverse specie di interesse per la nostra area. Questo metodo di monitoraggio è largamente usato a livello industriale ed in altre realtà produttive agricole e potrà essere sviluppato anche accedendo a ditte specializzate che possono fornire maggiori informazioni. In parallelo il CSF si propone di monitorare, per quanto possibile, la dinamica delle cultivar all'interno delle singole specie in quanto una delle principali problematiche in floricoltura è proprio la scelta delle colture e per le grandi specie quello delle varietà che spesso sono selezionate in condizioni pedoclimatiche diverse.

Il lavoro che il CSF si propone di realizzare naturalmente sarà impostato e avviato nel corso del primo anno: l'archivio dovrà essere continuamente aggiornato, implementato e adottato con nuove acquisizioni in base anche alle esigenze che di volta in volta si mostreranno.

c) Durata

In riferimento alla durata e tempistica definita nel sopracitato programma regionale il presente progetto operativo è relativo al primo anno di attuazione (2004 - 2005) e si intenderà concluso dal punto di vista tecnico e amministrativo entro il 30 luglio 2005.

d) Sede

il CSF sarà realizzato presso il Mercato dei

Fiori di Sanremo (Imperia) con una superficie iniziale di circa 80 - 90 mq.

Sono inoltre state individuate l'Istituto Regionale per la Floricoltura di Sanremo per la logistica ed eventualmente per sportelli informativi le sedi distaccate ad Albenga (SV) presso il Centro Regionale di Sperimentazione e Assistenza Tecnica (Cersaa) della Camera di Commercio di Savona ed a Sarzana (SP) presso il Centro di Agrometeorologia Applicata Regionale.

Il Settore Amministrazione Generale, per competenza, provvederà per le sedi sopracitate agli adempimenti relativi alla definizione dell'apposito contratto di locazione.

In collaborazione con il Servizio Sistemi Informatici e il Settore Amministrazione Generale, competenti per materia, e con il supporto della Società Datasiel, ente strumentale della Regione Liguria, sarà definita nel dettaglio la proposta tecnico - economica relativa all'adeguamento e all'arredamento dei locali del CSF nonché alla funzionalità e operatività del servizio.

In particolare il Servizio Sistemi Informatici provvederà con specifico provvedimento all'affidamento d'incarico alla Società Datasiel specificatamente per l'acquisizione e l'installazione delle strumentazioni hardware e software nonché di specifici supporti informatici e telematici.

e) Strumenti informativi e divulgazione

L'attività del CSF sarà indirizzata in primo luogo verso le piccole e medie imprese floricole liguri, e quindi verso gli operatori che in generale non sono abituati ad usare strumenti collettivi e scarsamente attrezzati con strumentazione tecnica per i contatti on-line.

Il CSF, a regime, sarà strutturato pertanto con la finalità di favorire e garantire la più ampia diffusione e la divulgazione anche tramite supporti cartacei quali un bollettino periodico con aggiornamenti e novità nel settore.

Verrà utilizzato il portale regionale dell'agricoltura www.agriligurianet.it e messe in atto attività di sportello che potranno essere attivati nelle diverse province.

Il CSF, in particolare, intende organizzare a livello regionale momenti di incontro e di informazione, per le diverse tipologie di soggetti utenti (produttori, tecnici, responsabili di cooperative e associazioni, etc.). Il personale operante presso il CSF dovrà frequentare specifici stages formativi, in Italia e all'estero, preventivamente autorizzati dal Dirigente del Servizio Produzioni Agricole e Promozione. Sono previsti anche momenti di formazione per i collaboratori e rilevatori coinvolti nell'indagine economica.

- un primo studio per monitorare il livello di informatizzazione raggiunto nella filiera floricola: l'indagine, tramite apposito questionario permetterà di stimare e conoscere la distribuzione territoriale e l'evoluzione della diffusione di informatica e della telematica (PC, sistemi operativi, le connessioni internet, etc.) presso le aziende agricole liguri, le cooperative e gli operatori del settore;
- la fornitura e l'installazione di postazioni di lavoro multimediali presso un campione di aziende e strutture del settore, appositamente individuato. Tali soggetti saranno dotati di un Personal Computer, di software, modem e stampante e l'abbonamento di collegamento internet (per il primo anno di attivazione).

Tali iniziative permetteranno di conoscere il livello di informatizzazione e di utilizzo della tecnologia web nel comparto floricolo e al tempo stesso di monitorare l'attività informativa e divulgativa del CSF attraverso il canale telematico.

f) Collaborazioni

Il CSF opera in un sistema complesso di soggetti e di strutture nella realizzazione e fornitura di prodotti e servizi, altamente specialistici. Per una maggiore efficienza del processo e un razionale impiego delle risorse professionali, il CSF intende realizzare e coordinare una rete di collaborazioni con una pluralità di soggetti che saranno attivati per specifiche iniziative e attività (progetti) previste dal presente documento.

In prima istanza si ritiene prioritario per l'attuazione del presente progetto instaurare le opportune collaborazioni con:

- il Servizio Sistemi Informatici e il Servizio Statistica.

- L'Istituto Regionale per la Floricoltura di Sanremo e la società Datasiel;
- L'Ente gestore del Mercato dei Fiori di Sanremo relativamente all'indagine economica.

Si prevede inoltre il più ampio coinvolgimento e collaborazione delle Associazioni e Cooperative di produttori, Camere di Commercio, tecnici e aziende agricole, operatori della filiera floricola regionale.

Dal punto di vista organizzativo, nella fase di definizione metodologica, strutturale e operativa del CSF, la Regione intende coinvolgere e avvalersi della consulenza di strutture specialistiche (INEA, ISTAT, ISMEA, etc.) e di esperti con riconosciuta esperienza nel settore e che si occupano specificatamente di problematiche relative agli aspetti economici e divulgativi in floricoltura.

Sarà costituito un gruppo di lavoro che fornisca supporto tecnico - scientifico, sovrintenda allo svolgimento del programma e garantisca il coordinamento delle diverse strutture e soggetti coinvolti a vario titolo nel programma.

g) Personale del centro

Il presente progetto prende in considerazione l'aspetto relativo al personale operante nel CSF. Fermo restando quanto previsto nel programma, per il primo anno si ritiene che presso il CSF saranno impiegate, tramite appositi incarichi o convenzioni, almeno n. 4 - 6 unità di cui:

- un esperto agronomo con specifiche conoscenze del settore floricolo, segnalato dall'Istituto Regionale per la Floricoltura;
- tecnici con conoscenza del settore e attitudine all'uso di strumenti informatici per inserimento dati e ricerche on line.

h) Riepilogo costi d'investimento

Per l'attuazione del presente progetto si prevede, per la prima annualità (2004 - 2005) un costo complessivo preventivo di Euro 800.000,00 di seguito ripartito:

Tabella: Riparto sulla base dell'articolazione delle voci di spesa

Spese adeguamento e arredamento locali	30.000,00
Acquisto hardware e software, acquisto fotoaeree e immagini satellitari	130.000,00
Acquisto materiale durevole e consumabile	50.000,00
Spese generali (riscaldamento, affitto, elettricità, linee telefoniche, connessione internet, cancelleria, etc).	30.000,00
Collaborazioni e consulenze (personale a contratto, Istituto Regionale per la Floricoltura, UC. Flor, Istat, esperti, etc.) e Stages formativi	450.000,00
Elaborazione e stampa materiale informativo divulgativo, abbonamento riviste, pubblicazioni e banche dati	90.000,00
Spese varie e imprevisi	20.000,00
Totale spese previste nel 1° anno	800.000,00

Nota bene:

Va precisato che i costi riportati, le caratteristiche e la scelta dei vari sistemi e strumentazioni, pur indicando un ordine di grandezza sufficientemente preciso, sono indicativi. Potranno essere necessarie delle variazioni alle voci di spesa sopra indicate, in quanto i costi sopra saranno meglio definiti e verificati nella fase di esecuzione del progetto e in base alle effettive esigenze del progetto stesso.

**DECRETO DEL DIRIGENTE
SETTORE OPERE MARITTIME ED
ECOSISTEMA COSTIERO**

21.04.2004

N. 687

Art. 35 D.Lgs.152/99 e art. 21 L. 179/02. Autorizz. Autorità Portuale di SV per l'immersione in mare di inerti, materiali geologici inorganici e manufatti per realizzazione banchinamento e di materiali di escavo fondali marini per successiva colmata.

IL DIRIGENTE

omissis

DECRETA

Per i motivi indicati in premessa

- di autorizzare, ai sensi del combinato disposto degli art. 35 del d.lgs. 152/1999 e 21 della l. 179/2002, l'Autorità Portuale di Savona, all'immersione in mare di inerti, materiali geologici inorganici e manufatti per la realizzazione di banchinamento in avanzamento nell'area di NE del porto di Savona e di materiali di escavo di fondali marini per successiva colmata, secondo le modalità previste dalla documentazione progettuale agli atti del Settore Opere Marittime ed Ecosistema Costiero, fermo restando quanto previsto dall'art. 51 del d.lgs. 152/1999 nonché il rispetto delle seguenti prescrizioni:
 - sia data preventiva comunicazione dell'inizio delle attività alla Capitaneria di Porto di Savona ed all'ARPAL;
 - sia data comunicazione della avvenuta ultimazione delle attività alla Capitaneria di Porto di Savona ed all'ARPAL;
- di stabilire che la presente autorizzazione ha validità 36 mesi, a decorrere dalla comunicazione della stessa;
- di trasmettere il presente provvedimento all'ARPAL ed alla Capitaneria di Porto di Savona;
- di disporre la pubblicazione, per estratto, sul BUR, del presente decreto.

Contro il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR entro 60 giorni o, alternativamente, ricorso amministrativo straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla comunicazione.

IL DIRIGENTE
Ilaria Fasce

**DECRETO DEL DIRIGENTE
SETTORE OPERE MARITTIME ED
ECOSISTEMA COSTIERO**

26.04.2004

N. 697

Approvazione Caratterizzazione del relitto principale della VLCC Haven.

IL DIRIGENTE

omissis

DECRETA

per quanto indicato in premessa:

1. di approvare, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 6 comma 1 del capitolato d'onere ex D.D. n. 2696/2002, la Caratterizzazione del relitto principale della VLCC Haven, redatta dalla ATI MWH – Drafinsub e trattenuta agli atti della Struttura – Settore Opere Marittime ed Ecosistema Costiero;
2. di disporre la pubblicazione del presente decreto, per estratto, sul BUR ai sensi di legge.

Contro il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR entro 60 giorni o, alternativamente, ricorso amministrativo straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla comunicazione dello stesso.

IL DIRIGENTE

Ilaria Fasce

**DECRETO DEL PRESIDENTE
DELLA PROVINCIA DELLA SPEZIA**

31.03.2004

N. 12821

Comune di Sarzana - Variante al PRG di interesse locale ai sensi dell'art. 2 della L.R. 9/83 e s.m. per la modifica delle NTA e della normativa dei tessuti e delle aree.

IL PRESIDENTE

omissis

Che la Civica Amministrazione con deliberazioni C.C. n. 36, 37, 38, 39, 41 e 42 del 13.06.2003 ha adottato alcune varianti al PRG di interesse locale ai sensi dell'art. 2 della L.R. 9/83 e s.m. per la modifica delle NTA e della normativa dei tessuti e delle aree;

omissis

DECRETA

1. Sono approvate le varianti di interesse locale

al PRG del Comune di Sarzana, adottate con deliberazioni C.C. n. 36, 37, 38, 39, 41 e 42 del 13/6/2003 ai sensi dell'art.2 della L.R. 9/83 e s.m., concernenti la modifica di alcuni articoli delle NTA e della normativa dei tessuti e delle aree, a condizione dell'accettazione delle seguenti prescrizioni e con la conseguente introduzione delle modifiche d'ufficio:

– al comma 1 dell'art. 9 devono essere stralciate le due integrazioni “inserimento di arredi” ed “e installazioni”;

– il comma 3 dell'art. 9 deve essere stralciato dallo stesso ed essere inserito come nuovo art. 9 bis a titolo “Inserimento arredi ed installazione su spazi prospicienti esercizi pubblici”;

– al comma 10 dell'art. 34.1 (generalità) introdotto dalle presenti varianti deve essere stralciato il riferimento alla zona R10;

– il comma 11 del succitato art. 34.1 deve essere stralciato;

– agli artt. 34.2 / 34.3 / 34.4 / 34.5 / 34.11 (nuova edificazione classe R1 / R2 / R3 / R4 / R10) la prescrizione relativa al tipo edilizio deve essere così modificata:

Tipo edilizio: alloggio minimo 60 mq

– agli artt. 34.6 / 34.7 / 34.8 (nuova edificazione classe R5 / R6 / R7) la prescrizione relativa al tipo edilizio deve essere così modificata:

Tipo edilizio: schiera, senza obbligo di abitazione su due livelli con collegamento verticale interno

– le modifiche al paragrafo 4.2.1 relative allo sporto di gronda non possono essere applicate alle aree classificate dal PTCP come zone di conservazione CE o come zone di mantenimento MA;

2. Gli elaborati della variante, debitamente visti, sono depositati ai relativi atti in allegato al secondo originale del presente decreto quale sua parte integrante;

3. Il presente decreto sarà reso noto mediante pubblicazione, per estratto, sul Bollettino Ufficiale della Regione Liguria, anche ai sensi e per gli effetti della L.R. 75/88, nonché mediante deposito, con i relativi allegati ed ela-

borati, presso la Segreteria Comunale a libera visione del pubblico a norma dell'art. 10 6° comma, della L. 1150/42 e s.m.;

4. Ai sensi dell'art. 3, 4° comma, della L. 241/90, si da atto che avverso il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale della Liguria, secondo le modalità di cui alla L. 1034/71, ovvero di ricorso straordinario al Capo dello Stato, a norma del Decreto del Presidente della Repubblica n. 1199/71, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di avvenuta modificazione del presente atto.

IL PRESIDENTE
Giuseppe Ricciardi

PROVINCIA DI GENOVA
AREA 08 - AMBIENTE
Ufficio Derivazione acqua e
Linee Elettriche

La Ditta Persi Rolando e Persi Rodolfo (ha presentato in data 14.12.1999 istanza di concessione in sanatoria di derivazione acqua dalla Sorgente tributaria del Rio della Radice in Comune di Valbrevenna per mod. 0,0007 ad uso irriguo. D/5497.

IL DIRIGENTE:
Dott.ssa Paola Fontanella

PROVVEDIMENTO DEL DIRIGENTE
DERIVAZIONE ACQUA E LINEE
ELETTRICHE DELLA PROVINCIA
DI GENOVA

03.02.2004 N. 970

Pratica D/ 3154. Corso d'acqua: T. Scriveria. Ditta richiedente: Siri Food Enterprise S.r.l. Domanda: in data 02.05.2002 di rinnovo con subentro e variante di aumento di portata in ordine alla concessione di derivazione idrica già assentita con P. D. n. 24 in data 29.03.1996 in comune di Savi-

gnone per uso industriale, antincendio.

IL DIRIGENTE

omissis

DISPONE

Art. 1) Salvi i diritti dei terzi è concesso alla Ditta Siri Food Enterprise S.r.l. il rinnovo della concessione per derivare dal subalveo del Torrente Scriveria, mediante un pozzo terebrato in sponda sinistra, in località Ponte di Savignone, all'altezza del mappale n. 231 compreso nel foglio n. 13 del N.C.T. del comune di Savignone, una portata non superiore a moduli 0,02 (l/s 2) di acqua per uso industriale ed antincendio.

omissis

IL DIRIGENTE
Dott. ssa Paola Fontanella

PROVVEDIMENTO DEL DIRIGENTE
DERIVAZIONE ACQUA E LINEE
ELETTRICHE DELLA PROVINCIA
DI GENOVA

06.02.2004

N. 971

Pratica D/2822. Corso Acqua: Rii Paravasca, Nionallo, Brigoso trib. Rii Statale e Orti. Richiedente: Consorzio Rurale Irriguo Statale di Ne Domanda: in data 01.09.1998 ed integrazione del 14.09.2000 di variante sostanziale di concessione di derivazione d'acqua uso irriguo e in Comune di Ne.

IL DIRIGENTE

omissis

DISPONE

Art. 1) Salvi i diritti dei terzi è concesso al Consorzio Rurale Irriguo di Statale di Ne il rinnovo della concessione per derivare dai Rii Paravasca, Nionallo e Brigoso, tributari del Rio Statale (bacino del Torrente Graveglia), mediante sei

distinte prese come meglio specificato all'art. 1 del disciplinare n° 6 di repertorio in data 04.02.2004, una portata complessiva non superiore a moduli 0,099 (1/s 9,9) di acqua per uso irriguo di Ha 19.83.41 di terreno.

omissis

IL DIRIGENTE
Dott. ssa Paola Fontanella

**PROVVEDIMENTO DEL DIRIGENTE
DERIVAZIONE ACQUA E LINEE
ELETTRICHE DELLA PROVINCIA
DI GENOVA**

28.01.2004 N. 973

Pratica T/15. Corso D'Acqua: Pozzo. Richiedente: Consorzio Villa Serra. Domanda: in data 25.06.2003 di autorizzazione alla terebrazione di pozzo in Comune di Sant'Olcese per uso irrigazione aree a verde pubblico.

IL DIRIGENTE

omissis

DISPONE

Art. 1) Salvi i diritti dei terzi la Ditta Consorzio Villa Serra è autorizzata alla terebrazione di un pozzo nell' alveo del torrente Secca presso il mappale n. 824 del foglio n. 5 del N.C.T del Comune di S. Olcese, in località Manesseno, per la ricerca di acqua da destinarsi ad uso irrigazione area verde pubblico.

omissis

IL DIRIGENTE
Dott. ssa Paola Fontanella

**PROVVEDIMENTO DEL DIRIGENTE
DERIVAZIONE ACQUA E LINEE
ELETTRICHE DELLA PROVINCIA
DI GENOVA**

26.02.2004 N. 1350

Pratica D/4629. Corso d'acqua: T. Ce-

rusa. Richiedente: Ditta Tersia S.r.l. Domanda: in data 13.11.2003 di voltura e di proroga termine ultimazione lavori della concessione di derivazione acqua già assentita con P.D. n. 4545 in data 16.10.2001 a favore di Quartiere del Sole S.r.l. in Comune di Genova.

IL DIRIGENTE

omissis

DISPONE

Art. 1) Salvi diritti dei terzi, la Ditta Tersia S.r.l. con sede in Savona (P.I. 01363860097) è riconosciuta titolare della concessione già assentita alla ditta Quartiere del Sole S.r.l. con Provvedimento Dirigenziale n. 4545 in data 16.10.2001, per derivare dal Torrente Cerusa, in località Sotto gli Elici del Comune di Genova-Voltri, una portata non superiore a mod. massimi 9,5 (L/S 950) e moduli medi 7 (L/S 700) di acqua per uso forza motrice pari a Kw 164,3, alle stesse condizioni, con lo stesso canone e con la medesima scadenza del 15.10.2031 di cui al disciplinare n. 44/01 di repertorio in data 11.09.2001, che regola la concessione di cui trattasi, nonché con l'obbligo del pagamento di eventuali canoni arretrati rimasti insoluti;

omissis

IL DIRIGENTE
Dott. ssa Paola Fontanella

**PROVVEDIMENTO DEL DIRIGENTE
DERIVAZIONE ACQUA E LINEE
ELETTRICHE DELLA PROVINCIA
DI GENOVA**

02.03.2004 N. 1373

Pratica D/4241. Corso d'acqua: T. Avento. Richiedente: Ditta Skiarea Miara S.r.l. Domanda: in data 08.09.2003 di voltura della concessione di derivazione acqua già assentita con D.P.G.P. n. 32 in data 28.04.1995 a favore di

Stronel S.r.l. in Comune di Rezzoaglio.

IL DIRIGENTE

omissis

DISPONE

Art. 1) Salvi diritti dei terzi, la Ditta Skiarea Miara S.r.l. con sede in Marebbe Loc.S. Vigilio (P.I. 00420590218) è riconosciuta titolare della concessione già assentita alla ditta Stronel S.r.l. con Decreto del Presidente della Giunta Provinciale n. 32 in data 28.04.1995, per derivare dal Torrente Aveto, nel Comune di Rezzoaglio, in località La Selva, una portata non superiore a mod. medi 13 (l/s 1300) di acqua per uso produzione energia elettrica pari a Kw 1083 alle stesse condizioni, con lo stesso canone (salvi gli adeguamenti ex lege) e con la medesima scadenza del 27.04.2025 di cui al disciplinare n. 7/95 di repertorio in data 24.04.1995, che regola la concessione di cui trattasi, nonché con l'obbligo del pagamento di eventuali canoni arretrati rimasti insoluti;

omissis

IL DIRIGENTE

Dott. ssa Paola Fontanella

**PROVVEDIMENTO DEL DIRIGENTE
AREA 5 URBANISTICA E
PIANIFICAZIONE GENERALE E DI
SETTORE DELLA PROVINCIA DI
GENOVA**

08.04.2004

N. 2121/42763

Comune di Cogoleto - variante al P.R.G. di esclusivo interesse locale, relativa alla cancellazione della previsione di tratto di viabilità pubblica in Loc. Schivà. S.P. 66 Km 6+000 circa, ed attribuzione della destinazione d'uso agricola ZE alle aree interessate.

IL DIRETTORE

omissis

DISPONE

1. l'approvazione, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 85, comma 1, lett. a) della L.R. 36/1997, della Variante al vigente Piano Regolatore Generale, di esclusivo interesse locale, adottata con D.C.C. n. 44 del 28.07.2003, relativa alla cancellazione della previsione di tratto di viabilità pubblica in Loc. Schiva della S.P. n. 66 - Km 6+000 circa, ed attribuzione della destinazione d'uso agricola ZE alle aree interessate;
2. gli elaborati della variante che, debitamente vistati, sono depositati agli atti dell'Area 05, in allegato al presente Decreto quali parte integrante e sostanziale, sono costituiti da:
 - Allegato 1 Relazione
 - Allegato 2 Corografie
 - Allegato 3 Planimetria di variante in scala 1:5000
3. il presente Decreto sarà reso noto mediante:
 - Pubblicazione, per estratto, sul Bollettino Ufficiale della Regione Liguria, a cura dell'Amministrazione Provinciale ed all'Albo Pretorio della Provincia;
 - Deposito, con i relativi allegati ed elaborati, a libera visione del pubblico presso la Segreteria del Comune di Cogoleto, a norma dell'art. 10, 6° comma, della Legge Urbanistica n. 1150/1942.

Ai sensi dell'art. 3, comma 4, della Legge 241/90, si da atto che avverso il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale della Liguria, secondo le modalità di cui alla Legge 06.12.1971 n. 1034, ovvero di ricorso straordinario al Capo dello Stato, a norma del Decreto del Presidente della Repubblica 24.11.1971 n. 1199, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di avvenuta comunicazione del presente atto.

IL DIRETTORE DI AREA
Arch. Pier Paolo Tomiolo

**DECRETO DEL DIRIGENTE
SETTORE DIFESA DEL SUOLO
DELLA PROVINCIA DI SAVONA**

13.04.2004

N. 2664

Domanda pervenuta in data 15.06.1993 del Comune di Varazze per richiesta di concessione in sanatoria per derivare acqua da un pozzo di subalveo denominato "T/2" nel Bacino del Torrente Teiro - Comune di Varazze, Località Caminatu una quantità d'acqua di Mod. 0,30 (l/sec. 30) ad uso potabile. Pratica n. 343/03 - Rif. 2063/D - Identificativo: 19900014 Richiedente: Comune di Varazze.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

omissis

DECRETA

Art. 1) Salvi i diritti dei terzi è concesso in sanatoria al Comune di Varazze di derivare dal corso d'acqua Torrente Teiro (Pozzo di subalveo denominato "T/2"), in Comune di Varazze Località Caminatu, una quantità di acqua non superiore a Moduli 0,30 (1/sec. 30) per uso potabile;

Art. 2) La suddetta concessione è accordata per anni Trenta successivi e continui e correnti dal 15.06.1988, subordinatamente all'osservanza di tutte le norme e condizioni contenute nel disciplinare n. 10467 di repertorio in data 31.03.2004 e verso il pagamento del canone minimo annuo di Euro 512,74, a decorrere dalla data di concessione, oltre i versamenti specificati nell'art. 11 del suddetto disciplinare ed eventuali sovrimeposte, sovracanononi o addizionali nonché aggiornamenti previsti dalla legge.

omissis

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

Dott. Ing. Adriano Faroppa

**DECRETO DEL DIRIGENTE
SETTORE DIFESA DEL SUOLO
DELLA PROVINCIA DI SAVONA**

13.04.2004

N. 2667

Domanda pervenuta in data

15.06.1993 del Comune di Varazze per richiesta di concessione in sanatoria per derivare acqua da un pozzo di subalveo denominato "T/5" nel Bacino del Torrente Teiro - Comune di Varazze, Località Via Piave/Via Pizzorno una quantità d'acqua di Mod. 0,30 (l/sec. 30) ad uso potabile. Pratica n. 342/03 - Rif. 2066/D - Identificativo : I0200009 Richiedente: Comune di Varazze.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

omissis

DECRETA

Art. 1) Salvi i diritti dei terzi è concesso in sanatoria al Comune di Varazze di derivare dal corso d'acqua Torrente Teiro (Pozzo di subalveo denominato "T/5"), in Comune di Varazze località Via Piave/Via Pizzorno, una quantità di acqua non superiore a Moduli 0,30 (l/sec. 30) per uso Potabile.

Art. 2) La suddetta concessione è accordata per anni trenta successivi e continui e correnti dal 15.06.1988, subordinatamente all'osservanza di tutte le norme e condizioni contenute nel disciplinare n. 10468 di repertorio in data 31.03.2004 e verso il pagamento del canone minimo annuo di Euro 512,74 a decorrere dalla data di concessione, oltre i versamenti specificati nell'art. 11 del suddetto disciplinare ed eventuali sovrimeposte, sovracanononi o addizionali nonché aggiornamenti previsti dalla legge.

omissis

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

Dott. Ing. Adriano Faroppa

**DECRETO DEL DIRIGENTE
SETTORE DIFESA DEL SUOLO
DELLA PROVINCIA DI SAVONA**

13.04.2004

N. 2670

Domanda pervenuta in data

08.10.1998 del Comune di Varazze per richiesta di Rinnovo con varianti non sostanziali della concessione già assentita con D.P.R. alle OO.PP. per la Liguria n. 14707 del 09.10.1968, per derivare acqua dal Rio Serra o Torrente Scaglione - Comune di Varazze, Località Moglia una quantità d'acqua di Mod. 0,30 (l/sec 30) ad uso potabile. Pratica n. 75/01 - Rif. 1346/D - Identificativo: I0001789 RICHIEDENTE: Comune di Varazze.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

omissis

DECRETA

Art. 1) Salvi i diritti dei terzi è concesso al Comune di Varazze il rinnovo della Concessione già assentita con D.P.R. alle OO.PP. per la Liguria n. 14707 del 09.10.1968 per derivare dal Rio Serra o Torrente dello Scaglione, in Comune di Varazze località Moglia - Zanella, una quantità di acqua non superiore a Moduli 0,3 (l/sec. 30) per uso potabile.

Art. 2) La suddetta concessione è accordata per anni trenta successivi e continui, decorrenti dal 09.10.1998, giorno successivo alla scadenza dell'originario decreto di concessione, subordinatamente all'osservanza di tutte le norme e condizioni contenute nel disciplinare n. 10469 di repertorio in data 31.03.2004 e verso il pagamento del canone minimo annuo di Euro 512,74 a decorrere dalla data di concessione, oltre i versamenti specificati nell'art. 12 del suddetto disciplinare ed eventuali sovrimposte, sovracanonici o addizionali nonché aggiornamenti previsti dalla legge.

omissis

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

Dott. Ing. Adriano Faroppa

**PROVINCIA DELLA SPEZIA
AREA DIFESA DEL SUOLO**

AVVISO

Pratica n. 1004/DER. La ditta Raso Ernesto e

Raso Luigi ha presentato domanda in data 04.09.2001 per derivare moduli 0,002 (l./sec. 0,2) di acqua, ad uso irriguo, da una sorgente ubicata al Fig. 2 mappale 8 del comune di Framura, località Moggie.

La Spezia, 09.04.2004

per IL DIRIGENTE
IL FUNZIONARIO DELEGATO
dott. ing. Maurizio Bertoni

**PROVINCIA DELLA SPEZIA
AREA DIFESA DEL SUOLO**

AVVISO

Pratica n. 1008/DER. La ditta Del Corso Rossana, Gargioni Gina, Checcucci Eugenio, Guidobono Armanda, Zammitti Andrea, Belloglio Silvio, Pedullà Vincenzo, Magro Ignazio, Moscato Raffaella, Borchini Ernesto, Borchini Ezio, Borchini Fulvio, Borchini Giovanni, Borchini Rossella, Borchini Sandro, Fasolino Bruno Antonio, Fasolino Enza, Fasolino Maria e Scolica Gelmina ha presentato domanda per derivare, così come risulta dalla relazione tecnica, moduli medi 0,0031 (l./sec. 0,31) di acqua, ad uso irriguo, dal Rio delle Rocche nella località Vone, in comune di Framura.

La Spezia, 08.04.2004

PER IL DIRIGENTE
IL FUNZIONARIO DELEGATO
dott. ing. Maurizio Bertoni

**PROVINCIA DELLA SPEZIA
AREA DIFESA DEL SUOLO**

AVVISO

Pratica n. 1215/DER. La ditta Altovara S.r.l. ha presentato domanda in data 27.10.2003 per derivare, così come risulta dalla relazione tecnica, moduli medi 0,00366 (l./sec. 0,366) di acqua, ad uso irriguo, dal Rio Spelè nella località Spelè, in Comune di Carro.

La Spezia, 01.04.2004

PER IL DIRIGENTE
IL FUNZIONARIO
dott. ing. Maurizio Bertoni

**DETERMINAZIONE DEL
DIRIGENTE AREA DIFESA DEL
SUOLO DELLA PROVINCIA
DELLA SPEZIA**

05.04.2004 N. 198

Subingresso nella concessione di derivazione d'acqua ad uso industriale dal pozzo sito al Fg. 13 mapp. 330 in loc. Piano di Ceparana del comune di Bolano. Ditta: A.L.A. S.p.A. Pratica n. 626/DER.

IL DIRIGENTE

omissis

DISPONE

Art. 1) Salvi i diritti dei terzi la ditta A.L.A. S.p.A. è riconosciuta titolare della concessione precedentemente assentita alla ditta Darma S.p.A. con determinazione n. 135 del 13.10.1997 per derivare dal pozzo sito al Fg. 13 mapp. 330 in loc. Piano di Ceparana del comune di Bolano una portata pari a moduli max. 0,05 (litri/sec. 5) di acqua per uso industriale, alle stesse condizioni con lo stesso canone e con medesima scadenza del 31.10.2009 di cui al disciplinare n. 198 di repertorio in data 28.07.1981 che regola la concessione di cui trattasi, nonché con l'obbligo del pagamento di eventuali canoni arretrati rimasti insoluti;

Art. 2) Può essere rimborsato agli aventi diritto il deposito cauzionale di Euro 774,69 di cui alla quietanza n. 235 in data 25.08.1997 versato dalla ditta rinunciataria Darma S.p.A.;

omissis

IL DIRIGENTE
dott. ing. Giotto Mancini

**DETERMINAZIONE DEL
DIRIGENTE AREA DIFESA DEL
SUOLO DELLA PROVINCIA
DELLA SPEZIA**

05.04.2004 N. 201

Derivazione d'acqua ad uso irriguo dal Torrente Buranco in loc. Monferrato del comune di Monterosso al Mare. Ditta: Crippa Lorenzo Pratica n. 773/DER.

IL DIRIGENTE

omissis

DISPONE

Art. 1) salvi i diritti dei terzi è concesso alla ditta Crippa Lorenzo di derivare dal Torrente Buranco in loc. Monferrato del comune di Monterosso al Mare una portata pari a moduli massimi 0,00149 (litri/sec. 0,149) di acqua per uso irriguo;

Art. 2) la suddetta concessione è accordata per anni trenta successivi e continui decorrenti dalla data della determinazione dirigenziale subordinatamente alla osservanza di tutte le norme e condizioni contenute nel citato disciplinare in data 18.03.2004 di repertorio n. 12339;

omissis

p. IL DIRIGENTE
IL FUNZIONARIO DELEGATO
dott. ing. M. Bertoni

**DETERMINAZIONE DEL
RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO DELLA COMUNITÀ
MONTANA FONTANABUONA**

02.04.2004 N. 162

L.R. 30/83 art. 1 punto C. Autorizzazione alla vendita di piante, parti di piante e semi n. 41. Ditta: Demartini

Graziella - Via Statale Monleone 42 - Cicagna. Esercizio di Cicagna - Via Statale Monleone 46.

L'anno duemilaquattro, il giorno due del mese di aprile

IL RESPONSABILE

Vista la L. 07.08.1990 n. 241

Vista la L. 15.05.1997 n. 127 e s.m. e i.

Visto il D.Lgs. 18.08.2000 n. 267 e s.m. e i.

**ADOPTA LA SEGUENTE
DETERMINAZIONE**

Vista la Deliberazione della Giunta Esecutiva n. 49 del 18.04.2002 con la quale, fra l'altro, veniva istituita l'Area delle Posizioni Organizzative Tecniche articolata in due posizioni con la creazione quindi del Responsabile Interventi in Agricoltura e Foreste;

Vista la Determinazione del Servizio Amministrativo n. 305 del 31.07.2002 con la quale veniva conferita la responsabilità della Posizione Organizzativa (2) - Agricoltura e Foreste al sottoscritto p. a. Mauro Corsiglia;

Vista la domanda in data 18.02.2004 prot. n. 622 con la quale la ditta Alimentari Gnecco di Demartini Graziella con sede in Cicagna - Via Statale Monleone 46 chiede l'autorizzazione alla vendita di piante, parti di piante e semi nell'esercizio

sito in Cicagna- Via Statale Monleone 46;

Vista la relazione all'uopo redatta dal tecnico incaricato in data 01.04.2004;

Vista la L. 18.06.1931 n. 987 e successive modifiche ed integrazioni, nonché il Regolamento approvato con R.D. 12.10.1933 n. 1700;

Visto il D.P.R. 616/24.07.1977;

Viste LL. RR. 21.07.1983 n. 30 e 21.01.1988 n. 2;

Vista la L. 24.11.2000 n. 340 art. 31;

Vista la nota prot. 42907/1113 in data 04.04.2001 dell'Ufficio Qualità delle Produzioni Agricole della Regione Liguria;

Vista la nota prot. 48310/1271 in data 04.04.2001 dell'Ufficio Qualità delle Produzioni Agricole della Regione Liguria;

DETERMINA

1. di autorizzare la ditta Demartini Graziella - Via Statale Monleone 42 c.f. DMR GZL 56E68 C621J alla vendita di piante, parti di piante e semi da effettuarsi nell'esercizio sito in Cicagna - Via Statale Monleone 46;
2. di provvedere alla pubblicazione della presente autorizzazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Liguria prima della relativa notifica.

IL RESPONSABILE
AGRICOLTURA E FORESTE
p.a. Mauro Corsiglia